

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/09/2017	14	Mare sicuro, la Guardia costiera in prima linea = Mare sicuro, al primo posto c'è il rispetto dell'ecosistema <i>Chiara Morini</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/09/2017	4	L'Anas: Entro 40 giorni riapriremo la Valnerina = "La Valnerina sarà riaperta entro 40 giorni" <i>Mauro Giustozzi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/09/2017	37	Fiume Potenza, allarme per i tronchi d'albero = Tronchi d'albero fermi sui ponti È già allarme per il fiume Potenza <i>Emanuela Addario</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2017	2	Foligno - Dalla tragedia l'esperienza giusta per difendersi = Fu un evento tragico ma permise la nascita di un sistema di difesa <i>Susanna Minelli</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2017	3	Assisi - Marini: "Tutti questi anni non sono passati invano" <i>Cri.cos.</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2017	3	Foligno - Summit sull'emergenza nata nel 2016 ma il commissario rinvia la visita <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2017	16	Perugia - Scatta l'allerta protezione civile, che fare? <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/09/2017	30	Norcia - Ricostruzione e tutela patrimonio A confronto per cambiare rotta <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO RIETI	27/09/2017	2	Scoperti i furbetti del sisma = I furbetti del sisma: residenze fasulle per avere il contributo <i>Fabrizio Colarieti</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	27/09/2017	35	Perugia - Eurochocolate, il piano anti-caos = Piano anti caos per Eurochocolate <i>Fabio Nucci</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	27/09/2017	41	Foligno - Io testimone Le 11.40 che non dimenticherò = Io testimone, quelle 11.40 che non dimenticherò mai <i>Walter Verini</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	27/09/2017	41	Foligno - Venti anni fa = In ogni calamità bisogna imparare così ha fatto l'Umbria e così è rinata <i>Giovanni Camirri</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	27/09/2017	41	Foligno - Furono 33mila gli edifici danneggiati <i>Gio.ca</i>	19
NAZIONE	27/09/2017	82	Livorno travolta da un'onda di fango Volontari da ogni parte della Toscana in soccorso della popolazione <i>Redazione</i>	20
NAZIONE	27/09/2017	85	A lavoro fra acqua e fango L'impegno delle Misericordie <i>Redazione</i>	21
NAZIONE	27/09/2017	89	Uici a "scuola" di Protezione Civile Un corso per non vedenti e ipovedenti <i>Redazione</i>	22
NAZIONE FIRENZE	27/09/2017	60	Misericordia, c'è carenza di volontari <i>Paolo Guidotti</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/09/2017	42	Strade da sistemare, la beffa dei rimborsi lumaca per i Comuni <i>Elisa Frare</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/09/2017	49	Noi Maceratesi - Peppina, responsabilità dei parenti <i>Paola Pagnanelli</i>	25
TIRRENO	27/09/2017	13	Alluvione , 28 milioni da Rossi = Ecco la legge speciale da 28 milioni <i>Juna Goti</i>	26
TIRRENO	27/09/2017	14	Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco <i>Redazione</i>	28
TIRRENO	27/09/2017	15	Troppo pressapochismo nella gestione dell'emergenza <i>Redazione</i>	29
TIRRENO	27/09/2017	15	Ora l'importante è inserire i risarcimenti nella finanziaria <i>Nicolò Cecioni</i>	30
TIRRENO	27/09/2017	15	Stop cementificazione Adesso il territorio va messo in sicurezza <i>Enrico Paradisi</i>	31
CENTRO TERAMO	27/09/2017	21	Siamo a rischio alluvione, liberate subito canali e fossi <i>Domenico Forcella</i>	32
CIOCIARIA OGGI	27/09/2017	17	La terra trema nel pomeriggio La gente scappa dalle abitazioni <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DI SIENA	27/09/2017	15	Emergenze e pianificazione per la gestione delle calamità <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DI RIETI	27/09/2017	8	Sabina Reatina - Scuola lesionata: salvi i soldi per sistemarla = Salvi i soldi per sistemare la scuola lesionata <i>Sara Pandolfi</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

CORRIERE DI VITERBO	27/09/2017	11	Si amplia l'organico della protezione civile <i>Redazione</i>	36
INCHIESTA	27/09/2017	4	Trema la terra alle 18.33 Registrata una lieve scossa <i>Redazione</i>	37
LATINA OGGI	27/09/2017	5	Teatri chiusi, il nodo delle utenze <i>Marianna Vicinanza</i>	38
LATINA OGGI	27/09/2017	13	Passa col rosso, scontro all'incrocio <i>Andrea Ranaldi</i>	39
LATINA OGGI	27/09/2017	18	Rogo Eco X, nelle arnie niente aumenti di diossina <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	27/09/2017	23	Mezzi anticendio, distribuzione " distratta " <i>Redazione</i>	41
LATINA OGGI	27/09/2017	27	Aereo caduto, si cerca il seggiolino del pilota = Si cerca il seggiolino del pilota <i>Diego Roma</i>	42
MANIFESTO	27/09/2017	7	False residenze ad Amatrice per avere i contributi <i>Mario Di Vito</i>	43
MESSAGGERO ABRUZZO	27/09/2017	15	Niente inquilini nell'edificio bruciato <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO FROSINONE	27/09/2017	3	Valle dei Santi, la terra trema <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO LATINA	27/09/2017	3	Nave Anteo già in azione per trovare la scatola nera = Ricerche complicate, Anteo in azione <i>Rita Recchia</i>	46
MESSAGGERO OSTIA	27/09/2017	3	Dà fuoco ai rifiuti, ripreso dalla foto-trappola <i>Emanuele Rossi</i>	47
MESSAGGERO OSTIA	27/09/2017	3	Balle di fieno per aiutare gli allevatori terremotati <i>U.ser.</i>	48
MESSAGGERO OSTIA	27/09/2017	5	Tre auto incendiate: è caccia al piromane <i>A.mo.</i>	49
NAZIONE AREZZO	27/09/2017	50	Calamità Allerta e protezione civile Adesso c'è anche una app <i>Redazione</i>	50
NAZIONE AREZZO	27/09/2017	53	Puliamo il mondo volontari in campo educazione nelle scuole e raccolta rifiuti <i>Laura Lucente</i>	51
NAZIONE LIVORNO	27/09/2017	4	Riconoscizione dei danni È corsa contro i tempi della burocrazia statale <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LIVORNO	27/09/2017	5	Con il drone a caccia di manufatti abusivi La legge ci dà il potere di abbattere i pericoli <i>Monica Dolciotti</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/09/2017	14	Foligno - Ricostruzione, presto e bene La Lorenzetti rievoca il 1997 = Noi dovevamo fare presto e bene La Lorenzetti rivive il suo terremoto <i>Chiara Santilli</i>	55
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/09/2017	16	Terni - Terremoto, lesioni al solaio della mensa dell'ospedale <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA ROMA	27/09/2017	20	Lettere e contributi - Mentana, dalla collina incendiata continuano le piccole frane in strada <i>Posta Dai Lettori</i>	57
REPUBBLICA ROMA	27/09/2017	20	Lettere e contributi <i>Posta Dai Lettori</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/09/2017	43	Sms solidali, ancora polemiche: Metodi clientelari <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/09/2017	43	Truffa con i soldi della beneficenza Due donne accusate, doni alla Caritas <i>Domenico Cantalamessa</i>	60
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	27/09/2017	48	Open day della ricerca per i ragazzi di Arquata <i>Redazione</i>	61
TIRRENO PIOMBINO ELBA	27/09/2017	25	Ecco la legge speciale da 28 milioni <i>Juna Goti</i>	62
TIRRENO PIOMBINO ELBA	27/09/2017	26	Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/09/2017	43	Esplosione in azienda ustionato un operaio = Esplosione in un'azienda Operaio ustionato, è grave <i>Sabrina Marinelli</i>	65
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Allerta Meteo, forte maltempo al Sud: avviso della protezione civile, allarme arancione per la Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Alluvione Livorno, il Consiglio della Toscana: "Completare gli interventi urgenti2 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Alluvione Livorno, Rossi: "Puntiamo a migliorare la sicurezza" - Meteo Web - - - Redazione	69
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Terremoto: I'erbazzone reggiano soccorre il prosciutto di Norcia - Meteo Web - - - - - Redazione	70
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Terremoto, Mazzocca: "Presto ultimazione della struttura dell'Ana a Campotosto" - Meteo Web - - - - - Redazione	71
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Alluvione Livorno: al Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro - Meteo Web - - - - - Redazione	72
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Alluvione Livorno: riaperti i ponti del Limoncino e in via Remota - Meteo Web - - - - - Redazione	73
meteoweb.eu	26/09/2017	1	- Terremoto, Marini (Umbria): "La prevenzione è il vero salto di qualità" - Meteo Web - - - - - Redazione	74
ansa.it	26/09/2017	1	Terremoto: Napoleone alla lim,ragazzi speravano videogiochi Redazione	75
ansa.it	26/09/2017	1	Terremoto: Pasqui, poche Sae dopo un anno,migliorare sistema Redazione	76
ansa.it	26/09/2017	1	33mila edifici umbri danneggiati nel `97 - Umbria Redazione	77
ansa.it	26/09/2017	1	Terremoto, Malag? in visita ad Amatrice - Lazio Redazione	78
ansa.it	26/09/2017	1	De Vincenti,Umbria esempio ricostruzione - Cronaca Redazione	79
ansa.it	26/09/2017	1	Sisma `97, Porzi:forte unit? istituzioni - Umbria Redazione	80
ansa.it	26/09/2017	1	De Vincenti,Umbria esempio ricostruzione - Sisma & Ricostruzione Redazione	81
askanews.it	26/09/2017	1	Nubifragio Livorno, da Regione legge speciale per 28 milioni Redazione	82
askanews.it	26/09/2017	1	Alluvione di Livorno, Rossi: "Ponti riaperti a tempi di record" Redazione	83
askanews.it	26/09/2017	1	SMS solidali, sindaco Arquata Tronto: assegnati con metodi partito Redazione	84
askanews.it	26/09/2017	1	Nubifragio Livorno, Rossi: "Puntiamo a migliorare la sicurezza" Redazione	85
iltirreno.gelocal.it	26/09/2017	1	Smottamenti col temporale e il mare si colora di fango Redazione	86
nove.firenze.it	27/09/2017	1	Alluvione: verso una legge regionale da 28 milioni per Livorno Redazione	87
TEMPO ROMA	27/09/2017	16	Intervista a Andrea Di Maso - Lo sport come mezzo per l'integrazione Giustino Ottaviani	90
TEMPO ROMA	27/09/2017	17	Crollo al Flaminio, il pm: Condannate il proprietario Riccardo Di Vanna	92
toscana-notizie.it	26/09/2017	1	Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro Redazione	93
umbria24.it	26/09/2017	1	Ospedale di Terni, danni sisma più gravi del previsto: stop ai lavori e mensa a rischio Redazione	94
umbria24.it	26/09/2017	1	Umbria ricorda il terremoto del ’97: quattro scosse e oltre 22 mila senza casa Redazione	95
umbriajournal.com	26/09/2017	1	Terremoto 1997, le celebrazioni, messa in Assisi e incontro a Foligno Redazione	96
umbriaon.it	26/09/2017	1	Terni, solaio a rischio: stop lavori in ospedale Redazione	98
umbriaon.it	26/09/2017	1	Terremoto, De Micheli dà forfait: niente visita Redazione	99
cronachemaceratesi.it	26/09/2017	1	Strade danneggiate dal sisma, i sindaci: - “Senza viabilità non c’è ricostruzione” - L’Anas: “Chiarire competenze regionali” Redazione	100
cronachemaceratesi.it	26/09/2017	1	Due terremoti a confronto, - D’Ambrosio: “Seguire ricetta fiscale del ’97” Redazione	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2017

cronachemaceratesi.it	26/09/2017	1	Cassette, macerie e sfollati: - i numeri di un'emergenza infinita <i>Redazione</i>	105
umbriadomani.it	26/09/2017	1	Norcia, arriva il commissario De Micheli: pronte altre 32 cassette <i>Redazione</i>	108
umbriadomani.it	26/09/2017	1	Sisma '97, Barberini: lo volontario scout durante emergenza. Su Fb ricorda l'esperienza e ringrazia <i>Redazione</i>	109
CENTRO L'AQUILA	27/09/2017	15	Si parlerà anche di terremoti e della nascita dell' universo <i>Redazione</i>	110
CENTRO L'AQUILA	27/09/2017	19	Transumanza al via da Campotosto <i>Redazione</i>	111
lanotiziaquotidiana.it	26/09/2017	1	Terremoto del 1997, celebrato oggi il ventennale: Dopo 20 anni l'Umbria è diventata più bella e sicura; <i>Redazione</i>	112
lanotiziaquotidiana.it	26/09/2017	1	Ospedale Terni, stop ai lavori al controsoffitto: richiesta la ProCiv <i>Redazione</i>	114
lanotiziaquotidiana.it	26/09/2017	1	Sisma, impegni improrogabili per De Micheli: rinviata la visita della commissaria <i>Redazione</i>	115
latinacorriere.it	26/09/2017	1	Tragedia di Terracina, la riflessione del Sindacato di Polizia LeS <i>Redazione</i>	116
met.cittametropolitana.fi.it	26/09/2017	1	Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro <i>Redazione</i>	117
quilivorno.it	26/09/2017	1	Cabina di regia per le imprese danneggiate dall'alluvione. Ecco le istruzioni per chiedere i rimborsi <i>Redazione</i>	118
quilivorno.it	27/09/2017	1	Imprese danneggiate dall'alluvione, le istruzioni per chiedere i rimborsi <i>Redazione</i>	119
quilivorno.it	26/09/2017	1	Livorno, stanziati i fondi per le famiglie alluvionate: come chiedere il rimborso <i>Redazione</i>	120
rietilife.com	26/09/2017	1	Furbetti-sciacalli: residenze spostate da Roma ad Amatrice per incassare i contributi del terremoto <i>Redazione</i>	121
UMBRIALEFT.IT	26/09/2017	1	Venti anni dal sisma del 1997: al via le iniziative organizzate dalla Regione <i>Redazione</i>	122
UMBRIALEFT.IT	26/09/2017	1	Sisma/ Lesioni al solaio della mensa dell'ospedale di Terni <i>Redazione</i>	124

Mare sicuro, la Guardia costiera in prima linea = Mare sicuro, al primo posto c'è il rispetto dell'ecosistema

Chiara Morini a pagina 14 La prevenzione ha dato buoni risultati Il Circomare ha rilasciato 14 bollini blu

[Chiara Morini]

Mare sicuro, la Guardia costiera in prima linea Chiara Morini a pagina 14 Mare sicuro, al primo posto c'è il rispetto dell'ecosistema La prevenzione ha dato buoni risultati Il Circomare ha rilasciato 14 bollini blu il DII tutto 1 D.À.È.È.È provinciale. IL Tré sono i soccorsi prestati (di cui uno a Ferragosto), 32 verPORTO SAN GIORGIO A una setti- bali con cui sono state contemana dalla conclusione di state varie infrazioni, due sono "Mare Sicuro" è tempo di fare quelli che hanno riguardato bilanci. Nei giorni scorsi sono stati diffusi i dati a carattere regionale, con i 12.438 controlli effettuati. Tra questi ci sono p^GioigjojMi anche quelli fatti dal Circoma- sangiorgese che opera su notizie di reato, dunque illeciti penali. Dati in linea Questi dati sono in linea con quelli che sono stati registrati gli anni scorsi - commenta il comandante Ciro Petrunelli e il Fermano va di pari passo con le altre province. Ciò vuol dire che le attività di sensibilizzazione dei cittadini, attraverso la collaborazione con enti locali, associazioni di categoria e di volontariato, unite agli incontri con le scuole, funzionano bene. Non solo perché l'ufficio sangiorgese ha anche rilasciato ben 14 bollini blu. Questi sono concessi da tutte le forze di polizia che operano in mare, quindi anche Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri, a tutti i natanti in regola con le documentazioni di bordo, e con i mezzi di salvataggio e altre dotazioni di sicurezza obbligatori. Questo ci permette di non duplicare i controlli di routine - spiega Petrunelli - in questi casi, quando lo vediamo, non interveniamo. L'attività anche quest'anno ha previsto che in caso di controlli più approfonditi, il personale vada a bordo anche se c'è il bollino. Ottimi risultati A guardare i risultati ottenuti dall'operazione 2017, il tenente di vascello Ciro Petrunelli si dichiara Soddisfatto, perché cresce la consapevolezza dell'importanza del rispetto dell'ecosistema marittimo. Una consapevolezza che, tuttavia, in alcuni casi lascia un po' a desiderare. Il comandante, insediatosi nel suo ruolo il 21 luglio scorso, è contento di aver iniziato il suo lavoro a stagione cominciata, nel pieno dell'estate. Non nascondo che è stato impegnativo e interessante allo stesso tempo - dice - perché ho potuto rendermi conto in prima persona delle dinamiche della città e del territorio, e capire i punti di forza e le criticità. La prevenzione Tra queste ultime ci sono sicuramente alcune condotte dei bagnanti, di cui diverse volte si sono lamentati anche i bagnini di salvataggio, e questo non può che essere spunto per intensificare le attività di sensibilizzazione. Tra i punti di forza Petrunelli mette la catena di soccorso, che parte da San Benedetto del Tronío, sotto il cui comando si colloca il Circomare sangiorgese e arriva al singolo bagnino di salvataggio, con in mezzo anche le associazioni che hanno collaborato. A Porto San Giorgio si ricorda la partecipazione del "Picchio Mare 1" della protezione civile cittadina. Saranno anche terminate le operazioni di Mare Sicuro, ma le raccomandazioni sono sempre le stesse, soprattutto a chi magari intende uscire in mare anche fuori P.S. Giorgio dalla stagione estiva: Avere sempre la massima prudenza ed avvisare l'autorità marittima. A poco più di due mesi dal suo insediamento Petrunelli giudica una bella realtà quella sangiorgese e del Fermano tutto. Ha già preso la residenza in città e ogni mattina, se riesce, prima di andare in ufficio, passa al porto. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVATA Tré soccorsi e 32 verbali per va rie infrazioni, due hanno riguardato illeciti penali L'auspicio Spero che il porto torn i a vi vere Sotto I comando di PetrunellU c'è anche tutto ciò che ruota attorno al porto. Ovvio che quando sarà completato, ospiterà anche il comando del Circomare. Ma non è solo per questo motivo che Petrunelli si augura u na soluzione rapida. Spero che torni a vivere-chiude-è una realtà importante, e me lo auguro anche da cittadino sangiorgese. Ho potuto capire i punti di forza e Le criticità del territorio Ciro Petrunelli Comandante del Circomare P.S. Giorgio P.S. Giorgio -tit_org- Mare sicuro, la Guardia costiera in prima linea - Mare sicuro, al primo posto è il rispetto dell'ecosistema

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

L'Anas: Entro 40 giorni riapriremo la Valnerina = "La Valnerina sarà riaperta entro 40 giorni"

[Mauro Giustozzi]

L'Anas: Entro 40 giorni riapriremo la Valnerina La percorribilità della strada però sarà parziale Dieci milioni pronti per la viabilità maceratese MACERATA Sulla Valnerina sono al lavoro 3 cantieri su 6 chilometri. Vogliamo tentare di riaprire parzialmente in 40 giorni la Valnerina. Fulvio Soccodato, responsabile manutenzione di Anas, ha fatto il punto in Provincia sui lavori. Dieci milioni sono stati stanziati per il Maceratese. Mauro Giustozzi alle pagine 4 e 5 La Valnerina sarà riaperta entro 40 giorni Il responsabile manutenzione dell'Anas fissa obiettivi Per le strade della Provincia a disposizione 10 milioni MACERATA Sulla Valnerina sono al lavoro 3 cantieri su 6 chilometri. Enti e Comuni interessati stanno collaborando per riaprire il prima possibile quell'arteria. Stiamo lavorando con difficoltà notevoli ma vogliamo tentare di riaprire parzialmente in 40 giorni la Valnerina. Ci vorrà molto più tempo, invece, per la riapertura completa della strada. Fulvio Soccodato, responsabile manutenzione straordinaria di Anas incaricato di seguire gli interventi nel cratere sismico, abbina prudenza e speranza in questa sua dichiarazione a margine di un incontro avuto ieri a Macerata per chiarire le procedure per i sopralluoghi nelle strade danneggiate dal terremoto e per velocizzare le pratiche. Fare il punto della situazione dopo i primi due stralci per il ripristino della viabilità nell'area del cratere e presentare anche il terzo stralcio che riguarderà, dopo le reti statali e provinciali quelle comunali. Raccogliere anche osservazioni, critiche, pareri e confrontarsi con i sindaci del territorio per individuare un modo di lavoro il più concertato e condiviso possibile. Item Questi sono stati alcuni dei temi che hanno portato ad un lungo confronto i vertici istituzionali nazionali, dal dirigente del Ministero delle Infrastrutture, Andrea Capuani, a Soccodato sino ai rappresentanti nazionali e regionali della Protezione civile (presenti Giovanni Rainordi e Pierpaolo Tiberi). A fare gli onori di casa nella sede della Provincia, il presidente Antonio Pettinari. Il dirigente dell'Anas ha fatto il punto della situazione, partendo dai primi due stralci di opere riguardanti la viabilità. Questi primi due interventi hanno riguardato le strade statali, regionali e provinciali danneggiate dal sisma - ha ribadito Soccodato - e, nel caso del primo stralcio siamo giunti ad un 70% di utilizzo della spesa totale di 270 milioni mentre per il secondo stralcio degli 85 milioni interventi 13 Primo stralcio (128.531.564 euro). Strada Piangiano, Sant'Angelo-M.S. Martino, Ussita - Castelsantangelo (2), Visso - Castelsantangelo, Visso - Ussita, P. Perduto, Valnerina, Massaprofoglio, Marina, M.S. Martini noAmandola, Pian di Pieca Piastra, P. Torina - Coltiorito. ne disponibili ne sono stati utilizzati il 25%. Complessivamente i progetti esecutivi totali dei primi due stralci sono 146 pari al 62% del totale, con 100 milioni che sono stati destinati alle Marche. Ora sta partendo il terzo stralcio di opere che riguarderà le strade comunali. Lo stanziamento Su 11 milioni 930 mila euro stanziati per le Marche nella provincia di Macerata - prosegue - ne sono stati destinati 10 milioni 627 mila. I comuni del maceratese che saranno interessati da lavori nelle proprie strade comunali sono Fiuminata, Matelica, Ripe San Ginesio, Samano, Tolentino, Treia, Urbisaglia e Valfornace. Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA 30 -Secondo stralcio (10.693.826 euro). Strada Pieve Torina Colfiorito, Bivio Agolla-Montelago, Pioraco-Sefro, Serrapetrona -Torre Bregna, Rocchetta Rambona, Corridonia Petriolo, Falerlenze - Binesina, Monte Prata, Caldarola Camporotondo, PioracoSeppio, Ponte Pecolle Mattatoio (2), Salti, Caspiano-M. Cavallo, Cingoli Apiro, Collattoni, Piastra Bolognola(2), Piastrone, Forcella, Gualdo-S.A. in Fontano (2), Lambertuccia, Macereto, Macereto/braccio S. Ilario e Casali di Ussita, Tolenti no - Cameri no, Sarnano -Sassotetto-Bolognola, Pian di Pieca- Fiastra, Pian Piálén

te. Una ruspa in azione lungo la Valnerina -tit_org-Anas: Entro 40 giorni riapriremo la Valnerina - "La Valnerina sarà riaperta entro 40 giorni"

Fiume Potenza, allarme per i tronchi d'albero = Tronchi d'albero fermi sui ponti È già allarme per il fiume Potenza

Emanuela Addario a pagina 37 Le prime piogge portano a valle legna e detriti, emergenza a ridosso della foce a Porto Recanati

[Emanuela Addario]

Fiume Potenza, allarme per i tronchi d'albero Cataste di legna e detriti bloccati sui pilastri dei ponti alla foce a Porto Recanati Emanuela Addario a pagina 3', Incubo esondazione, la Ubaldi: Intervenite subito> Tronchi d'albero fermi sui ponti È già allarme per il fiume Potenzs Le prime piogge portano a valle legna e detriti, emergenza a ridosso della foce a Porto Recam PORTO RECANATI Tronchi di alberi incastrati sui pilastri di due ponti a sud della città. Torna l'incubo di eventuali danni o problematiche alla foce del Potenza nel caso di un peggioramento delle condizioni elimanche. Ieri mattina il Comune ha subito chiesto ai proprie- tari delle due strutture, l'Anas e le Ferrovie dello Stato, di eseguire la rimozione dei tronchi che, in caso di un'ondata di piena, potrebbero creare grossi problemi e danneggiare le P. Recanati Ù strutture portanti delle strutture. Per non parlare, poi, delle criticità che si presenterebbero in caso di mareggiate quando il mare non riceve più acqua dal fiume proprio a causa dei numerosi detriti che arrivano alla foce e bloccano lo scorrere dell'acqua. 11 primo avviso Si ripresenta ad inizio autunno la questione legata alla pulizia dei letti dei fiumi, annosa problematica che va avanti da anni e che vede come unico ente attualmente responsabile la Regione Marche. Perché oggi la competenza della pulizia dei fiumi è appunto regionale. E Porto Recanati, di fiumi a rischio, ne ha due. Il fiume Potenza, nel tratto di zona sud della città a ridosso di abitazioni e zona industriale, e il fiume Musone a nord, con la foce a ridosso di strutture ricettive, dove confluiscono anche le acque della diga di Castreccioni. Non si hanno notizie sui fondi regionali stanziati per progetti pilota di mitigazione del rischio idrogeologico per complessivi 11 milioni 468 mila euro nel 2016 di cui 700 mila proprio per il fiume Potenza. I fon di sono stati impegnati per la realizzazione di progetti sulle reti fluviali che hanno alla foce centri abitati o aree industriali, al fine di prevenire fenomeni di esondazione. E il Potenza ha la foce proprio a ridosso di un centro abitato e della zona industriale della città. Il crono programma della Regione prevedeva l'assegnazione di un milione già nel 2016, quattro nel 2017, altri quattro nel 2018 e un altro milione nel 2020. Ad oggi niente è stato effettuato per mitigare i rischi. L'inverno è alle porte e il maltempo già si è fatto sentire. L'amministrazione comunale sta monitorando attentamente la situazione attraverso costanti controlli da parte dei tecnici comunali e dei volontari del locale gruppo di protezione civile. Anche ieri, non appena informati della presenza dei numerosi tronchi su un pilastro dei ponti della Ferrovia e della strada statale 16, il sindaco e il vice sindaco hanno immediatamente informato gli enti competenti e sollecitato la rimozione dei tronchi. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA Disatteso da anni un piano di intervento multimilionario della Regione L'amministrazione sta monitorando l'evolversi della situazione Due Le strutture interessate in città IL sindaco ha allertato Anas e Ferrovie per La pulizia P. Recanati ÖÙ I tronchi d'albero bloccati su una delle colonne portanti del ponte -tit_org- Fiume Potenza, allarme per i tronchi d'albero - Tronchialbero fermi sui ponti È già allarme per il fiume Potenza

Vent'anni dopo il sisma del 1997 elogiato il "modello umbro" di ricostruzione

Foligno - Dalla tragedia l'esperienza giusta per difendersi = Fu un evento tragico ma permise la nascita di un sistema di difesa

[Susanna Minelli]

Vent'anni dopo il sisma del 1997 elogiato il "modello umbro" di ricostruzione. Da una tragedia [esperienza giusta per difendersi alle pagine 2 e 3] A Foligno Un momento del convegno sul ventennale dal sisma col ministro De Vincenti. La crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997 danneggiò 400 edifici. La ricostruzione è conclusa al 97% e il 99% degli sfollati è rientrato. Fu un evento tragico ma permise la nascita di un sistema di difesa di Susanna Minelli.

FOLIGNO - Venti anni fa il sisma che sconvolse l'Umbria e le Marche. Due scosse a distanze di poche ore che segnarono la storia di tutto il territorio appenninico umbro - marchigiano. La prima alle 2.33 di magnitudo 5.7 con epicentro Cesi e la seconda di 6.0 con epicentro Annifo. Era il 26 settembre 1997 e da quel momento in poi la terra, per quasi un anno intero, fu destinata a tremare seminando paura e distruzione. Ieri a Foligno le celebrazioni del ventennale per ricordare le 11 vittime e per fare un resoconto di quanto fatto fino ad oggi e, soprattutto, di quanto appreso negli anni della ricostruzione. Una ricostruzione, quella del '97, che ieri è stato ribadito più volte nel corso dell'incontro istituzionale che ha visto anche la partecipazione del ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti - finora è stata presa troppo poco in considerazione a livello nazionale e che invece ha dato ottimi risultati vista la tenuta degli edifici nel corso del sisma del 2016. "L'esperienza del '97" è stata di grande portata - ha detto il responsabile regionale della Protezione Civile Alfiero Moretti - Furono 22.604 le persone evacuate e 33mila gli edifici privati danneggiati. Ad oggi sono rientrati nelle proprie case il 99% dei terremotati e circa il 97% degli edifici è stato ripristinato. "Questa è una giornata emozionante - ha detto il sindaco di Foligno Nando Mismetti - Trasparenza e legalità sono i due principi cardine che ci hanno guidato durante la ricostruzione. Inoltre voglio ricordare la grande solidarietà che ricevevamo da tutta Italia". A seguire l'intervento di Bruno Bracalente, presidente della Regione Umbria nei primi mesi dell'emergenza: "Quella del terremoto fu un'esperienza difficile e che non potrà mai uscire dalla memoria ma soprattutto fu l'occasione per sfatare un mito tutto italiano: la mala ricostruzione". Un ricordo che lascia spazio a quello fatto poi da Maria Rita Lorenzetti, all'epoca presidente della Commissione Ambiente e lavori pubblici in parlamento e successivamente, anche lei, presidente della Regione: "In quei giorni sperimentavi soprattutto che cosa voleva dire guardare negli occhi spaesati di tutte quelle persone colpite duramente dal sisma e dire loro che sarebbe stata dura ma che comunque ce l'avremmo fatta. La fiducia è un patrimonio importante in questi momenti". Presente anche il sindaco di Nocera Umbra Giovanni Bontempi: "A 20 anni di distanza da quei terribili giorni possiamo dire di avercela fatta. Nel nostro caso, dopo anni di fatiche e di lavoro, possiamo dire che Nocera è molto più bella di prima". Soddisfazione per il modello umbro è stato dimostrato anche da Donatella Porzi, presidente del consiglio regionale che ha sottolineato "il suo grande insegnamento e la sua grande valenza nell'attualità". Significativo il commento della presidente della Regione Catiuscia Marini: "L'augurio per il futuro è che non si parli più di ricostruzione ma che si parli sempre di più di prevenzione". In chiusura l'intervento del ministro De Vincenti: "Il modello di ricostruzione del 1997 rimane ancora oggi un grande esempio, soprattutto per quella forte coesione sociale che si venne a creare tra istituzioni e cittadini". // "modello umbro" è maturato grazie all'esperienza fatta durante e dopo l'emergenza per il sisma di Umbria Marche. A palazzo Trinci Testimonianze e ricordi a 20 anni dal sisma del 1997.

7 (foto Cardinali) Ieri a Foligno il convegno che ha tracciato il bilancio e ripercorso la storia - tit_org - Foligno - Dalla tragedia esperienza giusta per difendersi - Fu un evento tragico ma permise la nascita di un sistema di difesa

Assisi - Marini: "Tutti questi anni non sono passati invano"

[Cri.cos.]

"Le difficoltà trasformate, in esperienza " Marini: "Tutti questi anni non sono passati invano" > ASSISI "La città simbolo del terremoto del '97 è Assisi - ha dichiarato la presidente della Regione Catiuscia Marini, presente alla commemorazione tenutasi ieri Basilica Inferiore in simbolo legato a quattro persone che hanno perso la vita, due religiosi della comunità francescana e due tecnici della Soprintendenza. Persone che ci ricordano ancora quanto senso del dovere c'era in loro, che nella necessità di vedere i danni prodotti sono rimaste vittime della scossa del 26 settembre". "Assisi - ha spiegato - è anche un importante simbolo dell'Umbria, della sua storia, della spiritualità, dell'arte e lo è diventata di quel terremoto che ha avuto epicentri in tutto l'Appennino umbro marchigiano". "Abbiamo dedicato molte giornate di approfondimento per ricordare quel momento e noi istituzioni, insieme all'intera comunità regionale - ha detto la presidente Marini abbiamo imparato molto da quella esperienza che poi è stata tradotta nella capacità di organizzare una complessa macchina della protezione civile, nella volontà di cambiare le norme tecniche che sovrintendono le costruzioni, di rafforzare la cultura della prevenzione e dell'insegnamento stesso della prevenzione ai ragazzi. Abbiamo fatto tesoro positivo di un'esperienza fortemente tragica, difficile dal punto di vista umano e culturale e questi venti anni - ha concluso - non sono passati in vano: si sono trasformati in esperienze, competenze e sapere scientifico che stiamo utilizzando pienamente nell'attuale situazione di emergenza causata dal recente sisma". Cri. Cos. -tit_org- Assisi - Marini: Tutti questi anni non sono passati invano

Riunione stamattina al Centro regionale di protezione civile

Foligno - Summit sull'emergenza nata nel 2016 ma il commissario rinvia la visita

[Redazione]

Riunione stamattina al Centro regionale di protezione civile Summit sull'emergenza nata nel 2016 ma il commissario rinvia la visita. FOLIGNO anche effettuare un sopralluogo all'Abbazia di Sant'Eutizio. La Oggi, mercoledì 27 settembre, alle ore 10, al Centro regionale della tappa successiva sarebbe dovuta essere a Norcia per un sopralluogo Protezione civile dell'Umbria, a Foligno, riunione del Comitato go nel centro storico e la consegna di 32 casette nella zona induistituzionale dell'Umbria sulla ricostruzione, presieduto dalla vice- striale Â (Opaco). Il commissario De Micheli doveva infine ragcommissaria per la ricostruzione, nonché presidente della Regione giungere Cascia per la consegna delle strutture per la delocalizza Umbria Catiuscia Marini, zione provvisoria delle attività commerciali. Rinvia ad altra data, invece, la partecipazione (insieme alla visita alle zone terremotate) del commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma 2016, l'onorevole Paola De Micheli "a causa - spiega un comunicato diffuso nella tarda serata di ieri dalla Regione - di impegni sopravvenuti e improrogabili" che la costringono "a restare a Roma". Alle ore 14.45 il commissario De Micheli doveva essere a Preci, nella frazione di Piedivalle, per la consegna di 5 casette al campo "Sae-Soluzioni abitative in emergenza"; alle 15.15 avrebbe dovuto -tit_org- Foligno - Summit sull'emergenza nata nel 2016 ma il commissario rinvia la visita

Il vice sindaco Barelli fa il punto sul sistema adottato dal Comune

Perugia - Scatta l'allerta protezione civile, che fare?

[Redazione]

// vice sindaco Barelli fa il punto sul sistema adottato dal Comune Scatta l'allerta protezione civile, che fare? I PERUGIA -1 tragici avvenimenti dell'alluvione a Livorno hanno evidenziato l'importanza dell'azione di prevenzione sul territorio. Fondamentale per ridurre i rischi per la popolazione. "Il nostro Comune - segnala il vice sindaco Urbano Barelli, responsabile della Protezione civile- si è dotato di una specifica organizzazione in caso di emergenza, cui corrisponde un capillare sistema d'informazione alla cittadinanza. A seguito delle previsioni di condizioni meteo avverse, vengono adottati differenti avvisi di criticità con conseguente ripercussione sulle modalità di allertamento della popolazione". Le informazioni sono visibili sia dal cittadino sia dal personale comunale addetto, all'indirizzo internet: <http://www.cfumbria.it>. Nel portale della protezione civile comunale sono riportati, per ogni tipologia di rischio, le norme comportamentali adeguate. 4 -tit_org- Perugia - Scatta allerta protezione civile, che fare?

Norcia

Norcia - Ricostruzione e tutela patrimonio A confronto per cambiare rotta

[Redazione]

Noma Ricostruzione e tutela patrimonio A confronto per cambiare rotta > NORCIA _____ Formedil, l'ente per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, in collaborazione con il Sistema bilaterale delle costruzioni. Civiltà di Cantiere e alcune imprese di eccellenza, avvia "Formiamo il territorio". La terza tappa è in programma oggi a Norcia (ore 14.30 all'auditorium) e sarà dedicata a "Sicurezza e tutela del patrimonio storico monumentale e paesaggistico". Un'occasione per individuare e condividere un piano di rigenerazione del territorio che dalla ricostruzione dia un impulso nuovo a economia e turismo secondo una logica di network di filiera. Il convegno si avvale della collaborazione del Mibact e della Soprintendenza regionale. Tra gli altri interverranno infatti: Caterina Bon Valsassina, direttore generale archeologia, belle arti, paesaggio del Mibact, Paolo Iannelli. Soprintendente speciale unico per le zone colpite dal terremoto, Manca Mercalli, direttore Soprintendenza archeologia, belle arti, paesaggio dell'Umbria.

Scoperti i furbetti del sisma = I furbetti del sisma: residenze fasulle per avere il contributo

[Fabrizio Colarieti]

Scoperti i furbetti del sisma ^False dichiarazioni di residenza ad Amatrice e Accumoli per ottenere il contributo d'autonoma sistemazione. L'inchiesta s'allarga alle certificazioni per i ticket sanitari Dovranno rispondere di truffa e falso le circa 120 persone che all'indomani del terremoto dello scorso anno, pur non avendo i requisiti necessari, hanno ottenuto e percepito mensilmente il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) adottato dalla Protezione civile per fare fronte all'emergenza abitativa, cifre che vanno da un minimo di 400 euro a un massimo di 1.100. Ne aveva il sacrosanto diritto chi risiedeva nel cratere (inteso come zona rossa) e aveva perso la casa, in alternativa alla momentanea sistemazione in albergo e in attesa delle Sae, ma, alla fine, ol tre ai veri terremotati, sono saltati fuori anche un gran numero di furbetti del contributo. L'indagine è tuttora in corso, il numero degli indagati potrebbe crescere e allargarsi a un altro vergognoso capitolo e che pesa sulle spalle di chi potrebbe aver ottenuto, senza averne diritto, l'esenzione totale dei ticket per visite specialistiche e spese farmaceutiche (il cosiddetto codice T16), prevista per residenti dei Comuni inseriti nel cratere e poi limitata solo a chi ha perso davvero la casa. Colarieti a pag. 34

procuratore Giuseppe Saieva I furbetti del sisma: residenze fasulle per avere il contributo ^Centoventi persone nei guai per falso e truffa. Ora l'indagine si allarga alle certificazioni per l'esenzione dal ticket sanitario L'INCHIESTA Dovranno rispondere di truffa e falso le circa 120 persone che all'indomani del terremoto dello scorso anno, pur non avendo i requisiti necessari, hanno ottenuto e percepito mensilmente il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) adottato dalla Protezione civile per fare fronte all'emergenza abitativa. Ne aveva il sacrosanto diritto chi risiedeva nel cratere (inteso come zona rossa) e aveva perso la casa, alternativa alla momentanea sistemazione in albergo e in attesa delle Sae, ma, alla fine, oltre ai veri terremotati, sono saltati fuori anche un gran numero di furbetti del contributo. Che, secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti in questi mesi, avrebbero indebitamente incassato, mensilmente, l'indennità che va, a seconda del numero di componenti del nucleo familiare, da un minimo di 400 a un massimo di 900 euro, 1.100 se in famiglia c'è un disabile, un invalido o una persona con più di 65 anni. DATI INCROCIATI A scovarli, incrociando i dati forniti anche dai comuni di Amatrice e Accumoli, sono stati i carabinieri del Comando provinciale di Rieti su delega della procura della Repubblica. Si tratta, ha spiegato il procuratore capo Giuseppe Saieva, di contributi non dovuti e da qui le ipotesi di reato di truffa e falso contestate ai primi 120 indagati. A far scattare le verifiche, avviate qualche mese fa, è stato un numero sospetto di cambi di residenza, in particolare dalla Capitale verso Amatrice, subito dopo il terremoto dell'agosto dello scorso anno. Tra chi è stato già scoperto ci sono, soprattutto, anche coloro che, approfittando del crollo degli uffici comunali, e quindi anche dell'irreperibilità della documentazione anagrafica ufficiale, hanno autocertificato il falso affermando di risiedere abitualmente nei comuni terremotati prima del 24 agosto 2016. Molte delle persone indagate sono proprietari di seconde abitazioni che, prima della scossa di terremoto del 24 agosto dello scorso anno, trascorrevano solo qualche settimana, durante l'estate, ad Amatrice o ad Accumoli. IL NUOVO CAPITOLO Una prima serie di residenze sospette era emersa, infatti, in seguito ai controlli amministrativi promossi dai Comuni che a campione avevano verificato se quanto dichiarato era la verità o meno, chiedendo ai presunti residenti di fornire prove (come le bollette delle utenze) e testimonianze che quella era davvero la loro dimora abituale. L'indagine è tuttora in corso, il numero degli indagati potrebbe crescere e allargarsi, così sembra, a un altro vergognoso capitolo, molto simile e che pesa sulle spalle di chi potrebbe aver ottenuto, senza averne diritto, l'esenzione totale dei ticket per visite specialistiche e spese farmaceutiche (il cosiddetto codice T16), prevista per tutti i residenti dei Comuni inseriti nel cratere e poi limitata solo a chi ha perso davvero la propria abitazione. Fabrizio Colarieti APPROFONDENDO DEL CROLLO DEGLI UFFICI COMUNALI IN TANTI HANNO AUTOCERTIFICATO DI VIVERE AD ACCUMOLI O AD AMATRICE Il giudice Giuseppe Saieva -tit_org- Scoperti i furbetti del sisma - I furbetti del sisma: residenze fasulle per

avere il contributo

Perugia, vertice in questura

Perugia - Eurochocolate, il piano anti-caos = Piano anti caos per Eurochocolate

[Fabio Nucci]

Perugia, vertice in questura Eurochocolate, il piano anti-caos Fabio Nucci PERUGIA Aspettando l'ordinanza del questore, i soggetti coinvolti a vario titolo nell'organizzazione di Eurochocolate (dal 13 al 22 ottobre), lavorano ognuno al proprio piano per una manifestazione ordinata e sicura. A pag.35 La folla di Eurochocolate Piano anti caos per Eurochocolate Heriquestura nuovo vertice per incrociare esigenze ^Misure speciali per i due week end. Filtro accessi per il palco di sicurezza, viabilità e protezione civile legate all'evento che la Soprintendenza "spinge" verso via Maestà delle Volte IL VERTICE Aspettando l'ordinanza del questore, i soggetti coinvolti a vario titolo nell'organizzazione di Eurochocolate (dal 13 al 22 ottobre, lavorano ognuno al proprio piano per una manifestazione ordinata e sicura. Un altro passo verso una messa a sistema delle decisioni è stato fatto nel secondo summit tenutosi ieri in questura da dove si parla di riunione molto utile nella quale sono stati messi a punto tutti i dettagli tecnici dei tre aspetti clou legati dell'evento: viabilità, protezione civile e sicurezza. Si va verso un piano a due velocità, tarato per i due week end di "assalto" e per l'inizio settimana, di solito più tranquillo. Una sintesi delle tre direttrici sarà fatta nel nuovo tavolo tecnico, aggiornato a venerdì prossimo. Mobilità e accesso alla città sono considerate questioni preminenti e al vertice di ieri hanno preso parte anche Minimetron e Busitalia. Il nodo più intricato, quello dei pullman turistici, è stato per ora sciolto ipotizzando che tutti siano dirottati a Pian di Massiano. Quest'anno non ci sono cantieri nel tratto urbano del raccordo ma di contro la viabilità cittadina ha perso il tratto Ponte San Giovanni - Sant'Anna della ex Fcu. Una valvola di sfogo cui si cercherà di sopperire con le navette (più corse e più mezzi). Ogni soggetto, per ora si sta muovendo con un proprio piano che nella riunione di ieri, cui ha preso parte anche la comandante della polizia municipale, Nicoletta Caponi, si è cominciato a "incrociare". Quello di protezione civile, ad esempio, è proiettato verso una linearità di afflusso e deflusso dei "turisti del cioccolato" con la possibilità di prevedere, nei momenti di difficoltà, un senso unico pedonale tra i Carducci e piazza IV Novembre. Addetti e volontari prociv presidieranno le zone nevralgiche della città probabilmente in numero superiore alle precedenti edizioni anche se il contingente preciso del personale sarà definito solo dopo venerdì e dopo aver trovato una sintesi dei vari piani. Compreso quello di sicurezza, con più controlli e più agenti e militari in divisa e in borghese. Viste le diverse dinamiche delle due manifestazioni (il pubblico di Eurochocolate è meno "stanziale") non sarà riproposto un modello Umbria Jazz, anche se per il palco previsto in piazza IV Novembre, al momento dei live sarà istituito un filtro "anti terrorismo". Il Comune non ha ancora firmato l'ordinanza per l'allestimento della struttura che, su indicazione della Soprintendenza, sarà collocato sul lato via Maestà delle Volte. Fabio Nucci NODO VIABILITÀ: SENZA LA EX FCU BUS TUTTI DIROTTATI A PIAN DI MASSIANO PIÙ CORSE E PIÙ MEZZI PER IL SERVIZIO NAVETTE Protezione civile In vista di Eurochocolate e delle decine di migliaia di visitatori previsti, volontari della protezione civile garantiranno l'accesso ordinato al centro Viabilità in entrata e in uscita I bus turistici dirottati tutti a Pian di Massiano. Sarà rafforzato il servizio navette con più corse e più mezzi a disposizione dell'esercito dei golosi Sicurezza no stop Azione coordinata di polizia, carabinieri, finanza e municipale per prevenire furti, scippi e prevenire situazioni di panico -tit_org- Perugia - Eurochocolate, il piano anti-caos - Piano anti caos per Eurochocolate

Foligno - lo testimone Le 11.40 che non dimenticherò = lo testimone, quelle 11.40 che non dimenticherò mai

[Walter Verini]

Io testimone Le 11.40 che non dimenticherò Walter Verini alle giornate di importanti iniziative promosse dalla Regione Umbria a vent'anni dal terremoto del 1997, vorrei aggiungere qualche ricordo personale. Dopo la scossa della notte, quella mattina del 26 settembre mi trovavo in Ufficio a Palazzo Chigi (ero collaboratore del Vicepresidente del Consiglio e Ministro dei Beni Culturali Veltroni). L'orologio segnava le 11.40. Stavo al telefono con Giuliano Santelli (collaboratore del deputato Beppe Giulietti e oggi dirigente sul campo della Protezione Civile a Orvieto). Giuliano era in quel momento nella Basilica di Assisi, per assistere al sopralluogo che Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soprintendenza stavano effettuando per valutare i danni della scossa di qualche ora prima. Improvvisamente da Giuliano un urlo strozzato: "Walter, crolla tutto!" La comunicazione si interrompe. Mi si gela il sangue. Continua a pag. 41

Io testimone, quelle 11.40 che non dimenticherò segue dalla prima pagina Scendo col fiato in gola al primo piano, nell'ufficio del Presidente Prodi dove era in corso una riunione. Irrompo e mi trovo davanti, con Prodi e Veltroni, il Ministro dell'Interno Napolitano, quello del Tesoro Ciampi e della Difesa Andreatta. Concitato, dico loro che Umbria, ad Assisi, deve essere successo qualcosa di terribile e come l'avevo appreso in tempo reale. Le immediate verifiche lo confermano. La macchina del governo si muove subito. Veltroni parte per l'Umbria dove già Franco Barberi si stava recando. Ad Assisi, Foligno, negli altri centri dell'Umbria e delle Marche la macchina dei soccorsi si era attivata immediatamente fin dalla notte. Poco dopo i tg delle 13 mandano in onda le sconvolgenti immagini del crollo che un coraggioso e bravissimo cameraman umbro. Paolo Antolini, aveva girato nella Basilica. E si vedono anche, in altre immagini, la giornalista Sofia Coletti, lo stesso Santelli, uscire di corsa da San Francesco atterriti e completamente bianchi per la polvere del crollo. E poi la terribile conferma dei morti. Con padre Angelo Api e Zdzislaw Borowiec, anche i tecnici della Soprintendenza Bruno Brunacci e Claudio Bugiantella, Mentre valutavano i danni in quello straordinario scrigno di spiritualità e bellezza universale. Ai loro cari mi lega un rapporto di affetto che dura nel tempo. Tré mesi dopo la tragedia, passammo il giorno di Natale da loro ad Assisi, con Veltroni e le nostre famiglie. Con Mariano Borgognoni, già sindaco della città e allora Presidente della Provincia, prendemmo contatto. In quel giorno particolare di festa ma di dolore le famiglie di Claudio e Bruno trovarono la forza per riunirsi, aprire la loro casa con straordinaria ospitalità. Passammo insieme ore che non dimenticheremo. Nel frattempo la fase dell'emergenza veniva gestita efficacemente in Umbria e nelle Marche. Bruno Bracalente e Rita Lorenzetti, con le loro giunte e collaboratori sono stati i Presidenti che hanno rappresentato un modello di efficacia, efficienza e trasparenza nella gestione della tragedia e nel lavoro della ricostruzione. Ha fatto benissimo l'attuale Presidente Marini, oggi fortemente impegnata nella ricostruzione della Valnerina, a promuovere vere iniziative per riflettere e attualizzare quel modello di ricostruzione, che anche nel terremoto di un anno fa ha consentito di evitare alla nostra regione conseguenze più drammatiche. Recentemente ho ascoltato a Montefalco le parole di un altro protagonista della ricostruzione e della rinascita della Basilica di Assisi, Antonio Paolucci. L'ex ministro dei Beni Culturali era stato immediatamente nominato dal Governo Commissario per la ricostruzione della Basilica. A Montefalco ha raccontato di aver "assegnato" l'incarico per il recupero dei detriti della Basilica con....una stretta di mano. Non si poteva perdere un attimo: quei detriti contenevano gli affreschi di Giotto e Cimabue danneggiati e dovevano essere immediatamente recuperati. La Basilica così risorse - splendida in un tempo che ha del miracoloso. Certo, oggi non si possono assegnare lavori pubblici con una stretta di mano. Regole, procedure di trasparenza e anticorruzione vanno rispettate. Ma tra la sola stretta di mano e i tempi biblici che in questo Paese troppo spesso caratterizzano l'iter di un atto, credo sia un imperativo per tutti noi trovare strade e modi che tengano insieme trasparenza ed efficacia. WalterVerini -tit_org- Foligno - lo testimone Le 11.40 che non dimenticherò - lo testimone, quelle 11.40 che non dimenticherò mai

Quando la ricostruzione diventa storia

Foligno - Venti anni fa = In ogni calamità bisogna imparare così ha fatto l'Umbria e così è rinata

[Giovanni Camirri]

Quando la ricostruzione diventa storia Foto storica del torrino di Foligno: cadrà il 14 ottobre 1997 Dalla calamità del 07 rUmbria è uscita più forte Camirri a pag.41 In ogni calamità bisogna imparare così ha fatto rUmbria e così è rinata >A vent'anni dal terremoto del 1997 il punto su ciò che è stato fatto e sui progetti futuri ^ L'esperienza è divenuta base d'intervento operativo, normativo e di gestione L'Umbria ha aperto ieri il ricordo a venti anni dal terremoto del 1997. e lo ha fatto prima con la messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi, e poi a Foligno, con una iniziativa a Palazzo Trinci. Il programma del ventennale, inoltre, organizzato dalla Regione con i Comuni coinvolti, avrà il 3 ottobre ad Assisi, la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. IL RICORDO Nella celebrazione religiosa sono state ricordati i due tecnici della Sovrintendenza ai Beni culturali dell'Umbria, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci e i due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec, morti sotto le macerie provocate dal crollo della volta affrescata della Basilica superiore. Tutto s'è poi spostato a Foligno per l'incontro istituzionale nel corso del quale è stato proiettato il video realizzato dalla Regione per raccontare la ricostruzione attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze delle istituzioni e dei professionisti che hanno vissuto in prima persona la fase dell'emergenza prima, e della ricostruzione dopo. All'incontro sono intervenuti il ministro della Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, la presidente della Regione, Catiuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Forzi, il sindaco di Foligno, Nandoism etti, i presidenti della Regione che si sono succeduti dal '97 in poi, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. La parola magica della ricostruzione dopo il sisma del '97 - ha detto il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti - è integrazione in quanto, da subito, è stato deciso di attuare programmi integrati di recupero che hanno permesso di effettuare interventi a 360 gradi fino ai centri storici, innalzando il livello di sicurezza degli edifici e dei centri urbani. Una ricostruzione- ha evidenziato il ministro De Vincenti - che ha sperimentato un modello, quanto ha permesso alla popolazione di mantenere le proprie radici e il legame con il territorio, facendo rivivere borghi bellissimi, mantenendone la bellezza, ma irrobustendone la capacità di tenuta che ha permesso di limitare i danni della forte scossa del terremoto del 30 ottobre del 2016. Siete riusciti a ricostruire l'Umbria - ha aggiunto - mantenendo la sua bellezza e sperimentando la grande capacità degli umbri e del popolo italiano di essere generosi. L'ESPERIENZA La dura esperienza che ha vissuto l'Umbria vent'anni fa - ha detto la presidente Marini - si è trasformata anche in un'occasione importante nella fase della ricostruzione che ha permesso di mettere in sicurezza i centri storici nel rispetto dei paesaggi. Quei momenti e quelle decisioni indicano la rotta per la ricostruzione di oggi e, ancora una volta, dimostreremo che l'Umbria sa fare. In pratica - ha aggiunto tutte le iniziative organizzate in occasione del ventennale dal sisma del '97, nel loro insieme ci permetteranno di rivedere quanto è stato fatto sul territorio questi anni a partire dal modello operativo che è stato sperimentato, per poi far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza. Questa giornata - ha detto Porzi - sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità, un'occasione importante anche per ribadire quella salda unità tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con un'elevata cultura politica e tecnica quel grave evento sismico cui è stato soggetto un territorio come il nostro e che la nuova crisi sismica di agosto e ottobre 2016 ci ha pesantemente riproposto. Sebbene l'esperienza sia lont

ana - ha detto Bracalente -, non è mai uscita dalla memoria. Nelle ore successive agli eventi sismici ci siamo subito resi conto che non c'erano modelli predisposti per l'uso. Il motto in ogni calamità - ha sottolineato Lorenzetti - è che bisogna imparare da quella precedente. Il terremoto del 2016 lo dimostra in quanto abbiamo sperimentato un modello.

Il sindaco Mismetti, ha ribadito che Foligno città rinata dopo il sisma del 97, dimostra che si può e si deve ricostruire bene guardando al futuro, affinché tutte le comunità colpite possano ritornare vitali. Nell'occasione di ieri è stata inaugurata la mostra "RileggiAmo. 20 anni dal terremoto, Giovanni Camirri RIPRODUZIONE RISERVATA AD ASSISI UNA MESSA HA APERTO IL VENTENNALE RICORDANDO LE VITTIME IN BASILICA Nel tondo uno degli interventi dei vigili del fuoco nelle zone terremotate. Nella foto grande le conseguenze del sisma e l'avvio degli interventi di demolizione -tit_org- Foligno - Venti anni fa - In ogni calamità bisogna imparare così ha fatto Umbria e così è rinata

Foligno - Furono 33mila gli edifici danneggiati

[Gio.ca]

I A raccontare i venti anni dal terremoto del 1997 ci pensano i numeri. In particolare quelli che l'architetto Alfiero Moretti, oggi dirigente dell'Unità Operativa Temporanea della Regione Umbria, ha riassunto in un dossier. In relazione al terremoto le persone evacuate furono 22.604, i Comuni colpiti 76, gli interventi da realizzare 33mila e i danni furono pari a 8 miliardi di euro. Le scosse furono quelle del 26 settembre 1997 a Colfiorito (5.8 Richter), Annifo (6.1), del 14 ottobre 1997 Sellano-Preci (5.5), Gualdo Tadino del 26 marzo 1998 (5.4). La popolazione venne Furono 33mila gli edifici danneggiati così sistemata: tende 4.835,4.40 roulotte, 3.558 container (9.151 persone), casette in legno e alloggi edilizia residenziale pubblica 1.270 (3.028), autonoma 5.727 nuclei familiari (13.453 persone). Le risorse impegnate furono pari a 5 miliardi 348 milioni e 80mila euro. GLI INTERVENTI La ricostruzione leggera ha interessato 4.332 edifici, quella pesante-edifici isolati in prima fase 3.582 edifici con ordinanza di sgombero; in seconda fase edifici isolati 4.551 edifici senza ordinanza di sgombero; ricostruzione pesante integrata in prima fase 1.860 unità minime di intervento (umi) con ordinanza di sgombero; ricostruzione pesante integrata seconda fase 692 umi senza ordinanza di sgombero. Lo stato attuale della ricostruzione in tutte le sue declinazioni sia in relazione ad edilizia privata che per ciò che riguarda il patrimonio pubblico indica una percentuale complessiva raggiunta, tra interventi finanziati, iniziati, ultimati pari al 96.3 per cento. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Livorno travolta da un'onda di fango Volontari da ogni parte della Toscana in soccorso della popolazione

[Redazione]

Livorno travolta da un'onda di fango Volontari da ogni parte della Toscana in soccorso della popolazione. Allagamenti tutta la città. Si muove la macchina protezione civile Livorno travolta da un mare di fango. Nella notte tra il 9 e 10 settembre nella città costiera si è scatenato l'inferno. Un tremendo temporale, arrivato dopo mesi e mesi di siccità, ha fatto esondare i fiumi. Un'ondata di fango e melma si è riversata nei quartieri tra la zona industriale e il centro. I cittadini sono stati colti di sorpresa, nel sonno. Nove di loro non ce l'hanno fatta. Immediata si è mossa la macchina dei soccorsi. Si è attivata la protezione civile della Regione Toscana che ha mobilitato le associazioni di volontariato. Il luogo di raccolta indicato era il palazzetto di via Veterani dello Sport. È qui che si sono ritrovate Pubbliche Assistenze, Misericordie, Vab, Croce Rossa, Racchetta, insieme ad Associazione Nazionale Carabinieri e agli altri che non fanno parte del coordinamento regionale, ma che hanno dato ugualmente il loro valido contributo. Tutti insieme, con divise di colori diversi, ma con la stessa voglia di fare, di impegnarsi per far rinascere la città ferita. In base all'attivazione della sala operativa regionale e successivamente di quelle dei singoli movimenti, le squadre sono arrivate a Livorno con attrezzature specifiche per affrontare l'emergenza legata all'alluvione. Avevano idrovore ad alta capacità per svuotare aree grandi e attrezzature analoghe meno potenti per scantinati e altre piccole superfici. In dotazione anche torri faro per illuminare la notte nelle aree dove, per l'onda di piena, era saltata la corrente elettrica. Dopo i primi giorni di intervento del volontariato, sono state mobilitate anche le colonne nazionali, perché le necessità erano davvero molte in un territorio colpito duramente dall'onda di piena e dal fango. I volontari si sono impegnati a fondo, giorno e notte, in alcuni casi fermandosi solo per i pasti che venivano apparecchiati sui mezzi fuoristrada. Il volontariato organizzato è la spina dorsale della protezione civile in Toscana. Quando serve, i volontari affiancano le istituzioni negli interventi in zona di emergenza. La nostra regione "esporta" questo esercito della solidarietà, ogni volta che è necessario, anche nelle altre regioni colpite da calamità naturali. Ma stavolta è toccato a Livorno, e per ripulire la città invasa dal fango sono arrivati in tanti da tutta Italia. Alla fine in più di cinquecento, dal 10 al 18 settembre, si sono dati il cambio per aiutare la popolazione a ripartire. Hanno svuotato cantine, liberato le case dalla stretta del fango, ammassato quintali e quintali di detriti. Tutto questo sempre in mezzo alla popolazione. Senza negare un sorriso a chi lo chiedeva o un aiuto concreto ai tanti che hanno avuto bisogno dei volontari per raccogliere le cose che si erano salvate dal fango o per togliere da casa quelle che invece non si potevano più salvare. Una lotta contro il tempo, soprattutto nelle prime ore, quando la pioggia non accennava a fermarsi. Un lungo lavoro ancora oggi, con le associazioni locali che sono rimaste sul posto e in molti casi, come la Misericordia di Montenero, hanno subito anche dei danni diretti. Livorno saprà ripartire. Ha in sé gli anticorpi per farlo. Negli anni sono state molte le prove alle quali la città è stata sottoposta. Anche in questo caso, dopo essersi fermata in maniera composta a piangere le nove vittime dell'alluvione, nel loro ricordo, Livorno ha ricominciato a vivere. **TRAGEDIA** Uno dei luoghi simbolo del dramma di Livorno: l'abitazione in cui hanno perso la vita 4 delle 9 vittime **OPERATIVI** - Le squadre e i mezzi delle associazioni intervenute sul posto -tit_org- Livorno travolta da un'onda di fango Volontari da ogni parte della Toscana in soccorso della popolazione

A lavoro fra acqua e fango L'impegno delle Misericordie

[Redazione]

A lavoro fra acqua e fango L'impegno delle Misericordie a più di i nei Nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre 2017 un fortissimo nubifragio ha colpito con particolare violenza la zona di Livorno provocando ingenti danni e la morte di otto persone travolte da acqua e fango. La Sala Operativa Regionale delle Misericordie, aperta la notte stessa su richiesta della Regione Toscana, ha immediatamente inviato nelle zone colpite nuclei di valutazione da Massa, Versilia e Pisa e ha iniziato a coordinare i primi interventi dei confratelli. La stessa Misericordia è stata pesantemente danneggiata: la sede allagata, quattro delle cinque ambulanze completamente distrutte, tutti i mezzi dei servizi sociali e anche la jeep della protezione civile sono state travolte dalla massa di acqua che dalla sommità della collina di Montenero si è riversata a valle portando via tutto quello che incontrava, trascinando fango, detriti, alberi, auto e moto. Vista la particolare circostanza sono state impegnate tutte le Misericordie della zona, in primo luogo quella di Montenero, i cui volontari sono stati in azione tutta la notte e che già alle prime luci dell'alba erano all'opera per spalare il fango. Le Misericordie della Toscana hanno attivato da subito circa 200 volontari con punte che hanno sfiorato i 280 nei giorni immediatamente successivi all'emergenza. Nelle prime ore dell'intervento, le Misericordie hanno soccorso persone rifugiate sui tetti delle abitazioni, automobilisti rimasti intrappolati nelle auto lungo le strade invase dall'acqua, partecipato alle ricerche dei dispersi e al recupero dei corpi delle vittime. Anche l'Area Emergenza della Confederazione ha supportato la Federazione Regionale Toscana impegnata nelle operazioni di soccorso della popolazione. Nei giorni successivi, le Misericordie hanno consolidato gli interventi a favore della popolazione allestendo, tra l'altro, un Punto Medico avanzato a Montenero (nella zona di Collinaia), intervenendo a Quercianella per rimuovere detriti, oltre che per assistere con pasti caldi e medicinali persone, soprattutto anziani, rimaste isolate dalla domenica, operando a Montenero per ripristinare l'agibilità del Santuario e delle scuole della zona. Conclusa la fase di maggior emergenza, Alberto Corsinovi, presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, ha voluto ringraziare tutti i fratelli e sorelle di Misericordia che si sono impegnati, a vario livello, nell'emergenza. Il nubifragio di Livorno è stato un evento straordinario - ha detto - ma la risposta dei nostri fratelli e sorelle, arrivati a sostegno della popolazione da ogni parte della Toscana, è quella che ogni giorno, e da secoli, le Misericordie sono abituati a dare, mettendosi al servizio dei bisognosi. -tit_org- A lavoro fra acqua e fango L'impegno delle Misericordie

Uici a "scuola" di Protezione Civile Un corso per non vedenti e ipovedenti

Al centro dell'incontro anche i comportamenti da tenere in caso di pericolo

[Redazione]

Al i da in di Persone con disabilita visive a "scuola" di Protezione Civile. Lo scorso sabato 16 settembre, negli spazi del Circolo Ricreativo e Culturale "Gino Baragli" di Firenze, si è tenuto un incontro formativo gestito dal servizio della Protezione Civile del Comune di Firenze riservato ai soci dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti di Firenze. L'incontro è il frutto di una collaborazione pluriennale fra l'associazione e l'ufficio comunale diretto dalla dottoressa Patrizia Verrusio. L'incontro, gestito dal funzionario Lorenzo Gheri, è stato dedicato all'approfondimento di tematiche inerenti il sistema di Protezione Civile in generale e il servizio di Protezione Civile del Comune di Firenze in particolare. Al centro dell'incontro ci sono stati anche i corretti comportamenti da tenere in caso di calamità ed è stato spiegato il funzionamento del sito internet del servizio di Protezione Civile del Comune di Firenze, oltre all'inserimento e registrazione nel progetto Alert system. Quest'ultimo è il nuovo servizio gratuito e veloce per l'allertamento dei cittadini nel momento in cui si prevedono eventi che possano mettere a rischio la popolazione come ad esempio allerta meteo, chiusure delle strade, chiusura delle scuole, segnalazioni di pericoli sul territorio comunale, interruzioni dei servizi pubblici. Il progetto ha come obiettivo quello di ridurre i rischi e i disagi a favore della collettività. La collaborazione fra l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Firenze e il servizio della Protezione Civile del Comune di Firenze non è una novità: la cooperazione fra le due realtà si era già sviluppata nel recente passato con la realizzazione di quattro preziose audio-guide riservate a disabili visivi dedicate ai comportamenti da tenere in casi di calamità quali ondate di calore, rischio neve e ghiaccio, rischio alluvione e rischio sismico. -tit_org-

FIRENZUOLA APPELLO: PARTECIPATE AL CORSO SOCCORRITORI, PARTE DOMANI
Misericordia, c'è carenza di volontari*[Paolo Guidotti]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA APPELLO: PARTECIPATE AL CORSO SOCCORRITORI, PARTE DOMANI

Misericordia, c'è carenza di volontari E' PREOCCUPATO il governatore della Misericordia di Firenze Claudio Corbatti: Le nostre attività comportano ogni giorno, festivi compresi, l'impiego di circa 20-25 volontari, per gran parte dedicati esclusivamente a svolgere servizi di emergenza in quanto in possesso dei necessari requisiti di soccorritore. Non ce la fa la Misericordia a sostenere questo ritmo e perciò ha organizzato incontri, anche nelle frazioni, facendo presente la difficoltà in cui ogni giorno si trova per reperire i necessari soccorritori per il servizio di emergenza. Il rischio - dice Corbatti - è che in mancanza di volontari soccorritori non saremo in grado di mantenere con due ambulanze dedicate i servizi di emergenza richiesti, con l'ipotesi che questi siano svolti da altre postazioni distanti da Firenzuola e con la conseguenza che, alla fine, parte di questi servizi possano venir tolti alla Misericordia e quindi al territorio. Il danno ai cittadini sarebbe davvero enorme. IL GOVERNATORE fornisce alcune cifre: Sono oltre 3200 i servizi (media di 9 al giorno) con ben 198.000 chilometri percorsi da vari mezzi e 12mila ore svolte dai volontari soccorritori nei vari servizi salutari compresi i tanti interventi di antincendio boschivo e di Protezione Civile nel corso del 2016. Nasce da qui l'appello accorato a tutta la popolazione, e c'è un'opportunità concreta: il corso per soccorritori organizzato gratuitamente dalla Misericordia che inizierà domani 28 alle 21 al cinema Don Otello Puccetti di Firenzuola. Confidiamo - dice Corbatti - in una presa di coscienza da parte di tutta la comunità e in una numerosa partecipazione al corso, specie da parte dei giovani e dei neopensionati. Paolo Guidotti -tit_org- Misericordia, è carenza di volontari

SUMMIT IN PROVINCIA LA PROTESTA DEI SINDACI: ABBIAMO ANTICIPATO I SOLDI, SERVONO RISPOSTE DALLA REGIONE
Strade da sistemare, la beffa dei rimborsi lumaca per i Comuni

[Elisa Frare]

SUMMIT IN PROVINCIA LA PROTESTA DEI SINDACI: ABBIAMO ANTICIPATO I SOLDI, SERVONO RISPOSTE DALLA REGIONE

b> Strade da sistemare, la beffa dei rimborsi lumaca per i Comuni I COMUNI del cratere anticipano, ma la Regione non rimborsa (del tutto): è quanto riportano i sindaci che ieri hanno incontrato gli uomini di Anas, Ministero delle infrastrutture e Protezione civile per fare il punto sugli interventi fatti e da fare per il ripristino di una viabilità adeguata. Presenti Andrea Capuani (dirigenza Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e Fulvio Maria Soccodato, dirigenza Anas. I comuni più virtuosi, con i fondi già a disposizione, hanno o hanno avuto la possibilità di far partire dei lavori che rientrano nel Programma di ripristino e messa in sicurezza della viabilità danneggiata dagli eventi sismici. Tali fondi vengono poi integralmente rimborsati. Il problema è che il rimborso avviene in due tranches: la prima equivale al 70% dell'importo dovuto, la seconda è successiva ad un ulteriore controllo, che non è ancora avvenuto. I Comuni - spiega Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina - che oggettivamente si trovano a dover fare i conti con una viabilità disastrosa e hanno dovuto sopperire con degli interventi in autonomia, come il mio, sono in difficoltà. Non abbiamo idea di quando sarà questo secondo controllo, con cui dovrebbero rimborsarci la rimanente parte dell'anticipazione. E non dobbiamo fare i conti solo con la viabilità, ma anche con altre spese come quella per la riapertura dei cimiteri. Lo scorso mese il nostro Comune ha dovuto fare un decreto speciale, altrimenti non sarebbe stato in grado di pagare gli stipendi comunali. Abbiamo bisogno di un sopralluogo tempestivo dell'Anas che ci sollevi da un'incombenza a cui non riusciamo più a far fronte. La Regione - ha confermato Franco Capponi, sindaco di Treia - ha rimborsato l'anticipazione fino al 70%, ma non riusciamo a chiudere i progetti perché manca il secondo livello di controllo e il resto della restituzione. Stia mo intervenendo da soli sui tratti di strada impraticabili; dalla Regione aspetto risposta al piano di lavori presentato da ben sei mesi. Non possiamo andare avanti per anticipazioni, ma neppure tenere chiuse le strade per due anni: esigiamo la chiusura dei rendiconti che abbiamo portato, poi i controlli li farà la Corte dei conti come sempre. Elisa Frare FACCIA A FACCIA L'incontro in Provincia ffoto Co/avito,) -tit_org-

di PAOLA PAGNANELLI

Noi Maceratesi - Peppina, responsabilità dei parenti

[Paola Pagnanelli]

di PAOLA PAGNANELLI Noi Maceratesi Peppina, responsabilità dei parenti CARO CARLINO, basta con la storia di Peppina, invece di metterci la faccia della dolcissima nonnina in prima fila per poi farla affaticare, era più giusto che la famiglia si fosse presa la responsabilità di quello che stava facendo, alla faccia di tutti quelli che come loro hanno perso tutto. Daniela via Facebook * * Gentile lettrice, ci sono sicuramente, sui Sibillini e altrove, con la scusa del terremoto e con altre, persone che approfittano e provano a forzare la legge. Sono comportamenti che, se vengono scoperti, vanno sanzionati. Aia questo purtroppo non è il caso della nonnina di Piastra. Qui la famiglia si è presa ogni responsabilità, infatti sono la figlia e il genero a essere sotto procedimento penale. La loro decisione non è stata alla faccia degli altri terremotati, al contrario il loro è il caso éclatante che dà voce alla situazione di tanti anziani devastati dalla perdita delle loro cose, delle loro amicizie, dei ricordi. Chi ha vissuto un anno in un villaggio turistico sulla costa, come chi ha accettato i container, tutti hanno conosciuto enormi disagi e sofferenze. In questo caso, Giuseppa Fattori è stata per sette mesi dalle figlie, poi è letteralmente juggita facendosi accompagnare a Piastra di nascosto, e da lì non si è più voluta muovere. Piuttosto che vederla nel container a 40 gradi, usando il bagno nella casa lesionata e senza acqua se non quella che si portava dietro lei, i familiari le hanno costruito, su un loro terreno edificabile, una casetta di legno di 70 metri quadri, prendendo i permessi per i quali non ci volevano mesi, facendo il possibile per essere in regola. Forse sono stati mal consigliati, ma di sicuro volevano solo lasciare tranquilla un'anziana vicino alle sue cose e ai suoi ricordi, tra i fiori e l'orto curati per 75 anni. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a I Resto del Carlino via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299 @ E-mail: cfonaca.macerata@ilcaino.net -tit_org-

Alluvione , 28 milioni da Rossi = Ecco la legge speciale da 28 milioni

[Juna Goti]

Alluvione, 28 milioni da Rossi Regione: legge speciale e soldi più rapidi per le famiglie GOTI IN CRONAC DOPO IL DISASTRO REGIONE Ecco la legge speciale da 28 milioni Lavori per la sicurezza e contributi più rapidi fino a Smila euro per le famiglie. Parte la conta dei danni per imprese e privat di Juna Goti LIVORNO Una legge speciale per Livorno. Una legge da 28 milioni di euro (se si considerano i 3 già stanziati dalla Regione all'indomani del nubifragio), che vanno ad aggiungersi ai 15,5 messi in campo dal governo per l'emergenza (per un totale quindi di 43,5 milioni sul piatto). È dagli uffici aperti in via Nardini, dove ha sede il genio civile, che ieri mattina Enrico Rossi, governatore della Toscana e commissario per il post alluvione, ha presentato la proposta di legge della giunta regionale che ieri nel tardo pomeriggio è stata approvata all'unanimità dal consiglio toscano. Una legge che guarda ai comuni di Livorno, Rosignano e Collesalveti, dopo l'ondata di acqua e fango che 10 settembre ha devastato il territorio. Starnarli abbiamo consegnato al Comune i primi due ponti nella zona del Limoncino e di via Remota - esordisce Rossi -, i primi interventi sono stati tempestivi, ora i lavori vanno avanti. Nei prossimi quindici giorni, d'intesa con i Comuni, stileremo l'elenco delle opere che andremo a realizzare. Con questa premessa: L'obiettivo non è solo rimuovere ciò che potrebbe costituire pericolo per l'incolumità delle persone, ma fare in interventi per la sicurezza idrogeologica di Livorno, perché in futuro sia più preparata ad affrontare eventi di questo tipo. Sicurezza: le urgenze. La sostanza è questa: il consiglio regionale - spiega Rossi - mette a disposizione del commissario e della sua squadra (a cominciare dagli assessori Stefano Ciuoffo, Federica Fraton e Cristina Grieco) 20 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 15,5 del governo, per fare interventi sul fronte della sicurezza, sia opere in somma urgenza che lavori che avranno un respiro più lungo. Ovviamente continuiamo a chiedere, come ha fatto anche il sindaco di Livorno, che ci sia un ulteriore intervento del governo nazionale, è la sottolineatura del commissario, che annuncia progetti per i vari rii e i loro affluenti (dall'Ugione al rio Ardenza), secondo una logica che vuole essere di sistemazione ma anche di riduzione del rischio, ordinando anche, là dove fosse necessario, la rimozione di ostacoli lungo gli alvei dei fiumi. Parte la conta dei danni privati. La prossima settimana sarà quindi messo giù l'elenco delle opere da fare in base ai resoconti dei Comuni. Ma accanto a questo c'è l'universo dei privati, con una conta di danni infinita. Quante imprese e quanti cittadini hanno bisogno di aiuto? Per quanti soldi? A chi e come devono rivolgersi? E quanto tempo dovranno aspettare prima di ricevere le prime risorse? La ricognizione dei danni alle imprese è già partita, per i cittadini entrerà nel vivo tra pochi giorni. Lo sportello per le imprese. Provando a semplificare: le imprese e il mondo delle partite Iva (aiutati anche dalle varie associazioni di categoria) devono rivolgersi alla Camera di commercio, che ha già attivato lo sportello per la raccolta del modello ("ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive"). Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, al secondo piano della sede di piazza del Municipio, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18 (cameradicommercio@pec.lg.camcom.it). Per i cittadini. Per quanto riguarda il ritiro e la compilazione della scheda B, quella per la "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" rivolta ai cittadini che hanno subito danni, nei prossimi giorni i tre Comuni apriranno degli sportelli ad hoc, con una chiamata a raccolta anche delle associazioni. Tutti i moduli dovranno essere poi riconsegnati direttamente agli uffici regionali di via Aristide Nardini entro il 16 ottobre. Perché - chiarisce Rossi - vogliamo mandare alla Protezione civile nazionale la rendicontazione in modo da far inse-

rire nella legge nazionale di bilancio il ristoro per imprese e famiglie, così che abbiano gli aiuti verosimilmente entro l'autunno del prossimo anno. Questi purtroppo, spiega, sono di solito i tempi. E nel mezzo? Fino a Smila euro a famiglia. In molti non possono permettersi di aspettare un anno. Rossi ricor- da così che per le imprese alluvionate la Regione ha attivato un meccanismo di microcredito che prevede prestiti fino a 20mila euro, senza garanzie, a interessi zero. Mentre annuncia che gli 8 milioni previsti nella legge speciale saranno usati per aiutare le famiglie.

Come? Con contributi a fondo perduto fino a 8mila euro per chi ha un Isee fino a 20mila euro, e fino a 5mila euro per chi ha un Isee fino a 36mila. Un primo aiuto in attesa della burocrazia, ripete sottolineando che si tratta di risorse cumulabili con eventuali altri ristori del governo. L'obiettivo è di pubblicare entro ottobre il bando (che potrebbe riguardare anche beni mobili, come le auto) per erogare le risorse entro fine anno. Entro metà ottobre dovranno essere consegnati in via Nardini tutti i moduli necessari per quantificare le risorse nella legge nazionale di bilancio: poi potrebbe volerci un anno. Il ponte inaugurato in via Remota, al Gabbro (Marzi Pentafoto) -tit_org- Alluvione, 28 milioni da Rossi - Ecco la legge speciale da 28 milioni

Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco

Le segreterie Cgil Cisl Uil del Comune scendono in campo in difesa dei dipendenti Dito puntato contro il trasferimento di un dirigente geologo e due tecnici

[Redazione]

DOPO IL DISASTRO SINDACATI ALI/ATTACCO Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco Le segreterie Cgil Cisl Uil del Comune scendono in campo in difesa dei dipendenti Dito puntato contro il trasferimento di un dirigente geologo e due tecnici LIVORNO La Protezione Civile è stata profondamente modificata sia al suo interno, che nella sua collocazione dentro la cosiddetta macchina comunale. L'ufficio ha perso un dirigente geologo molto competente e appassionato della materia, che da 15 anni ne era responsabile e almeno due tecnici, ed è stato inserito nell'organizzazione della Polizia Municipale, limitandone, di fatto, la sua vocazione alla prevenzione, per essere spostato in un settore che privilegia altre tipologie d'intervento riguardanti anche la sicurezza. Sono le segreterie dei sindacati Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl del Comune di Livorno ad alzare la voce: nel dopo-alluvione, stop a veder finire nel mirino quel che hanno fatto i lavoratori anziché le scelte di sindaco e giunta sulla macrostruttura" di Palazzo Civico. Lo dicono rivendicando di aver sospeso il conflitto sindacale per non turbare né ostacolare il lavoro in favore dei cittadini colpiti dall'alluvione (e di aver lavorato sia come esponenti dell'amministrazione che come semplici volontari nei luoghi del disastro). La Protezione Civile - afferma - è stata istituita per tutelare i cittadini e il territorio da tutti quegli eventi, anche estremi, che potrebbero costare la vita a molti: la catena di comando parte dal sindaco indicato come capo della Protezione Civile e arriva al dirigente. All'amministrazione si rimprovera di non aver detto una parola a difesa di chi si è prodigato, prima durante e dopo questa sciagura che ha colpito tutti ed è finito nel tritacarne delle accuse. I sindacalisti ricordano che in questo senso si è espresso nell'ultima seduta anche il presidente dell'assemblea consiliare Daniele Esposito: ha preso su di sé - è stato ribadito ogni responsabilità per non aver portato la all'esame del consiglio la revisione del Piano di Protezione Civile e ha ripetuto che è un errore attribuire responsabilità ai dipendenti (troppe responsabilità che si vanno a cercar di dare a chi non possiamo dare responsabilità). Sulla stessa lunghezza d'onda, ricordano, anche Giovanna Cepparello: troppo spesso c'è la tentazione di dare la colpa all'ultimo ingranaggio della catena (la responsabilità è di chi la responsabilità ce l'ha per legge), (m.z.) La seduta del consiglio comunale dedicata all'alluvione -tit_org- Protezione civile smontata errore fatale del sindaco

La lega: nogarin nel mirino

Troppo pressapochismo nella gestione dell'emergenza

[Redazione]

LA LEGA: OCARÍN NEL MIRINO Troppo pressapochismo nella gestione dell'emergenza LIVORNO Perché il sindaco si è disfatto di Gonnelli, il dirigente della protezione civile che ricopriva quell'incarico da 11 anni e che lavorava sul territorio da 30? Perché al suo posto, nell'ufficio di difesa del suolo, adesso c'è il personale della polizia municipale, con a capo il comandante dei vigili che si intende di materie giuridiche, ma non di geologia? Perché durante la notte tra il 10 e 11 settembre, con l'allerta meteo arancione, nella sala operativa della protezione civile era in servizio solo il geometra Soriani? Quando è uscito per fare il sopralluogo, lo ha sostituito qualcuno, oppure nessuno è rimasto in sede per rispondere alle telefonate e per monitorare i vari allarmi?. Sono quattro le domande che la Lega Nord di Livorno pone al sindaco Nogarin in seguito alla tragica alluvione che è costata la vita a nove persone. Passate due settimane dalla catastrofe, ieri mattina Bruno Tamburini, Pietro Carella e Massimo Ciacchini si sono ritrovati alla ProLoco di Montenero per fare il punto della situazione. Non voglio attaccare il sindaco sui suoi vuoti di memoria - ha detto Tamburini -. Ma sulla gestione chiaramente incapace, inadeguata e pressapochista dell'alluvione e del post-alluvione. Spero che la magistratura proceda con estrema rapidità per un elementare senso di giustizia e rispetto verso i morti. Ad attaccare Nogarin è stato anche Carella. Il sindaco è ruggito da tutte le sue responsabilità. Si possono delegare le funzioni e le firme. Ma non le responsabilità. Ciò che è emerso da questo tragico evento è stata l'inadeguatezza della giunta, che in tre anni ha solo riempito la città di rotatorie e semafori e affidare il problema di Aamps alla magistratura. In conclusione è intervenuto anche Ciacchini, che si è schierato dalla parte del vescovo. Solidarietà a Monsignor Giusti che ha subito attacchi pesanti dal sindaco. Nel 2005 e nel 2009 il centrodestra fece due interpellanze sulla sicurezza dei rii e sulla manutenzione dell'impianto fognario. Ci venne risposto che era tutto a norma, (n.c.) -tit_org- Troppo pressapochismo nella gestione dell'emergenza

conforti (Mdp): accantoniamo le polemiche

Ora l'importante è inserire i risarcimenti nella finanziaria

[Niccolò Cecioni]

CONFORTI (MDP): ACCANTONIAMO LE POLEMICHE Ora l'importante è inserire i risarcimenti nella finanziaria. Adesso le forze politiche facciano quadrato e si coordinano sotto la regia del commissario Rossi. I sindaci di Livorno, Rosignano e Collesalveti, la Provincia e la Regione danno una risposta concreta all'altezza di quella che i livornesi hanno dato il giorno dopo la strage con pale e secchi. Ieri Enrico Rossi è sceso in campo, annunciando molti provvedimenti che la Regione attuerà per risolvere l'emergenza alluvione. Per questo motivo i membri livornesi di Mdp-Articolo 1 si sono attivati per dare supporto al loro rappresentante di spicco. Lasciamo da parte - ha spiegato Leonard Conforti - i battibecchi di corridoio, che arriveranno ben presto, e le schermaglie, più che legittime. Siamo ancora in forte emergenza e ne usciremo se giocheremo questa partita tutti uniti. Con il commissariamento di Rossi, Articolo 1 ha una forte responsabilità addosso e perciò dobbiamo lavorare bene. Abbiamo poco tempo e non lo possiamo perdere. Dobbiamo fare una ricognizione veloce di tutti i danni, sia delle case che delle imprese. La rendicontazione dev'essere trasferita il prima possibile alla protezione civile nazionale, che poi la comunicherà al Governo. Se riusciremo a fare questo conteggio e a comunicarlo a Roma entro una ventina di giorni, la somma richiesta verrà inserita nella legge di bilancio del 2017 e i soldi (sperando che corrispondano alla cifra richiesta) arriveranno in un anno. Altrimenti dovremo aspettare il 2019, perché se non saliamo su questo treno, bisognerà aspettare la prossima legge di bilancio. Però un giudizio sull'amministrazione, Conforti lo ha voluto dare. Come Articolo 1 condividiamo la mozione di sfiducia a Nogarini presentata da diverse forze politiche. Vero che i problemi derivano da lontano e che si parla di un evento eccezionale. Ma l'alluvione ha dimostrato l'inadeguatezza di questo sindaco, che per etica, dignità e rispetto verso le vittime si sarebbe già dovuto dimettere. Comunque a stabilire i responsabili ci penserà la magistratura, noi oggi dobbiamo portare a casa il risultato. Niccolò Cecioni -tit_org- Ora l'importante è inserire i risarcimenti nella finanziaria

Stop cementificazione Adesso il territorio va messo in sicurezza

[Enrico Paradisi]

Tanta gente all'assemblea promossa da Usb e Brigate solidarietà Mettiamo i vigili del fuoco al centro della protezione civile di Enrico Paradisi LIVORNO Basta morire di disastri ambientali. primo pensiero va alle vittime, certo, ma ora si deve lavorare perché non si ripetano tragedie come quelle del 10 settembre. In una sala gremitissima, ieri, al circolo Arci di Collinaia (dove sarà aperto un punto di ascolto per i cittadini) cuore di una delle zone più colpite dall'alluvione, si è svolta l'assemblea pubblica organizzata dal sindacato Usb e "Brigate di solidarietà attiva". Ci sono tanti residenti che hanno subito danni, molte le persone anziane, ma non solo, che chiedono informazioni sulla modulistica da compilare. Sa mica quando viene l'avvocato? chiede una signora - io sto qui in via Garzelli e con mio marito sa, abbiamo un pezzo di terra in via di Popogna. Io ho perso la macchina - racconta Maria Zoleo di via Guelfi ma c'è chi ha perso tutto. Mi toccherà buttarla via. Bisogna pulire i boschi, dice un'altra dalla platea. E poi i timori, veri, che aleggiano come quelli avanzati da Federica, di uno dei comitati di cittadini "auto-organizzati", che ha paura di ritornare in casa: va bene ricostruire, ma se non si trova il modo di evitare che possa riaccade re è tutto inutile. Per questo, oltre all'intervento pratico di circa 200 volontari, che hanno dato una mano concreta a spalare il fango, le Brigate hanno attivato immediatamente dei "gruppi di lavoro" per individuare che cosa non ha funzionato. Abbiamo un dossier sulle casse di espansione e la cementificazione che abbiamo pubblicato in contemporanea con l'assemblea sul sito nazionale di Brigate di solidarietà - dice Andrea, uno degli organizzatori - e continueremo con l'uscita periodica sulle altre criticità su prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Eravamo in tanti e abbiamo fatto il nostro dovere a dare una mano alle persone colpite - ha detto in apertura di assemblea Giovanni Ceraolo del sindacato Usb - Oggi siamo qui per andare oltre il dibattito che si è concentrato su quello che è successo quella notte, Siamo convinti che le responsabilità ci siano ed è giusto che siano accertate, ma anche che non ci si possa ridurre a questo, ha aggiunto Ceraolo. Che incassa un applauso a scena aperta quando alza il tiro: Abbiamo il dovere di interrogarci sulle cause pregresse di quello che è successo, e imporre una messa in sicurezza del territorio vero con uno stop al cemento. Ora diamo per scontato che i progetti di cementificazionee nella nostra città siano definitivamente chiusi. Da subito le Brigate hanno promosso la formazione di comitati auto organizzati di cittadini alluvionati in tutte le zone colpite, Stagno, Salviano e Collinaia, che si occuperanno di sostenere le famiglie nella compilazione delle richieste di risarcimento danni, con l'obiettivo di porre avanti una vertenza unitaria sulla questione. Vorrei mettere in primo piano la fragilità del territorio con la quale dobbiamo convivere - ha spiegato Lorenzo Biagini del Coordinamento Regionale Vigili del Fuoco Usb - Non possiamo pensare di far spostare le persone dalle loro case. Chiediamo, con una proposta di legge, che i vigili del fuoco vengano messi al centro del sistema di protezione civile. Oltre alla messa in sicurezza del territorio si declinano in tutte le salse speculazione edilizia e profitto. Livorno in Toscana ha una delle percentuali più alte di consumo del territorio, e una delle "cementificazioni" finite nel mirino di diversi interventi, anche in quello di Marco Dinetti della Lipu (che dice basta consumo del suolo, e valorizzare il verde urbano), è il Nuovo Centro. Per il gruppo di lavoro la costruzione del nuovo Centro ha creato squilibri idraulici intorno al Rio Maggiore, come ha segnalato l'architetto Simona Corradini. Proprio sul rio Maggiore Fabio Giusti, geologo di Vertenza Livorno ha puntato il dito sul funzionamento delle casse di espansione che nel 2003 dovevano essere cinque e sono passate a quattro nel progetto concluso nel 2014. Poi il Rio Ardenza: Ma è possibile che un fiume esondi alla foce? - ha detto dal pubblico Donatella Nesti che ha la sorella Anna Maria tra gli alluvionati che abitava Pacinotti - Significa che non è pulito. Daria Faggi, infine, lancia un messaggio alla giunta Nogarini: c'è da rivedere il piano regolatore in modo da evitare i disastri e non riproporli. L'assemblea di ieri pomeriggio al circolo Arci di Collinaia (Marzi Pentafoto) -tit_org-

L'opposizione di pineto

Siamo a rischio alluvione, liberate subito canali e fossi

[Domenico Forcella]

L'OPPOSIZIONE DI PINETO PINETO E' allarme allagamenti a Pineto. Dopo le recenti piogge che in poco tempo giorni fa hanno invaso le strade della città a lanciare l'allerta sono le forze di opposizione. In una nota il movimento "Impegno e sviluppo" scrive: In vista della stagione autunnale chiediamo al Comune l'immediata pulizia di argini e letti di torrenti, canali di scolo e fossi, nonché tutti quegli interventi manutentivi atti a scongiurare, o quantomeno attenuare i rischi di allagamenti sul territorio. Per illustrare la situazione, abbiamo effettuato diversi sopralluoghi nelle zone di scorrimento dei torrenti Foggetta e Galvano ed in altre aree ove insistono canali di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle zone collinari, e le condizioni che abbiamo rilevato ed immortalato sono a dir poco vergognose. Il consigliere Gianni Assogna tuona: I lavori di manutenzione andavano eseguiti nel periodo estivo, quando i torrenti ed i canali hanno una portata d'acqua più modesta ed è, quindi, più agevole accedere ai punti nevralgici con i mezzi necessari; purtroppo, il lassismo e la mancanza di organizzazione dei nostri governanti (che solo in questi giorni stanno facendo provvedere al taglio delle siepi e degli oleandri) ci fa temere che non sia stato programmato alcun intervento manutentivo, diretto alla mitigazione del rischio di alluvioni". Secondo il consigliere Luca Di Pietrantonio i letti e gli argini sono completamente occlusi da una foltissima vegetazione: ove vi fossero delle precipitazioni di forte intensità i torrenti e canali non consentirebbero il normale deflusso delle acque con ovvie conseguenze nefaste per Pinete. L'opposizione inoltre evidenzia come anche i lavori del canale scolmatore di Scerne non siano mai partiti. Domenico Forcella -tit_org-

La terra trema nel pomeriggio La gente scappa dalle abitazioni

[Redazione]

Erano da poco passate le 18 ieri quando la terra a Sant'Ambrogio sul Garigliano ha tremato. La scossa è stata percepita dai cittadini che si sono riversati nelle strade per capire cosa stesse accadendo. La scossa è stata avvisata in tutto il Cassinate, dalla Valle di Santi a Mignano Montelungo. Sebbene non sia stata di forte intensità, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'ha classificata sui 2.6 della scala di riferimento, decine di persone hanno avvertito il tremore e una sensazione di vuoto. L'epicentro è stato S. Ambrogio sul Garigliano, a 10 chilometri di profondità. Nessun danno a persone o strutture è stato registrato, ma nei centri più piccoli le persone sono scese in strada per precauzione. Infatti dopo i terremoti che hanno devastato il Centro Italia circa un anno fa e la scossa che ha distrutto il centro abitato di Ischia questa estate, le persone iniziano a temere che per la propria incolumità anche davanti a un terremoto lieve. Si parla di preavvisi e di sciame sismici che vengono sottovalutati - ha detto proprio una residente - ma sembra che spesso questi eventi si manifestino proprio nei giorni precedenti ad una forte scossa. Siamo tutti a rischio. -tit_org-

Sinalunga**Emergenze e pianificazione per la gestione delle calamità***[Redazione]*

Sinalunga Protezione civile SINALUNGA Il molo dei sindaci nella gestione delle emergenze di protezione civile. Ci sarà anche il sindaco di Sinalunga Riccardo Agnoletti al seminario organizzato da Prefettura di Siena, Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Provincia di Siena e Regione in programma per oggi dalle 14.30 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena. Durante l'evento, a cui prenderanno parte tutti i protagonisti della gestione emergenziale, si parlerà di allerte meteo, attivazione delle strutture regionali e provinciali di protezione civile, del ruolo del volontariato e di quello della sala operativa. Il sindaco Agnoletti interverrà sull'importanza della pianificazione a livello territoriale. -tit_org-

COLLEVECCHIO Collevecchio

Sabina Reatina - Scuola lesionata: salvi i soldi per sistemarla = Salvi i soldi per sistemare la scuola lesionata*[Sara Pandolfi]*

COLLEVECCHIO Scuola lesionata: salvi i soldi per sistemarla a pagina 8 Collevecchio La Regione: "Il progetto non verrà stralciato, è stato Salvi i soldi per sistemare la votato dal comitato per la ricostruzioni scuola lesionata COLLEVECCHIO Arrivano dalla Regione Lazio le assicurazioni per la scuola primaria: la scuola si farà e i lavori saranno svolti con i fondi che sono stati stanziati per gli interventi post terremoto, Nessun dietro front, quindi, da parte delle autorità rispetto alla decisione di destinare parte dei fondi ricevuti dalla Protezione Civile attraverso gli Sms solidali degli italiani: di quel 14 per cento destinato alla Regione Lazio, infatti, milione e 33mila euro arriveranno in Sabina per la costruzione della nuova scuola. Il "rischio", mai avvertito in verità come tale dal sindaco Federico Vittori che si è sempre dichiarato sereno e certo rispetto alla regolarità di quella scelta, era ventilato a seguito di una serie di rimozioni, prima tra tutte quelle del sindaco Sergio Pirozzi di Amatrice. La pre cisazione arriva però dalla Pisana: "Non ci sarà nessuno stralcio per la riqualificazione della scuola di Collevecchio resa inagibile dal sisma dello scorso anno, opera inserita negli interventi finanziati con la quota parte degli sms di solidarietà post-terremoto". Poi dalla Regione spiegano perché si è scelto di finanziare l'opera nel borgo della Bassa Sabina. "La decisione di inserire la riqualificazione della scuola di Collevecchio, che pur non rientrando nel cratere ha subito pesanti danni a seguito del terremoto, soprattutto dopo quello del 30 ottobre 2016, è stata presa in maniera collegiale (e con voto unanime) dal comitato istituzionale per la ricostruzione post-sisma, del quale fanno parte gli stessi Comuni del cratere. Compreso il Comune di Amatrice. Per stralciare il progetto di Collevecchio, spiega no dalla Regione Lazio, sarebbe necessario un nuovo passaggio al Comitato, quindi una nuova ordinanza. Procedendo in questo modo, però, si andrebbe a contraddire il decreto 189/2016, che prevede la possibilità' di intervento in Comuni fuori dall'area del cratere". -< Sarà Pandolfi -tit_org- Sabina Reatina - Scuola lesionata: salvi i soldi per sistemarla - Salvi i soldi per sistemare la scuola lesionata

Tarquinia

Si amplia l'organico della protezione civile

[Redazione]

Tarquinia Con le otto new entry U gruppo comunale oggi conta 34 elementi Si amplia l'organico della protezione civile TARQUINIA Si amplia l'organico della protezione civile di Tarquinia. Grazie all'esempio e alla dedizione dei volontari e all'impegno del consigliere comunale incaricato Roberto Benedetti, cinque cittadini tarquiniesi hanno presentato domanda per entrare a far parte dell'importante organismo. Questo ampliamento dell'organico della protezione civile è stato sancito dalla delibera della giunta comunale, presieduta dal sindaco Pietro Mencarini, che il 22 settembre scorso ha ufficializzato l'ingresso dei nuovi volontari. I cittadini che hanno deciso di operare per la città sono: Luca Mancini, Alberta Bonafede, Alfredo Giovannoni, Maurizio Conti e Said El Makhouloufy. "Erano anni che la protezione civile comunale non registrava l'ingresso di nuovi volontari - dichiara Roberto Benedetti, consigliere comunale incaricato di occuparsi proprio della Prociv -. Grazie a queste nuove leve l'organico della protezione civile è complessivamente di 34 elementi. Invito - conclude Benedetti - chi vuole venire a dare una mano a contattarmi". 4 8' u g-tit_org- Si amplia organico della protezione civile

Trema la terra alle 18.33 Registrata una lieve scossa

SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata ieri pomeriggio a Sant'Ambrogio sul Garigliano. A dare notizia è stato l'Ingv che, alle ore 18:33, ha riportato sul proprio sito le informazioni riguardanti il sisma che è stato rilevato ad una profondità di 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito in gran parte dei comuni del cassinatese. Fortunatamente non si sono registrati danni, ma tra i cittadini più allarmati è parso il taro taro di telefonate a parenti e amici....' ' . '' ; : ; ' ' ' . ü ã FOTO DALL'INGV -tit_ org-

Teatri chiusi, il nodo delle utenze

[Marianna Vicinanza]

I lavori si accelerano sul fronte degli interventi per conferire l'agibilità al Palacultura. Effettuata una verifica anche sul Cafai. Prima di affidarlo a concessione ai privati bisognerà risolvere il problema di separare le bollette di Pinacoteca, sale e MARIANNA VICINANZA. Un teatro chiuso, un altro aperto solo per la parte dell'area foyer e in quella di competenza degli uffici comunali, le rassegne teatrali che si tengono altrove. La situazione dei luoghi di spettacolo nel capoluogo è ancora legata all'incognita sicurezza anche se si lavora a stretto giro per risolverne tutte le criticità. Gli interventi per adeguare il teatro D'Annunzio alle normative anti incendio e renderlo agibile procedono e probabilmente potrebbero essere conclusi prima di novembre. Come è noto delle strade valutate nelle commissioni vigilanza per l'agibilità, il vecchio progetto del 1988, rintracciato in età commissariale che prevedeva due muri tagliafuoco e la separazione del palcoscenico dai locali attigui, e quello che invece prevedeva l'impianto sprinkler, si è optato per ragioni tecniche e di tempi per i muri tagliafuoco che riducono una parte del palcoscenico ma non lo spazio scenico. Al momento la parte muraria è quasi finita e si sta attendendo l'arrivo dell'ordine delle porte Rei per creare un cordone di sicurezza sul palco. Gli altri lavori di piccolo cabotaggio come lo spostamento dei quadri elettrici sono già stati eseguiti e sembra probabile che entro un mese e mezzo si riuscirà a terminare tutto. A fronte di queste scadenze per la nuova stagione teatrale ci vorrà inizio 2018, ma con la prospettiva di ricorrere a un bando per affidare la struttura ad un privato i tempi potrebbero allungarsi ancora di più. C'è da sciolgere infatti il nodo delle utenze che in caso di affidamento esterno e secondo quanto fu detto in consiglio comunale, dovrebbero essere a carico del privato a meno che non si decida di diminuire o azzerare il contributo (che l'ente aveva stimato in circa 100 mila euro scegliendo) e caricarsi invece le utenze. Sono scelte che l'amministrazione sta valutando al fine di evitare di incorrere in quei contratti capestro di cui è costellata la recente storia cittadina. Il Palacultura fu concepito come un corpo solo e la bolletta arriva unica per tutte le sue diramazioni, Pinacoteca, uffici, sala grande al D'Annunzio e sala piccola e locali attigui al Cafaro. La nota positiva di questa vicenda rispetto alla piscina scoperta, un caso analogo di struttura dove la separazione delle utenze ha comportato problemi e tempi lunghi, è che al D'Annunzio sembra che i contatori separati ci siano. Stiamo faticosamente procedendo per la riapertura del teatro comunale - ha spiegato il consigliere Fabio D'Achille durante la presentazione della rassegna del teatro Ragazzi -, la situazione che abbiamo trovato è molto complicata è vero, ma il nostro impegno è serio e forte. Del resto dopo anni di trascuratezza sul fronte delle passate politiche culturali difficile pensare di poter trovare di meglio: già quando Di Giorgi decise di autorizzare gli spettacoli con la presenza dei vigili del fuoco era nota la situazione di degrado in cui versava quello che fu definito all'epoca della sua fondazione un gioiello no, il Palacultura con le sue sale teatrali e i suoi spazi utilizzati per gli uffici dell'ente, in condizioni scarsamente decorose più volte segnalate anche dagli stessi funzionari e che hanno portato in passato a spettacoli con alcuni disagi per il pubblico causati da impianti guasti e dalle infiltrazioni di acqua. Sicuramente i lavori sono partiti con celerità in quanto non è stato necessario attivare nuove procedure di gara, la ditta aggiudicatrice già intervenuta lo scorso anno ha potuto operare in continuità e con una economia di spesa, somma che l'ente vuole riconvertire per i lavori da realizzare nel teatro Cafaro. Anche qui si stanno valutando le opere da fare per consentire la riapertura di una struttura off limits da due anni e sembra che i lavori siano meno complessi: tra questi sicuramente figura il rinnovo del certificato che attesta lo stato ignifugo di tutte le poltrone, scaduto da anni. 11 foyer del D'Annunzio. Entro un mese e mezzo è previsto l'arresto dei lavori di adeguamento D'Achille: la situazione che abbiamo trovato è complicata ma c'è l'impegno massimo per risolverla. 2015 è l'anno in cui è stato chiuso il teatro per ragioni di sicurezza, poi riaperto dall'amministrazione Coletta un anno dopo -tit_org-

Passa col rosso, scontro all'incrocio

[Andrea Ranaldi]

Passa col rosso, scontro all'incrocio L'incidente Violento impatto tra due automobili alle porte di Borgo Santa Maria: una non si è fermata allo stop Poi la carambola contro una terza vettura in sosta e le fiamme tra le lamiere. Dinamica al vaglio della Polizia LOC(ANDREARANALDI Lo scontro violento tra due automobili all'incrocio, poi la carambola contro una vettura parcheggiata a bordo strada e infine le fiamme. Un pauroso incidente stradale si è registrato ieri sotto gli occhi spaventati dei clienti che, nel primo pomeriggio, affollavano il porticato del bar alle porte di Borgo Santa Maria. Prima che i soccorritori del 118 intervenissero per assicurare ai due feriti le cure del caso, sono stati i gestori della vicina attività commerciale a piombare sulle vetture incidentate con un estintore per spegnere il principio d'incendio divampato dal vano motore di una delle due macchine. L'incidente si è registrato poco prima delle quindici, all'incrocio tra via Santa Maria - la provinciale che dal centro del borgo omonimo porta verso Acciarella - con le strade Monfalcone e Astura. Da Borgo Montello in direzione del lido viaggiava la Citroën C3 guidata da un ventiquattrenne di Cisterna che quindi attraversava l'intersezione stradale per andare dritto verso Sabotino, mentre da Borgo Santa Maria in direzione di Nettuno viaggiava la Lancia Musa guidata da un cinquantenne di Sabaudia. Insomma, le due vetture arrivavano da due lati diversi dell'incrocio. Nonostante uno dei due automobilisti avesse di fronte a sé la luce rossa del semaforo accesa, lo scontro tra i due veicoli è stato tanto inevitabile quanto violento. La loro corsa si è conclusa però contro una Toyota Aygo parcheggiata proprio all'angolo, davanti all'ingresso pedonale del bar, nella quale per fortuna non sedeva nessuno al momento dell'impatto. Mentre i due automobilisti venivano trasportati in ambulanza con l'urgenza riservata ai codici rossi, ma coscienti, presso il pronto soccorso del "Goretti", due pattuglie della Polizia Locale sono intervenute per gli accertamenti del caso e la deviazione del traffico durante i rilievi. Prima del trasferimento in ospedale gli agenti hanno ascoltato i feriti: da parte loro nessuna ammissione di responsabilità, ma l'automobilista sospettato di avere attraversato l'incrocio col rosso ha dichiarato che la sua automobile non ha frenato. Il principio d'incendio spento con l'estintore dai gestori del bar che affaccia sull'intersezione I due automobilisti di 24 e 50 anni trasportati al Goretti in codice rosso Le automobili entrate in collisione nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra via Santa Maria e via Astura Lo scontro all'incrocio tra la strada per Acciarella e le traverse Astura e Monfalcone -tit_org- Passa col rosso, scontro all'incrocio

Gli esami Arrivati i risultati di uno studio condotto sulle arnie prima, durante e dopo l'incendio a Pomezia
Rogo Eco X, nelle arnie niente aumenti di diossina

[Redazione]

Gli esami Arrivati i risultati di uno studio condotto sulle arnie prima, durante e dopo l'incendio a Pomezia Rogo Eco X, nelle arnie niente aumenti di diossina. Quattro apicoltori hanno risposto all'appello dell'amministrazione comunale per cercare di monitorare lo stato delle cose nei campi dopo il devastante rogo che ha distrutto il magazzino della Eco X a Pomezia. Si è concluso da poco infatti il progetto "DI" dei Medici per l'Ambiente del Lazio che, utilizzando la preziosa funzione di sentinelle ambientali delle api, ha avviato una sperimentazione per verificare se nelle cere degli alveari della zona di Aprilia si fosse accumulata diossina dopo l'incendio divampato lo scorso 5 maggio. Non è certo la prima o l'unica indagine, ma uno strumento ulteriore per cercare di accertare l'entità della contaminazione eventualmente verificatasi. Senza fondi disponibili per effettuare verifiche del genere, l'amministrazione ha lanciato un appello agli apicoltori della zona di Aprilia, invitandoli a fornire i telai di cera delle arnie elaborate dalle api nel 2016 (prima dell'incidente), nel maggio del 2017 (a ridosso dell'incendio) e nello scorso luglio, a distanza di due mesi dall'evento. Quattro apicoltori hanno consegnato idonei i campioni richiesti di cera di alveare, permettendo così gli esami finanziati dal Comune di Aprilia. Stante i referti analitici - si legge nella nota del Comune - non si è rilevato alcun aumento dei contaminanti tra il campione raccolto nel 2016 e quelli raccolti successivamente all'incidente presso la Eco X, il che indica come non vi sia stata ricaduta di inquinanti, probabilmente dispersi in atmosfera a causa dei venti. Siamo certamente lieti del risultato - ha commentato l'assessore all'Ambiente Alessandra Lombardi - ma anche di aver intrapreso questo genere di studi che utilizzano risorse del territorio e si affiancano ai test portati avanti dagli enti di controllo con tecniche tradizionali. Si tratta di un progetto reso possibile grazie agli apicoltori del nostro territorio, ai Medici per l'Ambiente (ISDE) del Lazio nella persona del professor Roberto Ronchetti e di Milano nella persona del dottor Edoardo Bai, dall'Osservatorio Permanente Ambiente e Salute creato dall'assessora all'Ambiente del Comune di Roma professoressa Giuseppina Montanari. Una verifica possibile grazie a 4 apicoltori che hanno risposto all'appello. La nube nera sprigionatasi dal deposito della Eco X di Pomezia. CidehuniUI sia i wiaroragmeg Zoi i amtenletla -tit_org-

**Emergenze croniche Polemiche sulle assegnazioni dei mezzi ai Comuni di Roccagorga, Bassiano e Sonnino
Mezzi anticendio, distribuzione "distratta "***[Redazione]*

Emergenze croniche Polemiche sulle assegnazioni dei mezzi ai Comuni di Roccagorga, Bassiano e Sonnino Mezzi anticendio, distribuzione "distratta" Nonostante il presidente della XIII Comunità Montana era stato avvisato di non fare più errori come quello commesso a Bassiano, ci tocca tornare sull'assegnazione dei mezzi e sulla scelta di non metterli a disposizione dei Coi. Il presidente ha commesso lo stesso errore dando un mezzo Aib (antincendio boschivo) ad un Comune sprovvisto sia di squadra Aib, sia di Protezione Civile. Tornano sul delicato tema dell'assegnazione dei mezzi antincendio che la Regione Lazio ha dato in gestione alla XIII Comunità Montana dei Lepini i responsabili di alcune squadre di Protezione Civile dislocate nel territorio, cui quei mezzi avrebbero fatto decisamente comodo, ma che invece sembrano non essere state tenute in considerazione. In una nota firmata da Gianluca Galvano (Sezze), Massimiliano Di Legge del COC di Priverno, Andrea Di Girolamo dell'EC-Maenza e Sandro Pongelli del GIP di Roccasecca dei Volsci, si legge: Siamo indignati e ci rivolgeremo al Prefetto di Latina e all'Agenzia regionale di protezione civile per far valere i diritti di chi opera sul territorio. Si era messo tutto a tacere dopo le polemiche, ma poi si ricomincia da capo. Sembra che a Roccagorga arrivino sempre inviti da parte della comunità montana, allora c'è qualcosa che non torna o qualcuno che non sta dicendo la verità. Siamo disposti ad andare avanti finché non otterremo delle risposte valide e ad oggi già 4 associazioni si sono unite a noi per lottare sempre per aver chiarezza. Chiediamo il ritiro dei mezzi dati già ai Comuni di Roccagorga Bassiano e Sonnino e dopo si farà una commissione che dovrà valutare in chiarezza a chi assegnare i mezzi necessari. S.D.G. Un mezzo antincendio della Comunità Montana -tit_org- Mezzi anticendio, distribuzione distratta

Te r r a c i n a Sub e nave della Marina scandagliano i fondali

Aereo caduto, si cerca il seggiolino del pilota = Si cerca il seggiolino del pilota

Tragedia all ' Air Show Arrivata ieri dalla Sicilia la nave della Marina militare Anteo specializzata nel recupero di relitti e ordigni Il pezzo ha una carica per l ' eiezione e potrebbe essere rimasto " i n e s p l o s o " . Al lavoro in mare anche i subacquei dei Comsubin

[Diego Roma]

Terracina Sub e nave della Marina scandagliano i fondali Aereo caduto^ si cercaseggiolino del pilota Le operazioni di ricerca dei frammenti dell'Eurofighter caduto in mare a Terracina durante l'Air Show di domenica si fanno ogni giorno più mirate. Ieri è arrivata la nave Anteo, un'imbarcazione ad alta tecnologia specializzata nel recupero dei relitti. Insieme alla scatola nera e al "crash recording" da qualche parte si starebbe cercando anche il seggiolino del pilota, dotato di una carica per l'eiezione (il meccanismo di lancio in caso di avaria) e che potrebbe essere rimasto inesploso

Pagina 27 Si cerca il seggiolino del pilots Tragedia à ÃÃ ã Show Arrivata ieri dalla Sicilia la nave della Marina militare Anteo specializzata nel recupero di relitti e ordi Il pezzo ha una carica per l'eiezione e potrebbe essere rimasto "inesploso". Al lavoro in mare anche i subacquei dei Comsubin DIEGO ROMA Tutto avviene in silenzio, nel massimo riserbo, col sangue freddo e la discrezione che connota i protocolli militari. Ma le operazioni di ricerca dei frammenti dell'Eurofighter caduto in mare a Terracina durante l'Air Show di domenica 24 settembre, causando la morte del Çáããã Capitano Michele Orlandi, si fanno ogni giorno più mirate. Ieri mattina presto è arrivata al largo la nave Anteo della Marina militare, un'imbarcazione ad alta tecnologia specializzata nel recupero dei relitti e nella neutralizzazione delle cariche esplosive in acqua. Insieme alla scatola nerae al "crash recording" dell'F-2000 che si è disintegrato in acqua, da qualche parte sul fondo si sta cercando anche il seggiolino del pilota, dotato di una carica per l'eiezione (il meccanismo di espulsione del pilota in caso di avaria) che potreb be essere rimasto inesploso. Ieri mattina, presso la sede dell'Ufficio circondariale marittimo di Terracina guidato dal Comandante Alessandro Poerio, Vigili del fuoco, militari dell'Aeronautica, i sub arrivati da Napoli del Comsubin, si preparavano per un'altra giornata di ricerche. È proprio alla sede della Capitaneria che si coordinano le attività, con una task force istituita su delega del magistrato Gregorio Capasso, il sostituto titolare dell'inchiesta (si indaga per disastro colposo aereo, al momento contro ignoti). Le operazioni in mare, per stessa ammissione dei militari, sono complesse. Diversi gommoni sono partiti per raggiungere l'area del "crash". Per tutto il giorno i sub hanno setacciato, fotografato e filmato i fondali. Ogni pezzo deve essere raccolto. Ogni dettaglio catalogato. Una mirata attività di recupero tesa ad individuare ogni utile elemento ai fini dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Latina, spiegano dalla Capitaneria. Due, in realtà, le inchieste aperte: quella civile a Latina e quella della procura militare. Bisogna chiarire cosa non ha funzionato durante quella manovra, il "Looping", considerata uno standard nelle esibizioni di volo, eseguita da un pilota esperto, il Capitano Orlandi, l'elite dei piloti italiani. A ribadirlo, i massimi esperti di volo. Lo ha sostenuto il professor Gregory Alegi, ex docente di Orlandi all'Accademia di volo. Lo ha ribadito il Tenente colonnello Urbano Floreani, intervistato da Rai News lunedì scorso: i parametri letti dal Çáããã alla "Biga" che lo monitorava da terra sono stati fino all'ultimo coerenti. Solo la scatola nera potrà dire cosa è accaduto in quei drammatici momenti prima della tragedia. Proseguono le indagini civili e militari per accertare le cause dell'incidente aereo HpmCapasso punta a una perizia e indaga contro ignoti per disastro colposo La nave Anteo al largo ieri mattina, impegnata nelle attività di ricerca; sotto, una squadra di subacquei della Marina Militare parte dal porto sassi -tit_org- Aereo caduto, si cerca il seggiolino del pilota - Si cerca il seggiolino del pilota

False residenze ad Amatrice per avere i contributi

[Mario Di Vito]

RIETI, LA PROCURA HA INDAGATO 120 PERSONE MARIO DI VITO II Sono cento venti gli indagati dalla procura di Metí per aver cercato di trasferire la propria residenza ad Amatrice e Accumoli dopo il sisma dell'agosto 2016, nel tentativo di intercettare i contributi destinati ai terremotati. Due le ipotesi di reato: truffa e falso, per un'operazione di sciacallaggio di cui si parla già da diversi mesi ma che solo adesso sta trovando uno sbocco giudiziario, con l'inchiesta condotta dal procuratore Giuseppe Saieva ormai in via di chiusura. Secondo gli investigatori, dunque, in centoventi (per lo più da Roma) hanno cercato di entrare nella corsa ai contributi per l'autonoma sistemazione elargiti dallo Stato, una cifra che va dai 400 ai 900 euro mensili a seconda del nucleo familiare. Alcuni, nel disperato tentativo di evitare il processo, starebbero già restituendo i soldi presi. Il sospetto che qualcuno stesse cercando di accaparrarsi i soldi teoricamente destinati agli sfollati risale alle primissime battute del dopo-sisma: troppe le domande di trasferimento della residenza inoltrate ai municipi, facile pensare che si trattasse di persone che sull'Appennino laziale possiedono semplicemente una casa dove passare le vacanze. Intanto, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha completamente ritirato le proprie accuse sulla presunta sparizione dei quasi 33 milioni di euro degli sms solidali. Ho avuto un colloquio con la commissaria Paola De Micheli, mi ha dato la sua parola su tre o quattro aspetti: che le risorse saranno date con priorità in tutte le fasi della ricostruzione della zona franca e della zona urbana a quei comuni che sono stati distrutti. Il sindaco di Amatrice, ancora una volta, era riuscito a far molto parlare di sé dopo aver gridato allo scandalo sugli sms, in un discorso molto applaudito ad Atreju, la festa di Fratelli d'Italia. Da lì, oltre alla consueta trafila di interviste in televisione ed editoriali indignati sulla stampa di destra, è arrivata prima la smentita della protezione civile e poi la convocazione di Pirozzi in procura a Rieti, con Saieva che alla fine ha definito la faccenda come una bolla di sapone. Pirozzi, tra l'altro, ha sparato sugli sms pur essendo a conoscenza della destinazione di quei fondi: la riunione per decidere il da farsi è stata fatta a luglio, e lui all'epoca non solo non ebbe nulla a che ridire, ma nemmeno prese parte ai lavori della commissione, che ha diviso i fondi tra Marche (18 milioni), Umbria (3,6 milioni), Lazio (3,5 milioni) e Abruzzo (3 milioni), con 5 milioni di resto ancora da assegnare ma disponibili sul conto corrente non fruttifero del Commissario alla ricostruzione. Se nemmeno un euro è finito ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronío è semplicemente perché in questi tre paesi la ricostruzione è stata programmata con le spese che saranno al 100% a carico dello Stato. (Quello dei ritardi e delle lungaggini burocratiche, poi, è tutto un altro discorso, che comunque nulla a che fare con i soldi dei messaggini solidali del 45500. La sparata di Atreju, comunque, è servita a Pirozzi per continuare ad accreditarsi come candidato ideale alle prossime politiche, alle regionali del Lazio o direttamente alle europee del 2019. Ci sarà tempo per fare la scelta giusta. Sono diverse, infatti, le forze politiche che seguono da vicino Pirozzi, nella convinzione che questi sia una calamità di cui non si esclude una sua candidatura tra le file del Pd ma con ogni probabilità il ruolo spante sindaco di Amatrice accaserà a destra: Fratelli d'Italia, Lega Nord o Forza Italia. -tit_org-

Niente inquilini nell'edificio bruciato

[Redazione]

E' stato effettuato ieri il sopralluogo Ater-Comune, quest'ultimo rappresentato dagli assessori Cristina Canzanese, Gian Luigi Core, dal dirigente Corinto Pirocchi e dal funzionario Flaviano Core, allo stabile di via Case popolari interessato il 2 settembre scorso, da un incendio divampato in un appartamento sito al quarto piano. "L'Ater, presente tra gli altri con il dirigente tecnico Raffaele Foschini", dice l'assessore Canzanese, "ha preso atto della situazione e ha Giulianova Niente inquilini nell'edificio bruciato anticipato che verranno effettuati gli interventi necessari per fare in modo che vengano ripristinate le condizioni di sicurezza. D'altronde i Vigili del Fuoco nella comunicazione rimessa al sindaco avevano evidenziato il danneggiamento, a causa dell'incendio, di pareti e solai oltre che degli impianti tecnologici". Effettuato anche il sopralluogo, sempre insieme con l'Ater, alla struttura adiacente al Centro socio-culturale dell'Annunziata in via dei Pioppi. "La situazione dichiara l'assessore Core - è davvero terrificante. Intanto è un dato certo che gli ambienti siano stati occupati da abusivi. -tit_org- Niente inquilini nell'edificio bruciato

Sant'Ambrogio

Valle dei Santi, la terra trema

[Redazione]

Sant'Ambrogio Una lieve scossa di terremoto ieri pomeriggio è stata avvertita nella Valle dei Santi, nel casinate. L'epicentro è stato Sant'Ambrogio sul Garigliano, ma il boato è stato percepito in tutto il territorio circostante, raggiungendo anche i cittadini di Mignano Montelungo. Non si è registrato alcun danno a persone o strutture, l'entità della scossa è stata di magnitudo 2.6. Nei centri più piccoli le persone sono scese in strada per paura e precauzione.

-tit_org-

Il jet militare precipitato

Nave Anteo già in azione per trovare la scatola nera = Ricerche complicate, Anteo in azione

[Rita Recchia]

Il jet militare precipitato Nave Anteo già in azione per trovare la scatola nera L'imbarcazione della Marina Militare sta effettuando prospezioni sonar per ritrovare la scatola nera. L'esperto: ecco perché non è semplice Recchia e Pierini a pag. 35 Ricerche complicate, Anteo in azione >La nave della Marina Militare da ieri ha affiancato i sub ^-Necessario recuperare tutti i pezzi del jet militare per recuperare il dispositivo del caccia precipitato all'Air Show c'è anche la carica esplosiva del seggiolino eieitabile TERRACINA Nelle acque di Terracina è arrivata Anteo, la nave della Marina Militare con il compito di scandagliare il fondo con i suoi speciali robot muniti di telecamere e recuperare i resti dell'Eurofighter precipitato domenica scorsa in mare durante l'Air Show. Un incidente terribile costato la vita al capitano Gabriele Orlandi che ha lasciato sgomenta l'intera città. Anteo è arrivata durante la notte e ieri mattina si stagliava nello specchio d'acqua dove si è verificato il crash, posto sotto sequestro su disposizione del pm Gregorio Capasse titolare dell'inchiesta aperta dalla Procura di Latina per far luce sulle cause della tragedia. Contemporaneamente vanno avanti anche gli accertamenti dell'Aeronautica militare con una propria commissione d'indagine. L'arrivo di Anteo è il segno che le ricerche dei resti del jet, e in particolar modo della scatola nera, hanno avuto un'accelerata significativa. Anche perché è proprio nella scatola nera che può trovarsi la verità per spiegare la morte del top gun Orlandi. Si tratta di un mezzo specializzato nel recupero di relitti e nella neutralizzazione di eventuali cariche esplosive che dovessero trovarsi in mare. E questo sarebbe il caso visto che a quanto sembra era da recuperare anche il seggiolino del pilota dove potrebbe trovarsi ancora inesplosa la carica necessaria alla "eiezione"(il meccanismo di lancio in caso di avaria). Purtroppo le ricerche dei resti del velivolo precipitato si stanno rivelando complicate visto che nello schianto l'aereo è esploso riducendosi in pezzi minuscoli, più che altro frammenti; tutto ciò che fino ad adesso è stato recuperato si trova al Comandante di Latina. Ma solo con la scatola nera e al "crash recording" dell'F-2000 si potrà dare una svolta significativa alle indagini e capire cosa sia realmente accaduto negli istanti che hanno preceduto lo schianto. L'Ufficio Circondariale Marittimo di Terracina continua a lavorare no stop alle operazioni di recupero. Su delega del magistrato proprio presso Circomare di via I SUB STANNO EFFETTUANDO FOTO E VIDEO DEI FONDALI MENTRE LA NAVE HA INIZIATO LE PROSPEZIONI SONAR del Molo, diretto dal comandante Alessandro Poerio, si è insediata la task force costituita da personale dei Vigili del Fuoco, dai palombari del Comsubin della Marina Militare, dall'Aeronautica e dal Nucleo Sommozzatori della Guardia Costiera di Napoli. Ieri mattina alla buon'ora all'esterno era un via vai di persone che approntavano gli ultimi dettagli prima di raggiungere l'area dell'incidente e cominciare nuove ricerche. I Nuclei Sommozzatori delle forze in campo hanno iniziato le immersioni sull'area del crash raccogliendo immagini video e fotografiche del fondale mentre la nave Anteo della Marina Militare sta eseguendo una prospezione sonar- comunica una nota della Capitaneria- L'area di interesse, piuttosto estesa, ha reso necessaria una mirata attività di recupero tesa ad individuare ogni utile elemento ai fini dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Latina. Rita RecchiaRIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra i sub partono dal porto di Terracina per le operazioni di ricerca della scatola nera del jet, sopra la Nave Anteo al largo di Terracina -tit_org- Nave Anteo già in azione per trovare la scatola nera - Ricerche complicate, Anteo in azione

Dà fuoco ai rifiuti, ripreso dalla foto-trappola

[Emanuele Rossi]

Da fuoco ai rifiuti, ripreso dalla foto-trappola Immortalato dalle telecamere mentre dava alle fiamme un cumulo di rifiuti nella frazione cerveterana di San Martino. Il piromane, residente in città, è stato individuato grazie alle foto trappola della polizia locale e denunciato alla Procura di Civitavecchia. Solo grazie all'intervento immediato della protezione civile era stata scongiurata l'estensione del rogo ad alcune abitazioni. L'uomo non è stato arrestato - come confermato dal comando della municipale - perché non colto in flagranza di reato. Continuano a non fare sconti a nessuno gli impianti posizionati in aree specifiche contro l'abbandono di rifiuti e il formarsi di discariche abusive lungo le strade. Solo in due giorni spiega l'assessore all'Ambiente, Elena Cubetti sono stati elevati 30 verbali grazie alle foto-trappola. Da anni insieme alla polizia locale e alle guardie ecozoofile di Fare Ambiente abbiamo dato vita ad una task force per identificare coloro che abbandonano e scaricano i loro rifiuti dove capita piuttosto che rispettare le regole della raccolta differenziata, costituendo un danno non solo ambientale ma anche economico per l'amministrazione comunale e, di riflesso, per tutti i cittadini. Soddisfatto il comandante della polizia locale. Marco Scarpellini: Sono migliaia le sanzioni in questi mesi. La battaglia continua, senza abbassare la guardia, contro queste persone incivili. Oltre 50 mila euro già incassati e altri 150 mila da riscuotere: a tanto ammonta il "bottino" maturato con la video sorveglianza. Emanuele Rossi RIPROOU210NERISERVATA San Martino Denunciato alla Procura. -, ' -, - ism L'uomo ripreso dalla foto-trappola della polizia locale mentre dà fuoco ai rifiuti -tit_org-

Balle di fieno per aiutare gli allevatori terremotati

[U.ser.]

Fiumicino Garadi solidarietà a Fiumicino end è stato possibile far partire, per rifornire le aziende agricole alla volta di Accumoli, un tir con terremotate di Accumoli di a bordo 25 balle che sono state balledi fieno. Promotore scaricate nell'azienda Piano del dell'iniziativa l'imprenditore colle. Stamani partirà da Massimiliano Terzigni, con un Fiumicino un bilico con 12 mega trascorso da consigliere rotoli di fieno, un camper e la comunale, che sta organizzando roulette. Per fine settimana è il trasferimento di 51 balle, un previsto un altro trasferimento camper e un roulotte da mettere per completare la fornitura di adisposizionedegliagricoltori. balle e far tornare il sorrisoagli Come volontario ho sfortunati contadini. collaborato ad alleviare le U.Ser. difficoltà affrontate dai residenti nei giorni successivi al terremoto - precisa Terzigni -. Ho avuto la fortuna di conoscere alcuni proprietari di aziende agricole che oggi sono in difficoltà anche a causa delle mancate precipitazioni. Non potevo stare immobile a questo grido di allarme e ho quindi iniziato il tam-tam e scoperto che gli imprenditori agricoli del comunedi Fiumicino hanno un grande cuore. Lo scorso week -tit_org-

Nettuno**Tre auto incendiate: è caccia al piromane***[A.mo.]*

Nettuno Tré auto incendiate: è caccia al piromane.,,,,,, spostare le proprie auto dalla ^Sidelinealanaturadolosa strada, mentre i proprietari di per 1 incendio che lunedì notte quelle che stavano bruciando ha distrutto 3 auto in una non hanno potuto fare nulla strada di Nettuno, via Adda, per evitare i gravi danni. Sul situatanel quartiere Santa posto sono intervenuti vigili Barbara. I vigili del fuoco di el fuoco di Anzio per spegnere Anzio avrebbero individuato l'incendio ed effettuare i primi del liquido infiammabile che rilievi tecnici, oltre ad una avrebbe potuto costituire volante del Commissariato di l'innesco per bruciare la Golf Anzio che sta indagando Volkswagen, di proprietà di un sull'accaduto. cittadino straniero, andata A.MO. totalmente distrutta. Le fiamme si sono poi propagate ad altre due auto, una Peugeot 106 e una Citroën C4 parcheggiate a fianco dell'altra, che sono state fortemente danneggiate. L'allarme era stato dato dagli abitanti della via, svegliati dal crepitio delle fiamme e dalle piccole esplosioni di vetri e altro materiale infiammabile mentre la strada veniva invasa da una nuvola di fumo acre. In molti si sono precipitati a - tit_org-

Calamità Allerta e protezione civile Adesso c'è anche una app

[Redazione]

Calamità Allerta e protezione civile Adesso c'è anche una app ANCI Innovazione mette a disposizione di tutti gli enti locali una piattaforma webgis per comunicare alla popolazione, non soltanto gli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Grazie all'App Cittadino Informato, scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android, i cittadini potranno consultare sul proprio smartphone o tablet quali sono le aree a rischio sismico, alluvione, frana. -tit_org- Calamità Allerta e protezione civile Adesso è anche una app

CORTONA DA VENERDÌ A TERONTOLA E CAMUCIA**Puliamo il mondo volontari in campo educazione nelle scuole e raccolta rifiuti***[Laura Lucente]*

DA VENERDÌ A TERONTOLA E CAMUCIA CORTONA torna a sposare l'iniziativa Puliamo il mondo promossa da Legambiente, e lo fa con la collaborazione di Regione Toscana, Sei Toscana, Vab Cortona, Auser Camucia, Centro di Aggregazione Sociale Camucia, Centro Sociale Terontola e Circolo Arci Ossaia. Un calendario di iniziative che toccheranno principalmente le frazioni di Terontola e Camucia. Per noi è anche il proseguimento di un impegno costante verso i temi ambientali ha commentato il sindaco Francesca Basanieri - che sta dando risultati importanti in tutto il territorio. Abbiamo avviato programmi ambiziosi sulla raccolta differenziata, sulla salvaguardia e sull'educazione e in questi anni abbiamo migliorato molto i nostri risultati. Gli appuntamenti prenderanno il via venerdì con una attività di educazione ambientale in tutte le scuole del comune. Poi proseguiranno sabato alle 10 ai giardini del Rondò di Camucia. Qui, in collaborazione con la Protezione Civile e la Vab, è in programma un'esercitazione. Alle 15 a Terontola, con partenza dai giardini Madre Teresa, partirà un giro con i volontari per raccogliere rifiuti. Alle 17 ad Ossaia ci sarà l'inaugurazione Casa di Paese 2 - Nucleo socioculturale di Ossaia. In questo spazio il Comune ha attivato un patto di collaborazione con le associazioni per la gestione dei locali delle ex scuole. Alle 20,30 al Mulino Valiani cena di solidarietà a cura degli Amici di Vada. Domenica 1 ottobre ancora una passeggiata a Camucia con i volontari per raccogliere rifiuti (partenza dai giardini di Rondò). Laura Lucente AMBIENTE Volontari in azione -tit_org-

Ricognizione dei danni È corsa contro i tempi della burocrazia statale

Raccolta moduli al via, aiuti regionali subito

[Redazione]

Ricognizione dei danni E corsa contro i tempi della burocrazia statale Raccolta moduli al via, aiuti regionali subito di PAOLA ZERBONI VORREI prima di chiudere questo mio mandato di commissariodeU'emergenza alluvione, poter dire che lascio Livorno e il suo territorio più sicuri. Gli uffici del Genio civile di via Aristide Nardini 33 sono ormai una dépendance della Regione. E da qui, ieri, dopo il sopralluogo sui due ponti deî Limoncino e di via Remota ricostruiti a tempo di record del Limoncino, il governatore Enrico Rossi con gli assessori Federica Fratonì, Stefano Ciuoffo e Cristina Grieco che fanno parte della task force ha annunciato le misure e messe in campo dalla giunta toscana per il post alluvione. Ovvero lo stanziamento di altri 25 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, oltre ai tré stanziati all'indomani dell'alluvione. Ventotto milioni complessivi di cui venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, otto per l'assistenza immediata alla popolazione. Il tutto contenuto nella legge ospedale per Livorno votata dalla giunta regionale lunedì e approvata in consi glio ieri sera. L'intera cifra - spiega il governatore Rossi - che comprende anche i tré milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Salgono quindi a 43,5 i milioni di euro per aiutare le zone la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire. Per gli aiuti alla popolazione sono previsti contributi a fondo perduto compresi tra i 5 mila (con indicatore Isee fino a 36mila euro) e gli 8 mila euro (Isee fino a 20mila euro). Risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali che per esperienza so che difficilmente chi ha subito danni difficilmente riuscirà ad avere prima di un anno aggiunge Rossi -. Per questo abbiamo voluto mettere in campo un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso. PER LA RICOGMZIONE dei danni subiti dalle attività economiche e produttive e partite Iva, l'incarico è affidato alla Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sede di Livorno, che fornirà le informazioni utili per ottenere i contributi e aiuto nella compilazione delle schede. Per le imprese colpite, in via Nardini è già attivo lo sportello di Fidi Toscana per l'erogazione dicontributi fino a 20mila euro entro un mese senza garanzie e con restituzione dal secondo anno a rate mensili senza interessi fino ad un massimo di dieci anni. Le persone fisiche possono ritirare i moduli nelle sedi dei Comuni. Livorno sta approntando uno sportello dedicato all'Urp, ma un altro aprirà anche nella zona sud. Abbiamo calcolato che arriveranno almeno duemila persone - dice la vicesindaco Stella Sorgente -, dobbiamo evitare i disagi e fare in modo che le persone ricevano assistenza qualificata nella compilazione dei moduli. Una riunione operativa per formare il personale dei Comuni addetto alla distribuzione dei moduli è organizzato dagli uffici del Commissario per domani pomeriggio. Moduli che i richiedenti dovranno poi riconsegnare entro le 17 del 15 ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. L'obiettivo è fare in modo che il ristoro dei danni venga inserito nella Legge finanziaria in approvazione a dicembre. Solo in questo modo - dice il governatore - considerati i tempi tecnici della macchina statale, i risarcimenti arriveranno nel giro di un anno. Altrimenti passerà troppo tempo. E per questo è essenziale accelerare. È il territorio di Livorno quello più colpito: in base ad un primo calcolo danni stimati per 27 milioni Dieci milioni sono per gli interventi di somma urgenza, 17 milioni per la riduzione del rischio Devastati cinquemila immobili e mille attività OLTRE alla perdita di vite à, si contano più di Snula immobili danneggiati solo nel territorio di Livorno, e più di mille attività per un totale di oltre 140 milioni di euro di danni mentre gli abitanti coinvolti superano le 10 mila unità. Tra le voci urgenti ci sono l'accoglienza sfollati, lo smaltimento rifiuti, le fognature e la viabilità Finalmente un atto concreto^ Plauso bipartisan ai livornesi LA LEGGE speciale per Livorno, appena approvata, è un atto preciso e concreto. La città ci chiedeva risposte veloci e questo provvedimento va esattamente in questa direzione. Così il consigliere regionale del Pd Francesco Gazzetti, sul provvedimento votato ieri sera in

consiglio regionale. I ringraziamenti vanno fatti alla protezione civile, alle Istituzioni, ai volontari, alle forze dell'ordine e al Prefetto, al Comune ha ribadito il governatore Rossi ieri sera in consiglio -. Ma sul campo c'è soprattutto "la capacità di risposta del popolo di Livorno", e la sua "reazione encomiabile. -tit_org-

IL SOPRALLUOGO PUGNO DURO DEL GOVERNATORE ALLA RICONSEGNA DEI DUE PONTI**Con il drone a caccia di manufatti abusivi La legge ci dà il potere di abbattere i pericoli***[Monica Dolciotti]*

IL SOPRALLUOGO PUGNO DURO DEL GOVERNATORE ALLA RICONSEGNA DEI DUE PONTI Con il drone a caccia di manufatti abusivi La legge ci dà il potere di abbattere i pericoli) di MONICA DOLCIOTTI STIAMO studiando un sistema per il controllo dall'alto del territorio utile a scoprire degli abusi di qualunque natura siano, incluse le costruzioni realizzate negli alvei di fiumi e torrenti, che dovranno sparire da lì. E qualora fossero individuati gli abusi, sarebbero avvisati subito il sindaco e la Procura competenti. Il governatore Rossi non usa mezzi termini. Sarà guerra a chi non rispetta la legge regionale 65 del 2014 (legge urbanistica che pone vincoli alla edificabilità nel rispetto del paesaggio e sarà vincolante per tutti i comuni allo scadere dei loro Regolamenti urbanistici) e la 21 del 2012 (riguarda gli alvei dei fiumi e fu promulgata dopo l'alluvione di Aulla del 2011). L'annuncio ieri mattina quando ha firmato, insieme all'assessore all'ambiente del Comune di Livorno, l'atto di consegna dei ponti ricostruiti: uno sul rio Maggiore a Limoncino e l'altro sul rio Ardenza in via Remota. Entrambi sono stati realizzati grazie al supporto tecnico di Rii per conto della Regione. Le leggi toscane, soprattutto la 21, dovrebbero servire da modello anche ai parlamentari per rinnovare e rendere più efficace la legge Sar no contro il dissesto idrogeologico dei territori soggetti a frane e alluvioni - sottolinea Rossi - Invece si fa solo ironia e si spara... al vento senza cognizione di causa. E PER FAR capire che non si limita alle chiacchiere, va oltre. Ripeto che se vengono trovate abitazioni, o manufatti nell'alveo dei fiumi e torrenti che rappresentano un rischio, si interverrà per eliminarli. La Protezione Civile nazionale ci autorizza a farlo. Tra i residenti di Limonano, Mario Lanzillo, e di via Remota, Giovanni Seghieri, hanno espresso la loro soddisfazione per la rapida ricostruzione dei ponti. Ma sono preoccupati per la gestione dopo emergenza e su quello che sarà fatto per prevenire altre calamità. Li rassicura Francesco Pistone della Protezione Civile Regionale: Dopo gli interventi di somma urgenza sui ponti, si interverrà per sistemare i corsi d'acqua stravolti dall'alluvione e per adeguare ed ampliare i ponti a valle ormai inadeguati. E saranno resi definitivi e non più provvisori i ponti rifatti. L'assessore Vece, dal canto suo mette a fuoco alcune criticità. Tutta la zona a monte delle aree alluvionate - dice - è nel Parco delle colline livornesi sotto tutela. Ma questo parco dovrà entrare a far parte della Riserva regionale. Da inizio 2017 è stato avviato il percorso per formalizzare questo passaggio, che si spera si perfezioni entro dicembre. Presenteremo alla Regione la richiesta di istituzione della Riserva regionale e tutela integrale e delle aree contigue dove sono ammesse attività venatoria e silvicoltura con competenze urbanistiche attribuite ai Comuni. Ma nell'interregno la gestione è in mano all'Unione dei comuni colline metallifere con sede a Massa Marittima, troppo decentrata. E gli operai forestali che impiega per le manutenzioni e la tutela del territorio, sono insufficienti. Anche per la gestione dei corsi d'acqua - conclude - che compete al Consorzio di bonifica, servono più operai. O si rinforzano gli organici o sarà difficile garantire manutenzione e la cura del territorio. L'assessore Vece denuncia; 11 parco delle colline livornesi oggi è gestito da Massa Marittima... -tit_org-

IL VENTENNALE DEL TERREMOTO L'intervento dell'ex presidente della Regione

Foligno - Ricostruzione, presto e bene La Lorenzetti rievoca il 1997 = Noi dovevamo fare presto e bene La Lorenzetti rivive il suo terremoto

'Dicevamo alla gente che sarebbe stata molto dura, ma che ce l'avremmo fatta' Rimarcata la scelta di dire no alle 'new town', puntando sulla riedificazione in loco Dall'emergenza del '97 alla ricostruzione: l'ex presidente racconta

[Chiara Santilli]

IL VENTENNALE DEL TERREMOTO L'intervento dell'ex presidente della Regione Ricostruzione, presto e bene La Lorenzetti rievoca il 1997 'Dicevamo alla gente che sarebbe stata molto dura, ma che ñã Ã avremmo fatta' Rimarcata la scelta di dire no alle 'new town ', puntando sulla riedificazione in loco SANTILLI APAGINAU Noi dovevamo fare 3resto e bene La Lorenzetti rivive Ì suo terremoto Dall'emergenza del '97 alla ncostruzione:ex presidente raccont - FOUGHO- IL TERREMOTO del '97 ci consegnava una consapevolezza: era il primo grande sisma dopo quello dell'Irpinia. Dovevamo imparare dagli errori fatti e fare meglio, in tempi più brevi e nel massimo della trasparenza. Con piglio risoluto e non poca emozione, Maria Rita Lorenzetti, all'epoca parlamentare e presidente della commissione Lavori pubblici, dal 2000 governatrice dell'Umbria, ripercorre momenti che, ripete, hanno segnato le nostre vite. LO FA a vent'anni di distanza, nel giorno in cui a Palazzo Trinci le istituzioni si riuniscono per ricordare quanto accaduto il 26 settembre. E' presente il ministro per la Coesione territoriale, Claudio De Vincenti. Figura-chiave nella gestione del dopo terremoto che sconvolse Umbria e Marche, la Lorenzetti tira le somme di quella che definisce un'esperienza tragica ma esaltante, di messa alla prova, caratterizzata da successi e criticità, alcune superate e altre no. La scelta di fondo su cui abbiamo incardinato emergenza e ricostruzione è stata quella di non disperdere le comunità, evitare lo spopolamento, riattivare l'economia e le condizioni per la ripresa del turismo, dice l'ex presidente, sottolineando il valore della fiducia, patrimonio prezioso per risorgere da un evento devastante. Guardavamo negli occhi le persone spaesate - racconta - e dicevamo loro che sarebbe stata dura, ma ce l'avremmo fatta. E così è stato, grazie a un metodo basato sulla partecipazione e su una governance praticata sul territorio, con i presidenti di Regione commissari di governo, la nuova leva dei sindaci e lo Stato in funzione sussidiaria e di coordinamento. E conricostruzione, questa è stata la grande scelta, affidata ai cittadini, rimarca l'ex governatrice. Fin dall'emergenza aggiunge - abbiamo detto no a mega-campi container, a scorciatoie illusorie delle 'new town', e sì ai contributi per l'autonoma siste- mazione, a villaggi di container vicino ai paesi e alle frazioni con scuola, asilo, parrocchia, bottega e forno. Poi la legge sulla ricostruzione che per la prima volta si occupava del miglioramento sismico oltre che della riparazione del danno, evidenzia la Lorenzetti, ricordando l'introduzione di Dure e agevolazioni fiscali. Sempre in quel periodo sono nati il progetto della Quadrilatero, il Centro regionale Protezione civile e il deposito per la manutenzione dei beni culturali. LA RICOSTRUZIONE e la rinascita dell'Umbria dopo il '97 ci danno un'indicazione molto seria e forte su come procedere ora nell'Italia centrale. L'esperienza di 20 anni fa ci dice che le popolazioni devono restare nel loro territorio, nella massima sicurezza antisismica, commenta il ministro. Chiara Santini A Palazzo Trinci il ricordo di quel 26 settembre Non senza emozione VENTANNI FA Il nostro obiettivo era evitare lo spopolamento e riattivare l'economia^ All'incontro anche la governatrice Marini, la presidente Donatella Porzi e l'ex presidente della Regione, Bruno Bracalente SIMBOLI E MEMORIA L'incontro del ventennale del terremoto e il torino, crollato sotto le scosse - tit_org- Foligno - Ricostruzione, presto e bene La Lorenzetti rievoca il 1997 - Noi dovevamo fare presto e bene La Lorenzetti rivive il suo terremoto

Terni - Terremoto, lesioni al solaio della mensa dell'ospedale

[Redazione]

Terremoto, lesioni al solaio della mensa dell'ospedale - TERNI - ciò tecnico patrimoniale dell'azienda valu-
POTREBBE essere necessario ssaria anche la so- a' Snt A della mensa, all'ospedale Santa, e potrebbe rendere necessaria
an Mana di Terni, a causa delle lesioni riportate - sospensione dell'attività della mensa in alcuni locali, dopo il sisma dello
scor- sa, al piano sottostante. so anno. Il danno, riferisce l'Azienda ospedaliera, è stato riscontrato in questi giorni,
durante i lavori avviati all'inizio di settembre per la messa in sicurezza del controsoffitto della sala conferenze. In
particolare è stato scoperto un grave dissesto nella struttura del solaio, che ha reso necessario sospendere i lavori e
richiedere l'immediato intervento della Protezione civile. Svolto il sopralluogo, la Protezione civile e l'uffi- -tit_org- Terni
- Terremoto, lesioni al solaio della mensa dell'ospedale

La segnalazione

Lettere e contributi - Mentana, dalla collina incendiata continuano le piccole frane in strada

[Posta Dai Lettori]

IL Mentana, dalla collina incendiata continuano le piccole frane in strada Volevo segnalare il possibile pericolo di cedimento della parte di collina che si affaccia su via Momentane nel comune di Mentana. La collina è stata oggetto di un incendio ai primi di luglio che ha distrutto tutta la vegetazione che la teneva ancorata al terreno. Dopo l'incendio il Comune di Mentana ha effettuato una pulizia del terreno e ha transennato la carreggiata sottostante vietando il transito alle macchine. Il Comune non ha pensato però a mettere in sicurezza la collina. Ogni giorno cadono sassi e terra sulla strada e le piogge di questi giorni stanno facendo franare il terreno. Inoltre sia sopra la collina che sotto ci sono abitazioni con famiglie e bambini che non stanno dormendo sonni tranquilli. Vogliamo aspettate una tragedia come quelle che ci sono state in altri paesi prima di intervenire? Come cittadina di Mentana chiedo un intervento immediato delle autorità competenti. Nenia Pezzuto -tit_org-

Lettere e contributi

[Posta Dai Lettori]

La Per prenotare la visita specialistica al Cto impossibile chiamare, si va alla Asi Avendo necessità di prenotare una visita medica richiesta da uno specialista del Cto con "ricetta bianca", ho chiamato il Cup regionale. Secondo l'operatrice che ha risposto, essendo stata posta nella prescrizione una x nella casella "altro", la visita non è prenotabile telefonicamente tramite CUP regionale ma sarebbe necessario recarsi fisicamente presso uno sportello della Asl Roma C. E corretto? Spero si tratti di un'imprecisione dell'operatrice, mi sembrerebbe incredibile che, nel 2017, la nostra sanità pensi che i cittadini sono a disposizione del servizio e non viceversa. In una città con la facilità di spostamento di Roma, la "visita di controllo è prenotabile esclusivamente e solo presso il servizio Cup territoriale recandosi di persona.l'apertura del Cup al Cto". Da non credere. Paolo Campetto Mentana, dalla collina incendiata continuano le piccole frane in strada Volevo segnalare il possibile pericolo di cedimento della parte di collina che si affaccia su via ILa Nomentana nel comune di Montana. La collina è stata oggetto di un incendio ai primi di luglio che ha distrutto tutta la vegetazione che la teneva ancorata al terreno. Dopo l'incendio il Comune di Mentana ha effettuato una pulizia del terreno e ha transennato la carreggiata sottostante vietando il transito alle macchine. Il Comune non ha pensato però a mettere in sicurezza la collina. Ogni giorno cadono sassi e terra sulla strada e le piogge di questi giorni stanno facendo franare il terreno. Inoltre sia sopra la collina che sotto ci sono abitazioni con famiglie e bambini che non stanno dormendo sonni tranquilli. Vogliamo aspettate una tragedia come quelle che ci sono state in altri paesi prima di intervenire? Come cittadina di Mentana chiedo un intervento immediato delle autorità competenti. Nenia Pezzuto Marino: "Sugli ex mercati dell'Ostiense il lavoro determinante della mia munta" O L'articolo del 23 settembre " Ex mercati 2020" contiene affermazioni errate. Si fa riferimento alla Giunta Marino per aver variato il progetto originario per gli ex mercati generali approntato da Rem Kooihas. In realtà l'amministrazione Marino nel 2013, ben 10 anni dopo l'indizione della gara vinta dall'architetto olandese, non ha trovato il progetto di Rem Kooihas. Negli uffici del Comune c'erano solo progetti redatti dalla società concessionaria dell'area più volte variati e modificati dalle Giunte precedenti. Una mancanza totale di atti che ha comportato il progressivo degrado di un terreno pubblico dato concessione a un privato per ben 56 anni. Il progetto di cui in questi giorni sono state (ri)presentate dall'Amministrazione Raggi le immagini in Campidoglio è stato messo a punto durante la Giunta Marino, consegnato dall'operatore privato l'11 luglio del 2014 (quindi oltre 3 anni fa) a seguito della comunicazione di Ignazio Marino di un termine perentorio oltre il quale si sarebbe proceduto con la rescissione della concessione. E il 3 marzo del 2015 con delibera n. 66 la Giunta Marino ha finalmente approvato il progetto preliminare degli ex Mercati. Nel giugno del 2015 fu presentato il progetto definitivo. Aw. Alessandra Maituscelli Esisteva un progetto di Kooihas che aveva vinto il concorso per la Città dei Giovani agli ex Mercati di Ostiense bandito dalla Giunta Veltroni. I progetti proposti dai concessionari approvati in una prima versione sotto la giunta Alemanno e in una seconda sotto quella Marino sono differenti. E Kooihas ritirò la firma nel 2012. Considerate le compatibilità economiche, il mix di parti dedicate a cultura e a commerciale, pur cambiato, è un compromesso accettabile. Ed è proprio quello del piano, rivisto in minima parte, approvato sotto la giunta Marino. Non citare il progetto iniziale di Kooihas sarebbe stato semplicemente ridicolo. (pa.boc.) CTPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

LE ACCUSE DI PETRUCCI**Sms solidali, ancora polemiche: Metodi clientelari***[Redazione]*

LE ACCUSE DI PETRUCCI Sms solidali, ancora polemiche: Metodi clientelari SULLA vicenda degli sms solidali, portata alla luce dopo una denuncia del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi che ha riferito di non aver visto nemmeno un euro, è intervenuto nuovamente il collega Aleandro Petrucci, primo cittadino di Arquata. Secondo me l'assegnazione dei soldi raccolti con gli sms solidali avviene non dico con metodi clientelari, ma di partito, altrimenti non ci sono spiegazioni logiche. Pirozzi aveva affermato che i soldi ricavati non erano stati destinati alle popolazioni colpite dal sisma ma erano finiti altrove, aprendo la strada anche all'ipotesi di una maxi truffa, visto che si parla di qualcosa come 33 milioni di euro. Era però stata la stessa procura di Rieti a smontare il caso, parlando di bolla di sapone, dopo che anche la protezione Civile aveva affermato che dei fondi raccolti attraverso il numero 45500 non è sparito nemmeno un euro e che sono destinati a interventi in favore dei territori colpiti dal sisma, precisando infine che le raccolte grazie alla generosità degli italiani sono confluite nella contabilità speciale del commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti. ED È QUI che entra in ballo un discorso politico, di scelte. Petrucci incalza parlando di assegnazioni con metodo partitico. Non solo. Petrucci attacca indirettamente anche il collega acquasantano. Non credo che gli italiani sarebbero contenti - incalza Petrucci di sapere che i loro soldi vengano usati per piste ciclabili, strade e per un centro termale. Il primo riferimento è all'ipotesi iniziale, sulla quale la regione ha poi fatto marcia indietro, di utilizzare parte di quei fondi per una pista ciclabile sul maceratese. L'ultimo riferimento è invece ai tre milioni di euro al momento destinati agli interventi nella grotta sudatoria e nell'attiguo centro termale di Acquasanta. Finanziamento che è ovviamente difeso dal primo cittadino di Acquasanta, Sante Stangoni, che replica: Se ricostruiamo le case ma non diamo occupazione, la vita non può ricominciare. Questo progetto, una volta completato, creerà circa cinquanta posti di lavoro. -tit_org-

Truffa con i soldi della beneficenza Due donne accusate, doni alla Caritas

Gli oggetti sono stati consegnati dalla Finanza a don Alessio Cavezzi

[Domenico Cantalamessa]

IL DOPO TERREMOTO (truffa con i soldi della beneficenza) Due donne accusate, doni alla Caritas. Gli oggetti sono stati consegnati dalla Finanza a don Alessio Cavezzi. UNA VICENDA raccapricciante, nella sostanza ma anche nella forma. E nella quale le cose da chiarire sono ancora molte. L'unica certezza è che finalmente i beni oggetto di una presunta truffa ai danni di tanti cittadini onesti, e di conseguenza dei terremotati ai quali erano destinati, non andranno sprecati. Anzi, nei giorni scorsi sono stati donati dal comandante della compagnia della Guardia di finanza, Giovanni Gualtieri, al direttore della Caritas diocesana, don Alessio Cavezzi. Tra gli oggetti ci sono maglie, giubbini, articoli per la scuola, detersivi, aspirapolveri, medicinali, e tanti giocattoli: tutto materiale che molte persone generose avevano spedito a due giovani mamme, una ascolana, l'altra residente a Spinetoli, sicure che queste l'avrebbero poi regalato alle popolazioni colpite dal sisma. Almeno questo era l'obiettivo dichiarato della pagina Facebook Tutti uniti ancora una volta, creata dalle due donne proprio per raccogliere oggetti da regalare ai terremotati. Peccato che, secondo gli inquirenti, le apparenti benefattrici, una volta che si erano fatte spedire gli oggetti, li rivendevano sulle note piattaforme e-commerce come Shpock e Subito.it, intasandosi il ricavato. L'operazione denominata Mamme di Facebook portata avanti dalle fiamme gialle ascolane ha poi portato all'esecuzione di specifici provvedimenti, emessi dalla procura, che hanno consentito di recuperare parte dei beni non ancora venduti e di sequestrare personal computer, materiale informatico, telefoni cellulari e carte Postepay sui cui sono transitate le somme incassate dalle vendite. Il fatto che ora tutti quei beni siano stati regalati alla Caritas sembra essere un lieto fine, ma sulla storia ci sono ancora molte ombre. La vicenda era venuta fuori addirittura grazie alla denuncia fatta a febbraio da una delle due donne, Anna Quatela, ascolana, nei confronti di Rosita Rinaldi, di origini campane ma residente in vallata, attraverso la trasmissione televisiva Le iene. Secondo la Quatela, la Rinaldi utilizzava la raccolta per propri interessi. Ne scaturì un'inchiesta giudiziaria, ma a sorpresa entrambe le donne, non solo la Rinaldi, vennero accusate di truffa dagli inquirenti. Rimane dunque ancora da capire il vero rapporto tra le due, come pure di quanta mercé erano realmente venute in possesso e l'effettivo guadagno ottenuto dalla vendita degli oggetti. Entrambe continuano a rimbalzarsi a vicenda eventuali responsabilità, negando ogni condotta illecita, giurando che avrebbero quanto prima restituito ciò che non era utilizzabile per scopi benefici. DOMENICO CANTALAMESSA L'OPERAZIONE DELLA FINANZA HA CONSENTITO DI RECUPERARE PARTE DEI BENI COSA SONO CI SONO MAGLIE E, GIUBBINI ARTICOLI PER LA SCUOLA, DETERSIVI E TANTI GIOCATTOLI GLI DA Le due si accusano a vicenda negando ogni condotta illecita Entrambe sono indagate MANNE DI FACEBOOK Secondo gli inquirenti il materiale veniva rivenduto online Le iene in città La vicenda era venuta fuori addirittura grazie alla denuncia fatta da una delle due donne, Anna Quatela, ascolana, nei confronti di Rosita Rinaldi, di origini campane ma residente in vallata, attraverso la trasmissione televisiva Le iene Il ritorno Da alcune conversazioni e messaggi raccolti, Matteo Viviani fa emergere alcuni dubbi sul ruolo effettivamente svolto da Anna Quatela, la donna che aveva accusato Rosita Rinaldi. Entrambe vengono accusate di truffa -tit_org-

L'INIZIATIVA UN VIAGGIO TRA TECNOLOGIA E SCIENZA NEL NUOVO ISTITUTO
Open day della ricerca per i ragazzi di Arquata*[Redazione]*

L'INIZIATIVA UN VIAGGIO TRA TECNOLOGIA E SCIENZA NEL NUOVO ISTITUTO UN VIAGGIO tra tecnologia e scienza dedicato agli studenti di Arquata e anche ai loro genitori. Si tratta dell'Open Day della ricerca, l'iniziativa presentata ieri mattina all'Arengo e in programma domenica pomeriggio dalle 15 alle 20 nel nuovo istituto scolastico arquatano che è stato inaugurato una settimana fa, alla presenza del sottosegretario Maria Elena Boschi. Il progetto è stato promosso dall'Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, insieme all'associazione 'Il Portico di Padre Brown', i comuni di Ascoli e Arquata e la protezione civile. A presentare l'iniziativa sono stati il dirigente scolastico Patrizia Palanca, i consiglieri comunali arquatani Sabrina Sbernola e Leonardo Gabrielli, nonché Alessia Piccioni, Felice Cantalamessa e Roberto Tamburri del 'Portico di Padre Brown'. Saranno cinque le postazioni che caratterizzeranno il percorso didattico predisposto dall'Enea: 'Giocare con la luce', 'Il tempo e la sua misura', 'Illusioni acustiche e ottiche', 'Elettricità e plasmi' e 'Ricostruzione in 3D di opere d'arte'. L'Enea è il secondo ente di ricerca italiano dopo il Cnr e spesso si è confrontato con la comunità di Arquata, anche nell'ambito della valorizzazione della Sindone - ha spiegato Alessia Piccioni -. Quella di domenica sarà dunque una bellissima giornata nel corso della quale i ragazzi e i loro genitori potranno approfondire, in maniera divertente, le loro conoscenze tecnologiche e scientifiche. m.p. -tit_org-

Ecco la legge speciale da 28 milioni

[Juna Goti]

Lavori per la sicurezza e contributi più rapidi fino a 5mila euro per le famiglie. Parte la conta dei danni per imprese e pr di Juna Goti LIVORNO Una legge speciale per Livorno. Una legge da 28 milioni di euro (se si considerano i 3 già stanziati dalla Regione all'indomani del nubifragio), che vanno ad aggiungersi ai 15,5 messi in campo dal governo per l'emergenza (per un totale quindi di 43,5 milioni sul piatto). È dagli uffici aperti in via Nardini, dove ha sede il genio civile, che ieri mattina Enrico Rossi, governatore della Toscana e commissario per il post alluvione, ha presentato la proposta di legge della giunta regionale che ieri nel tardo pomeriggio è stata approvata all'unanimità dal consiglio toscano. Una legge che guarda ai comuni di Livorno, Rosignano e Collesalveti, dopo l'ondata di acqua e fango che 10 settembre ha devastato il territorio. Stamani abbiamo consegnato al Comune i primi due ponti nella zona del Limoncino e di via Remota - esordisce Rossi -, i primi interventi sono stati tempestivi, ora i lavori vanno avanti. Nei prossimi quindici giorni, d'intesa con i Comuni, stileremo l'elenco delle opere che andremo a realizzare. Con questa premessa: L'obiettivo non è solo rimuovere ciò che potrebbe costituire pericolo per l'incolumità delle persone, ma fare interventi per la sicurezza idrogeologica di Livorno, perché in futuro sia più preparata ad affrontare eventi di questo tipo. Sicurezza: le urgenze. La sostanza è questa: il consiglio regionale - spiega Rossi - mette a disposizione del commissario e della sua squadra (a cominciare dagli assessori Stefano Ciuoffo, Federica Fratoni e Cristina Grieco) 20 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 15,5 del governo, per fare interventi sul fronte della sicurezza, sia opere in somma urgenza che lavori che avranno un respiro più lungo. Ovviamente continuiamo a chiedere, come ha fatto anche il sindaco di Livorno, che ci sia un ulteriore intervento del governo nazionale, è la sottolineatura del commissario, che annuncia progetti per i vari rii e i loro affluenti (dall'Ugione al rio Ardenza), secondo una logica che vuole essere di sistemazione ma anche di riduzione del rischio, ordinando anche, là dove fosse necessario, la rimozione di ostacoli lungo gli alvei dei fiumi. Parte la conta dei danni privati. La prossima settimana sarà quindi messo giù l'elenco delle opere da fare in base ai resoconti dei Comuni. Ma accanto a questo c'è l'universo dei privati, con una conta di danni infinita. Quante imprese e quanti cittadini hanno bisogno di aiuto? Per quanti soldi? A chi e come devono rivolgersi? E quanto tempo dovranno aspettare prima di ricevere le prime risorse? La ricognizione dei danni alle imprese è già partita, per i cittadini entrerà nel vivo tra pochi giorni. Lo sportello per le Imprese. Provando a semplificare: le imprese e il mondo delle partite Iva (aiutati anche dalle varie associazioni di categoria) devono rivolgersi alla Camera di commercio, che ha già attivato lo sportello per la raccolta del modello ("ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive"). Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, al secondo piano della sede di piazza del Municipio, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18 (cameradicommercio@pec.lg.camcom.it). Per i cittadini. Per quanto riguarda il ritiro e la compilazione della scheda B, quella per la "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" rivolta ai cittadini che hanno subito danni, nei prossimi giorni i tre Comuni apriranno degli sportelli ad hoc, con una chiamata a raccolta anche delle associazioni. Tutti i moduli dovranno essere poi riconsegnati direttamente agli uffici regionali di via Aristide Nardini entro il 16 ottobre. Perché -chiarisce Rossi - vogliamo mandare alla Protezione civile nazionale la rendicontazione in modo da far inserire nella legge nazionale di bilancio il ristoro per imprese e famiglie, così che abbiano gli aiuti verosimilmente entro l'autunno del prossimo anno. Questi purtroppo, spiega, sono di solito i tempi. E nel mezzo? Fino a 5mila euro a famiglia. In molti non possono permettersi di aspettare un anno. Rossi ricor da così che per le imprese alluvionate la Regione ha attivato un meccanismo di microcredito che prevede prestiti fino a 20mila euro, senza garanzie, a interessi zero. Mentre annuncia che gli 8 milioni previsti nella legge speciale saranno usati per aiutare le famiglie. Come? Con contributi a fondo perduto fino a 8mila euro per chi ha un Isee fino a 20mila euro, e fino a 5mila euro per chi ha un Isee fino a 36mila. Un primo aiuto in attesa della burocrazia, ripete sottolineando che si tratta di risorse cumulabili con eventuali altri

ristori del governo. L'obiettivo è di pubblicare entro ottobre il bando (che potrebbe riguardare anche beni mobili, come le auto) per erogare le risorse entro fine anno. Entro metà ottobre dovranno essere consegnati in via Nardim tutti i moduli necessari per quantificare le risorse nella legge nazionale di bilancio: poi potrebbe volerci un anno -tit_org-

Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco

Le segreterie Cgil Cisl Uil del Comune scendono in campo in difesa dei dipendenti Dito puntato contro il trasferimento di un dirigente geologo e due tecnici

[Redazione]

Protezione civile smontata L'errore fatale del sindaco Le segreterie Cgil Cisl Uil del Comune scendono in campo in difesa dei dipendenti Dito puntato contro il trasferimento di un dirigente geologo e due tecnici La Protezione Civile è stata profondamente modificata sia al suo interno, che nella sua collocazione dentro la cosiddetta macchina comunale. L'ufficio ha perso un dirigente geologo molto competente e appassionato della materia, che da 15 anni ne era responsabile e almeno due tecnici, ed è stato inserito nell'organizzazione della Polizia Municipale, limitandone, di fatto, la sua vocazione alla prevenzione, per essere spostato in un settore che privilegia altre tipologie d'intervento riguardanti anche la sicurezza. Sono le segreterie dei sindacati Cgil Cisl Uil del Comune di Livorno ad alzare la voce: nel dopo-alluvione, stop a veder finire nel mirino quel che hanno fatto i lavoratori anziché le scelte di sindaco e giunta sulla macrostruttura di Palazzo Civico. Lo dicono rivendicando di aver sospeso il conflitto sin d'ora per non turbare né ostacolare il lavoro in favore dei cittadini colpiti dall'alluvione (e di aver lavorato sia come esponenti dell'amministrazione che come semplici volontari nei luoghi del disastro). La Protezione Civile - afferma - è stata istituita per tutelare i cittadini e il territorio da tutti quegli eventi, anche estremi, che potrebbero costare la vita a molti: la catena di comando parte dal sindaco indicato come capo della Protezione Civile e arriva al dirigente. All'amministrazione si rimprovera di non aver detto una parola a difesa di chi si è prodigato, prima durante e dopo questa sciagura che ha colpito tutti ed è finito nel tritacarne delle accuse. I sindacalisti ricordano che in questo senso si è espresso nell'ultima seduta anche il presidente dell'assemblea consiliare Daniele Esposito: ha preso su di sé - è stato ribadito ogni responsabilità per non aver portato alla revisione del Piano di Protezione Civile e ha ripetuto che è un errore attribuire responsabilità ai dipendenti (troppe responsabilità che si vanno a cercare a chi non possiamo dare responsabilità). Sulla stessa lunghezza d'onda, ricordano, anche Giovanna Cepparello: troppo spesso c'è la tentazione di dare la colpa all'ultimo ingranaggio della catena (la responsabilità è di chi la responsabilità ce l'ha per legge), (m.z.) La seduta del consiglio comunale dedicata all'alluvione -tit_org- Protezione civile smontata errore fatale del sindaco

Esplosione in azienda ustionato un operaio = Esplosione in un'azienda Operaio ustionato, è grave

Sabrina Marinelli a pagina 43 Lo choc termico tra due materiali produce una fiammata. Arrivano i vigili del fuoco

[Sabrina Marinelli]

Esplosione in azienda ustionato un operaio Sabrina Mannelli a pagina 43 Esplosioneun'azienda Operaio ustionato, è gravi Lo choc termico tra due materiali produce una fiammata. Arrivano i vigili del fwx IL SOCCORSO OSTR VETERE Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al braccio destro l'operaio che nel pomeriggio di ieri è rimasto coinvolto in un infortunio sul lavoro alla Fondar. Verso le 16.15 sono intervenuti i vigili del fuoco di Senigallia, chiamati per un principio di incendio all'interno della ditta. Dopo un'esplosione, causata dallo choc termico tra la ghisa calda e l'acqua fredda, il 45enne di Trecastelli è stato raggiunto da una fiammata. L'incidente L'operaio si trovava sopra il muletto e stava posizionando delle scorie di ghisa incandescenti su un terreno, come aveva già fatto molte altre volte. Ieri però il terreno era bagnato, a causa delle ultime piogge, e la reazione è stata violenta. Il 45enne è stato raggiunto addosso dalla fiammata, in particolare al braccio destro e lievemente al volto e al torace. Nell'impatto è andato in frantumi il vetro del muletto e le schegge lo hanno raggiunto provocandogli dei tagli. Sul posto è intervenuta subito un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale regionale di Torrette con un codice rosso. Prima di partire però il 45enne si è fatto dare un telefono per avvisare personalmente a casa e assicurare del fatto che fosse vivo e cosciente. Non è in pericolo di vita e non rischia di perdere il braccio destro, il più compromesso dall'esplosione. Ha infatti sempre mantenuto la funzionalità della mano, dettaglio importante per i sanitari che lo hanno soccorso e gli hanno chiesto più volte di muoverla. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Ostra Vetere. Interessate dal principio di incendio anche parti della ditta tra cui i pannelli fotovoltaici. All'arrivo sul posto dei vigili del fuoco tutto era stato spento e l'ustionato sull'ambulanza. La squadra dei vigili del fuoco è intervenuta alla fonderia con tre mezzi: autobotte, autopompa e autoscala. I pompieri hanno poi verificato e messo in sicurezza l'intera area. Sabrina Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco alla Fondar a causa di un incendio -tit_org- Esplosione in azienda ustionato un operaio - Esplosione in un'azienda Operaio ustionato, è grave

- Allerta Meteo, forte maltempo al Sud: avviso della protezione civile, allarme arancione per la Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo al Sud: avviso della protezione civile, allarme arancione per la Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il forte maltempo in arrivo al Sud: criticità arancione in Calabria, significa "vite umane a rischio" A cura di Filomena Fotia 26 settembre 2017 - 17:48 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo La perturbazione in transito tra la Sardegna e la Sicilia determinerà, dalla serata di oggi e durante la giornata di domani, una fase di maltempo sulle nostre regioni meridionali con fenomeni temporaleschi che localmente potranno risultare intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale dapprima sulla Sicilia, in estensione dalla giornata di domani, mercoledì 27 settembre, a Calabria, Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico meridionale della Calabria. Allerta gialla è stata invece valutata sui restanti settori della Calabria, su Puglia e Sicilia e su gran parte della Basilicata e del Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Logo_protezione_civile_nazionale_200x200 Nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione o allarme rosso? Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per le alluvioni che lo scorso autunno hanno devastato, in occasioni diverse, prima Benevento, poi Taranto e infine Catania, provocando anche vittime, come accaduto anche poche settimane fa a Livorno. La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti. Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della

protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. IL BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 26 SETTEMBRE:[26-settembre-1-242x300]Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna orientale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Sardegna e su Sicilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto di Sicilia, su zone alpine centro-occidentali, Marche meridionali, Abruzzo, Molise, Lazio orientale e meridionale e sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile diminuzione le massime sulla Sardegna, senza variazioni significative altrove. Venti: forti settentrionali sulla Sardegna e di Bora sulle regioni dell'alto Adriatico; localmente forti settentrionali sulla Liguria. Mari: localmente molto mossi i mari circostanti la Sardegna. IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE:[27-settembre-1-243x300]Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale e Calabria meridionale e ionica, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Sicilia e Calabria, su Puglia e Basilicata e sulla Campania meridionale, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Campania, Marche meridionali, Molise e settori costieri di Abruzzo, con quantitativi cumulati deboli; Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: temporaneamente forti settentrionali su Sardegna e zone costiere tirreniche centrali, orientali sulle regioni meridionali peninsulari; tendenza forti o di burrasca settentrionali sulla Sicilia occidentale. Mari: molto mosso il Mar Tirreno meridionale. IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE:[28-settembre-227x300]Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia meridionale e zone ioniche di Basilicata e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Puglia, Basilicata e Calabria, su Sicilia settentrionale ed orientale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia e sui settori costieri di Marche, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: forti o di burrasca settentrionali su Sicilia e zone ioniche; localmente forti settentrionali sulle restanti regioni centro-meridionali. Mari: molto mosso lo Stretto di Sicilia e localmente lo Ionio.

- Alluvione Livorno, il Consiglio della Toscana: "Completare gli interventi urgenti2 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, il Consiglio della Toscana: Completare gli interventi urgenti2
Completare gli interventi urgenti per Livorno, rafforzare la programmazione delle politiche di prevenzione degli eventi meteorologici e di potenziamento delle misure a tutela del territorio. A cura di Antonella Petris 26 settembre 2017 - 21:06 [popogna-livorno-640x480]
Completare gli interventi urgenti per Livorno, rafforzare la programmazione delle politiche di prevenzione degli eventi meteorologici e di potenziamento delle misure a tutela del territorio. Questo è quanto dispone una risoluzione del Partito democratico, collegata alla comunicazione della Giunta regionale sugli eventi alluvionali che hanno colpito la città di Livorno, approvata oggi dal Consiglio regionale della Toscana a maggioranza. Nella proposta si chiede, inoltre alla Giunta, di continuare la stretta collaborazione con il Governo, per arrivare a ulteriori interventi finanziari, in aggiunta ai primi 15 milioni e 570 mila euro stanziati dal Consiglio dei Ministri del 15 settembre scorso. La risoluzione spiega e segna la condivisione dei contenuti della comunicazione e delle prime azioni intraprese dalla Regione a sostegno della città di Livorno, così come dalla Protezione civile, dai vigili del Fuoco e da tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Nell'atto si invita la Giunta a avvalersi anche del confronto con il Consiglio regionale e in particolare, con la commissione Ambiente, che venerdì scorso ha effettuato un sopralluogo nella città di Livorno. La commissione ha visitato i luoghi alluvionati per poter registrare entità dei danni e quindi poter concorrere, per quanto di sua competenza, all'opera della Giunta regionale e di tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione. La comunicazione, si spiega nel testo della risoluzione, interviene nel fare chiarezza in merito alle azioni, alle risorse finanziarie programmate, alle procedure di intervento previste per rispondere all'emergenza conseguente agli eventi alluvionali, allo stato di attuazione dei piani di gestione del rischio alluvioni, alle attività del consorzio di bonifica sui corsi d'acqua interessati dall'evento alluvionale, e sull'intervento tempestivo della Regione e azione del Commissario per emergenza. La risoluzione ricorda la mozione approvata dal Consiglio regionale il 12 settembre, all'indomani dei gravi eventi e a sostegno della città di Livorno, che ha tracciato una prima scansione delle azioni necessarie. La risoluzione richiama, inoltre, la proposta di legge iscritta all'ordine del giorno della seduta di oggi, che prevede stanziamento di 20 milioni di euro per la realizzazione di interventi pubblici urgenti e indifferibili di messa in sicurezza, dei territori interessati dagli eventi, nonché contributi sociali in favore della popolazione colpita, fino ad un massimo di 8 milioni di euro.

- Alluvione Livorno, Rossi: "Puntiamo a migliorare la sicurezza" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, Rossi: Puntiamo a migliorare la sicurezza "Vorremmo uscire da Livorno non solo avendo ricostruito quanto dobbiamo, ma con un patrimonio in più: un livello di sicurezza maggiore" A cura di Antonella Petris 26 settembre 2017 - 21:47 [livorno-50-640x427] LaPresse/Bianchi-LoDebole Vorremmo uscire da Livorno non solo avendo ricostruito quanto dobbiamo, ma con un patrimonio in più: un livello di sicurezza maggiore. Questo uno dei passaggi del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, intervenuto oggi in Consiglio regionale a ricapitolare quanto fatto dopo alluvione che ha colpito Livorno e i due comuni di Collesalveti e Rosignano il 10 settembre scorso. Sulla base del piano messo a punto nei giorni seguenti all'evento, stiamo lavorando perché siano spesi bene i fondi messi a disposizione per migliorare la sicurezza dei corsi d'acqua che non hanno retto: Ugione, Ardenza, il Rio Maggiore, il Chioma. Ma ha sottolineato Rossi dobbiamo impegnarci tutti perché si alzi la consapevolezza del rischio e la capacità di reazione sia nelle istituzioni che nei cittadini. Stiamo trattando un argomento non banale ha proseguito -. I climatologi ci hanno spiegato che questi eventi potranno ripetersi e la nostra regione vi è esposta. Abbiamo ben 350 pluviometri e altrettanti idrometri che ci permettono di misurare l'avanzamento della pioggia e i livelli delle acque nei fiumi. Adesso dobbiamo lavorare a che ci siano sempre comportamenti conseguenti a situazioni a rischio. Il nostro livello di attenzione deve alzarsi. Rossi ha quindi ricordato le buone leggi sul governo del territorio che si sono fatte in Toscana. Fin dal 2012 è stato reso inedificabile il 10% del territorio, vietando di costruire negli alvei e nelle vasche di esondazione. Su quella legge si è incardinato il decreto legislativo del paesaggio. E poi la legge 65 che sta entrando in vigore gradualmente, come è naturale, ma impedisce nuovo consumo di suolo, unica nel panorama nazionale: entro il 2019 tutti i Comuni dovranno avere il proprio regolamento urbanistico fondato sui principi della 65. Si può migliorare e approfondire, facciamo con ponderazione ha osservato Rossi sapendo però che partiamo da una base ottima. Attenzione quindi alle regressioni e facciamo tesoro dell'insegnamento nelle parole di Machiavelli che nel XXV capitolo del Principe scrive che è intemperie di quiete che gli uomini devono costruire argini contro le tracimazioni dei fiumi.

- Terremoto: l'erbazzone reggiano soccorre il prosciutto di Norcia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: l'erbazzone reggiano soccorre il prosciutto di Norcia Dall'Emilia continua la gara di solidarieta' verso le popolazioni umbre colpite duramente dal sisma dello scorso anno. A cura di Antonella Petris 26 settembre 2017 - 22:10 [chiesta-di-Santa-Maria-Assunta-di-Castelluccio-di-Norcia-640x430] Dall'Emilia continua la gara di solidarieta' verso le popolazioni umbre colpite duramente dal sisma dello scorso anno. Questa volta si tratta di solidarieta' fra aziende e precisamente fra aziende del sistema Confimi Industria, la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata. La settimana scorsa infatti Nonna Lea srl, azienda leader nel settore alimentare della gastronomia tipica reggiana, ha consegnato al prosciuttificio Patrizi Srl di Norcia la somma di 13 mila euro raccolti durante la Sagra del Scarpasoun, la tradizionale kermesse organizzata dalla stessa ditta e dedicata ad una delle specialita' piu' amate della tradizione gastronomica: l'erbazzone a Montecavolo di Reggio Emilia. L'azienda di Norcia infatti, a seguito del terremoto dello scorso ottobre, ha riportato danni al proprio stabilimento tanto da dover ridurre la produzione di circa il 60% e spostare il sito produttivo in un capannone in affitto. Presenti alla cerimonia di consegna dei fondi di beneficenza: Luigi Benassi e Adriana Giberti, dell'azienda Nonna Lea srl, il consigliere Alessio Pesaresi in rappresentanza di Confimi Apmi Umbria e Agostino Cataldi e David Cataldi, titolari del prosciuttificio Patrizi Srl.

- Terremoto, Mazzocca: "Presto ultimazione della struttura dell'Ana a Campotosto" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mazzocca: Presto ultimazione della struttura dell'Ana a Campotosto Proseguono a pieno ritmo, a Campotosto, i lavori per la realizzazione della struttura polifunzionale dove prima sorgeva un asilo, distrutto dal terremoto del gennaio 2017. A cura di Antonella Petris 26 settembre 2017 - 22:06 [Lago di Campotosto] Lago di Campotosto Proseguono a pieno ritmo, a Campotosto, i lavori per la realizzazione della struttura polifunzionale che l'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con tecnici e maestranze locali, stanno realizzando su un terreno di proprietà comunale dove prima sorgeva un asilo, distrutto dal terremoto del gennaio 2017. Questa mattina, il sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori: erano presenti, anche il presidente della sezione Abruzzi dell'Ana, Pietro Alfonso, il coordinatore del progetto, Maurizio Ardingo e, in rappresentanza dell'Ana, il consigliere nazionale Lorenzo Cordiglia, responsabile del settore grandi opere. Nei prossimi giorni, si è appreso, verranno ultimati i lavori di copertura della struttura ad opera di una impresa di Trento; successivamente si procederà alla tamponatura delle pareti esterne ed interne, al montaggio degli impianti tecnologici, al posizionamento dei serramenti e all'arredamento dei locali che conterranno, oltre ad una spaziosa sala polifunzionale, uffici della locale associazione Pro Loco, un ufficio Ascam, la sede Gruppo Ana di Campotosto, la sede del Coordinamento territorio e dighe con Regione Abruzzo, Enel e Comune, a supporto, quest'ultimo, del servizio di monitoraggio delle dighe e del livello delle acque già svolto dalla società elettrica. L'intera struttura avrà una superficie di circa 224 metri quadrati su un piano unico, realizzato in legno lamellare, più 50 metri quadrati di portico coperto, avrà un costo finale di circa 410 mila euro, coperti da contribuzioni volontarie e da fondi provenienti dall'Ana. Nella costruzione sono impegnate squadre formate da volontari dell'Ana provenienti da diversi gruppi che forniscono gratuitamente le loro prestazioni. Il progetto architettonico e strutturale, nonché il piano per la sicurezza, sono stati eseguiti da uno staff di tecnici locali. Tutto ciò ha detto il sottosegretario Mazzocca, e stato reso possibile grazie al grande impegno degli alpini di Campotosto e della Sezione Abruzzi, che, con i suoi vertici, si sono attivati subito dopo il terremoto per regalare alla collettività locale uno spazio dove incontrarsi. Condizioni meteorologiche permettendo, ha concluso, noi speriamo di inaugurare la struttura prima della fine del mese di ottobre.

- Alluvione Livorno: al Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: al Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro
Alluvione Livorno: "Salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città"
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2017 - 14:27 [livorno-53-640x336] La Presse/Bianchi-Lo Debole
Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area: lo ha reso noto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, Commissario per il post alluvione. Interacifra che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire.

- Alluvione Livorno: riaperti i ponti del Limoncino e in via Remota - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: riaperti i ponti del Limoncino e in via Remota
Alluvione Livorno: "I ponti sono stati ricostruiti a tempo di record"
A cura di Filomena Fotia
26 settembre 2017 - 15:20 [alluvione-livorno-36-1-640x427]
LaPresse/Lo Debole-Bianchi
In mattinata, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, commissario delegato dal Governo per emergenza a Livorno, ha fatto un sopralluogo ai ponti del Limoncino sul rio Maggiore e in via Remota sul rio Ardenza, riconsegnati dalla Regione Toscana al Comune di Livorno per utilizzo da parte della popolazione. I ponti sono stati ricostruiti a tempo di record, ha osservato il presidente Rossi al momento della firma dell'atto di consegna. Stiamo tuttavia continuando a lavorare in tante altre località della zona di Livorno, in altre situazioni e sugli argini, per la ricostruzione di altri ponti e di strade. Gli interventi di ricostruzione dei ponti sono stati effettuati dalla Regione e da Rete ferroviaria italiana che ha messo a disposizione la tecnologia necessaria.

- Terremoto, Marini (Umbria): "La prevenzione è il vero salto di qualità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marini (Umbria): La prevenzione è il vero salto di qualità "Il Terremoto porta con sé un urlo di dolore che spezza legami e sentimenti, ed è quello dei familiari delle vittime" A cura di Monia Sangermano 26 settembre 2017 - 16:29 Il Terremoto porta con sé un urlo di dolore che spezza legami e sentimenti, ed è quello dei familiari delle vittime. La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha ricordato i due monaci della comunità francescana e i due tecnici della soprintendenza dell'Umbria morti nel crollo della basilica di Assisi il 26 settembre 1997. Così ha aperto il suo intervento nel corso dell'incontro istituzionale a palazzo Trinci di Foligno, per il ventennale dal sisma che colpì Umbria e Marche. Il miglior modo di ricordare morti e quelli di pensare ai vivi ha detto Marini spero che questa ennesima esperienza che l'Umbria oggi si trova a vivere possa essere il salto di qualità, perché in futuro non si parli più di ricostruzione ma solo di prevenzione.

Terremoto: Napoleone alla lim, ragazzi speravano videogiochi

[Redazione]

CAMERINO (MACERATA), 26 SET - Una lezione su Napoleone Bonaparte ha inaugurato oggi la lim (lavagna interattiva multimediale) per gli studenti della scuola media 'Boccati' di Camerino (Macerata): non ci saranno invece videogiochi, come alcuni speravano. Un anno dopo il sisma che ha colpito in maniera molto grave anche il centro camerte del 'cratere' maceratese gli studenti della scuola media e quelli della primaria 'Salvo d'Acquisto' hanno ritrovato il sorriso con la tecnologia abbinata allo studio, rafforzando anche la voglia di sognare in un periodo molto duro. Le due aule multimediali 2.0 donate da TotalErg, con un investimento di circa 40 mila euro, arrivate a 15 giorni di distanza dell'inaugurazione del nuovo plesso della primaria, sono dotate di attrezzature all'avanguardia: i banchi sono disposti in moduli circolari per stimolare la collaborazione tra gli alunni. "Da tanti anni siamo impegnati verso la comunità scolastica - ha ricordato Sebastiano Gallitelli, direttore di rete TotalErg -. Investire sui giovani, adulti del futuro, è fondamentale", così come "cercare di avere una didattica più vicina alle esigenze e al linguaggio dei giovani. Importante è dare possibilità ai ragazzi di scoprire le opportunità del digitale e soprattutto le minacce, di imparare l'utilizzo consapevole di queste attrezzature".

Terremoto: Pasqui, poche Sae dopo un anno,migliorare sistema

[Redazione]

CAMERINO (MACERATA) - "Abbiamo festeggiato la consegna di pochissime Sae (Soluzioni abitative d'emergenza) a 360 giorni dall'evento catastrofico". E' l'esempio, secondo il sindaco di Camerino (Macerata) Gianluca Pasqui, del fatto che in Italia il "sistema della gestione dell'emergenza deve essere migliorato". A margine della consegna di due aule multimediali donate da TotalErg alle scuole primaria e media di Camerino, Pasqui ha lanciato un monito: "non può essere che in una territorio sismico, ogniqualvolta ci si trovi di fronte a un terremoto catastrofico come quello che abbiamo subito, sembra quasi che sia il primo evento che accade in questa nazione". "Noi - ha detto il sindaco - abbiamo l'obbligo di restituire i territori ai nostri figli, ma abbiamo l'obbligo anche di restituire un Paese con un sistema che funzioni meglio di quello attuale. Questo non significa dare colpe - ha aggiunto -, perché non serve a niente e a nessuno colpevolizzare qualcun'altro. Serve invece lavorare tutti insieme, capendo le cose che funzionano e che si possono portare avanti così. Ma laddove ci sono cose che non funzionano e, vi garantisco, non sono poche, devono essere guardate con attenzione". L'esempio delle poche casette arrivate, anche in ritardo, ha concluso Pasqui, "è quello che porto per far comprendere a chi non vive oggi questo momento, cosa si sta attraversando".

33mila edifici umbri danneggiati nel '97 - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 26 SET - Il sisma del 1997 in Umbria danneggiò circa 33.000 edifici, mentre le persone evacuate furono 22.604. Il terremoto colpì 76 comuni, provocando danni per 8 miliardi di euro. Quattro le scosse significative: la notte del 26 settembre (5,8 alle 2.33), la mattina seguente alle 11.42 di 6,1 e poi il 14 ottobre (5,5) e infine, il 26 marzo 1998 a Gualdo Tadino. Le prime tre avevano avuto come epicentro la montagna di Foligno: Annifo, Colfiorito e Sellano. Sono i dati contenuti in "Diventi Umbria", la pubblicazione a cura della Regione in cui si ripercorrono i momenti drammatici dell'epoca. Ad oggi sono rientrate nelle proprie abitazioni 22.337 persone, il 99 per cento, sono stati ultimati 11.260 interventi (il 97 per cento), mentre la spesa complessiva, comprensiva dei mutui regionali, delle risorse comunitarie e quelle destinate a specifici interventi, ammonta a 5 miliardi e 172 milioni di euro, pari al 96 per cento delle risorse disponibili e programmate nel periodo 1998-2016.

Terremoto, Malagò in visita ad Amatrice - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 SET - "E' una di quelle giornate in cui ti senti felice e gratificato di essere presidente del Coni. Questo impianto è il simbolo di questo posto, l'ho visto quando è stato utilizzato come tetto per chi non aveva più una casa e quando è stato un luogo ludico: oggi abbiamo rispettato quanto promesso". Lo dice il presidente del Coni, Giovanni Malagò, all'inaugurazione del Palazzetto dello Sport di Amatrice, appena restaurato grazie al progetto finanziato con un protocollo di intesa tra Fondazione Giulio Onesti-Accademia olimpica nazionale italiana, Comitato olimpico nazionale italiano e Comune di Amatrice.

De Vincenti, Umbria esempio ricostruzione - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 26 SET - L'Umbria ricorda oggi il terremoto di 20 anni fa. Prima con una messa nella Basilica di San Francesco di Assisi, poi con un convegno a Palazzo Trinci di Foligno, i cui lavori si sono interrotti alle 11.42, per un minuto di silenzio in memoria delle undici vittime che, proprio a quell'ora del 26 settembre 1997, il terremoto fece tra Umbria e Marche. Era presente, tra gli altri, il ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti: "Il ricordo delle vittime del sisma del 1997 - ha detto - ci spinge ad avere ben presenti tutti quelli che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. Ma la ricostruzione e la rinascita dell'Umbria dopo il '97 ci dà un'indicazione molto seria e forte su come procedere ora nell'Italia centrale. L'esperienza di 20 anni fa ci dice che le popolazioni devono restare sul loro territorio nella massima sicurezza antisismica".

Sisma `97, Porzi: forte unit? istituzioni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 26 SET - "La giornata di oggi sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità": così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo alla cerimonia per il ventennale del terremoto del 1997 a Foligno. "Quella di oggi - ha spiegato Porzi - è un'occasione importante anche per ribadire quella salda unità tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con una elevata cultura politica e tecnica, quel grave evento sismico cui è stato oggetto un territorio come il nostro, e che la nuova crisi sismica di agosto e ottobre 2017 ci ha pesantemente riproposto. I 20 anni che sono passati non sono bastati a cancellare quei giorni dalla viva memoria delle migliaia di umbri che hanno vissuto quei drammatici momenti e poi i mesi successivi, un'emergenza che sembrava non cessare più".

De Vincenti, Umbria esempio ricostruzione - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 26 SET - L'Umbria ricorda oggi il terremoto di 20 anni fa. Prima con una messa nella Basilica di San Francesco di Assisi, poi con un convegno a Palazzo Trinci di Foligno, i cui lavori si sono interrotti alle 11.42, per un minuto di silenzio in memoria delle undici vittime che, proprio quell'ora del 26 settembre 1997, il terremoto fece tra Umbria e Marche. Era presente, tra gli altri, il ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti: "Il ricordo delle vittime del sisma del 1997 - ha detto - ci spinge ad avere ben presenti tutti quelli che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. Ma la ricostruzione e la rinascita dell'Umbria dopo il '97 ci dà un'indicazione molto seria e forte su come procedere ora nell'Italia centrale. L'esperienza di 20 anni fa ci dice che le popolazioni devono restare sul loro territorio nella massima sicurezza antisismica". Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ricordando i fatti del 1997, ha detto che "il terremoto è stata anche una opportunità per un nuovo sviluppo grazie a una buona ricostruzione e la nostra esperienza deve essere un faro per quei territori che sono oggi alle prese con i danni del sisma". La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, assieme al ministro De Vincenti ha visitato la singolare mostra "RileggiAMO. 20 anni dal terremoto", dove gli articoli dei giornali dell'epoca hanno avuto una rivisitazione in chiave poetica da parte degli studenti delle scuole superiori della città di Foligno. Hanno raccontato i giorni del '97 e la successiva ricostruzione anche gli allora presidenti di Regione, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti. (ANSA).

Nubifragio Livorno, da Regione legge speciale per 28 milioni

[Redazione]

MaltempoMartedì 26 settembre 2017 - 17:14Lo ha annunciato il presidente della Toscana oggi a LivornoFirenze, 26 set. (askanews) Nella seduta di ieri della Giunta regionaleabbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso alConsiglio regionale perapprovazione. Prevede lo stanziamento di 28 milionidi euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Ventiserviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8perassistenza immediata alla popolazione. Prosegue cosìimpegno dellaRegione verso la popolazione e le imprese di quest area. Lo ha annunciato ilpresidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che è anche Commissario per ilpost alluvione. Rossi era oggi negli uffici che ha voluto aprire a Livorno.intera cifra ha spiegato Rossi che comprende anche i 3 milioni di eurostanziati nell immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità delCommissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo.Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro cheutilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremendaprova che hanno dovuto subire. Reduce dalla consegna dei due ponti, quelli divia Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore,posizionati a tempo di record e riaperti alla circolazione dei veicoli, Rossisi è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti dellaCamera di commercio.

Alluvione di Livorno, Rossi: "Ponti riaperti a tempi di record"

[Redazione]

Toscana Martedì 26 settembre 2017 - 18:50 Alluvione di Livorno, Rossi: Ponti riaperti a tempi di record Sopralluogo su rio Maggiore e rio Ardenza Firenze, 26 set. (askanews) Il presidente Enrico Rossi, commissario delegato dal Governo per emergenza a Livorno, ha fatto un sopralluogo, in mattinata, ai ponti del Limoncino sul rio Maggiore e in via Remota sul rio Ardenza, riconsegnati formalmente proprio oggi, martedì 26 ottobre, dalla Regione Toscana al Comune di Livorno per utilizzo da parte della popolazione. Gli interventi di ricostruzione dei ponti sono stati effettuati dalla Regione e da Rete ferroviaria italiana che ha messo a disposizione la tecnologia necessaria. I ponti sono stati ricostruiti a tempo di record, ha osservato il presidente Rossi al momento della firma dell'atto di consegna. Stiamo tuttavia continuando a lavorare in tante altre località della zona di Livorno, in altre situazioni e sugli argini, per la ricostruzione di altri ponti e di strade. L'atto di consegna è stato firmato, oltre che da Rossi, dall'assessore Giuseppe Vece del Comune di Livorno.

SMS solidali, sindaco Arquata Tronto: assegnati con metodi partito

[Redazione]

Terremoti Martedì 26 settembre 2017 - 19:04 "Altrimenti non ci sono spiegazioni logiche" Roma, 26 set. (askanews) Secondo me assegnazione dei soldi raccolti con gli sms solidali avviene non dico con metodi clientelari, ma di partito, altrimenti non ci sono spiegazioni logiche. Queste le parole di Alessandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), uno dei comuni più duramente colpiti dalle scosse di terremoto dello scorso anno a Matrix, in onda stasera su Canale 5. Il primo cittadino contesta alcuni dei progetti scelti dalla Regione Marche e realizzati con i soldi donati attraverso SMS solidali: Non credo che gli italiani sarebbero contenti in calza Petrucci di sapere che i loro soldi vengano usati per piste ciclabili, strade e per un centro termale. Riferimento, quest'ultimo, ai tre milioni di euro al momento destinati agli interventi nella Grotta Sudatoria e nell'attiguo Centro Termale di Acqua Santa Terme, comune della stessa provincia. Finanziamento invece difeso dal primo cittadino di Acqua Santa Terme, Sante Stangoni che replica: Se ricostruiamo le case ma non diamo occupazione, la vita non può ricominciare. Questo progetto, una volta completato, creerà circa cinquanta posti di lavoro.

Nubifragio Livorno, Rossi: "Puntiamo a migliorare la sicurezza"

[Redazione]

MaltempoMartedì 26 settembre 2017 - 20:21Nubifragio Livorno, Rossi: Puntiamo a migliorare la sicurezza "Il clima cambia. Ma partiamo da una base ottima"Roma, 26 set. (askanews) Vorremmo uscire da Livorno non solo avendoricostituito quanto dobbiamo, ma con un patrimonio in più: un livello disicurezza maggiore. Questo uno dei passaggi del presidente della RegioneToscana Enrico Rossi, intervenuto oggi in Consiglio regionale a ricapitolarequanto fatto dopoalluvione che ha colpito Livorno e i due comuni diCollesalveti e Rosignano il 10 settembre scorso. Sulla base del piano messo a punto nei giorni seguentievento, stiamolavorando perché siano spesi bene i fondi messi a disposizione per migliorarela sicurezza dei corsiacqua che non hanno retto:Ugione,Ardenza, il RioMaggiore, il Chioma. Ma ha sottolineato Rossi dobbiamo impegnarci tuttiperché si alzi la consapevolezza del rischio e la capacità di reazione sianelle istituzioni che nei cittadini. Stiamo trattando un argomento non banale ha proseguito -. I climatologi ci hanno spiegato che questi eventi potrannoripetersi e la nostra regione vi è esposta. Abbiamo ben 350 pluviometri ealtrettanti idrometri che ci permettono di misurareavanzamento della pioggiae i livelli delle acque nei fiumi. Adesso dobbiamo lavorare a che ci sianosempre comportamenti conseguenti a situazioniii rischio. Il nostro livello diattenzione deve alzarsi.(Segue)

Smottamenti col temporale e il mare si colora di fango

[Redazione]

Livorno, terra e detriti lungo il Romito a causa della pioggia che si è abbattuta sulla città di Gianni TacchiTags maltempo romito26 settembre 2017[image]LIVORNO. Il nostro lungomare irriconoscibile, il Romito irriconoscibile. E anche questa è una conseguenza della terribile alluvione di quindici giorni fa, che ha provocato vittime, devastazione sotto ogni punto di vista e problemi anche a livello ambientale.ultima ondata di maltempo che ha colpito la nostra città, con forti piogge soprattutto nella mattinata di domenica 24 settembre, ha causato smottamenti da Antignano fino a Quercianella, con colate di fango che si sono riversate direttamente in mare e hanno sfigurato il volto del Romito. Lingue marroni di melma e detriti uscivano dalle spiagge più frequentate dai livornesi nel corso dell'estate, da Calignaia a Quercianella, passando per la Cala del Leone e il Castel Sonnino. I motivi? Un po' lo scivolamento verso il basso di terreni resi già fragili dal nubifragio dello scorso 10 settembre, un po' i detriti rimasti nei letti dei torrenti, un po' il deflusso delle acque piovane attraverso tubi ancora fangosi. Tutto questo ha portato il mare a colorarsi di marrone nel giro di pochi minuti, con possibili conseguenze anche e soprattutto a livello ambientale.[image]Proprio per la giornata di domenica 24, dalla Protezione civile regionale era scattato uno stato di vigilanza giallo per la nostra città, con la previsione di piogge e temporali. E il Comune, stavolta, aveva attivato subito l'allert system, con messaggi e chiamate ai cittadini per avvisare del maltempo in arrivo. È soltanto a scopo cautelativo - avevano spiegato da Palazzo Civico con una nota ufficiale - viste la fragilità e la criticità di questo territorio dopo il recente nubifragio. E infatti, tra le cause degli smottamenti di ieri mattina, è anche lo scivolamento verso il mare di terreni instabili, fenomeno prevedibile alla luce della tremenda alluvione di due settimane fa. Non era invece attesa, almeno secondo le previsioni meteorologiche, la forte pioggia che si è abbattuta sulla nostra città tra le 10 e le 12 di domenica: in ogni caso la Protezione civile regionale aveva messo in guardia l'amministrazione comunale di Livorno con allerta gialla, segnalando così la probabilità di nuovi disagi. Il maltempo di domenica 24 ha portato anche alla formazione, in seguito a variazioni improvvise del vento, di due trombe marine al largo della nostra costa, visibili sia da tutto il lungomare che dalle colline. Un fenomeno sempre più frequente davanti agli occhi dei livornesi, spesso spaventati per quello che si materializza a poche centinaia di metri di distanza: questi vortici d'aria, comunque, di solito si arrestano prima di arrivare sulla costa, come accaduto fortunatamente anche ieri mattina. Quando il problema più evidente era lo smottamento in diversi punti del Romito, trasformato in un lago di fango e praticamente irriconoscibile rispetto alle giornate estive. Certo, niente in confronto alla tragedia di due settimane fa, ma comunque è il rischio di ulteriori conseguenze a livello ambientale.Tags maltempo romito

Alluvione: verso una legge regionale da 28 milioni per Livorno

[Redazione]

[12-rossi-I] Riaperti i ponti di Limoncino e via Remota. Rossi: "Lavori a tempo di record". Una lettera del presidente della commissione Affari istituzionali Bugliani sollecita il Ministero di Delrio ad attuare quanto previsto dal piano del Provveditorato alle opere pubbliche, che ha già finanziamenti per oltre un milione e mezzo di euro. Il Consiglio regionale vara leggi urgenti all'unanimità. Mugnai (FI) in aula: approssimazione produce danni, soprattutto in emergenza LIVORNO- "Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Frattini e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. "L'intera cifra spiega poi Rossi che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, saranno nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire". Reduce dalla consegna dei due ponti, quelli di via Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore, posizionati a tempo di record e riaperti all'circolazione dei veicoli, Rossi si è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti della Camera di commercio. Per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive si avvarrà infatti del supporto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sede di Livorno, che aiuterà anche alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità e nella compilazione delle schede di ricognizione dei danni subiti. "Mentre utilizzeremo dice ancora i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per l'assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso". I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere consegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. Sono tre gli interventi previsti in Toscana dall'aggiornamento del programma di lavori urgenti sul dissesto idrogeologico, messo a punto dal Provveditorato alle opere pubbliche di Toscana, Umbria e Marche (Sede di Firenze) grazie a economie di gara per un importo di oltre un milione e mezzo di euro. Si tratta di interventi assolutamente importanti per alcune parti del territorio toscano, ha scritto al ministro Graziano Delrio il presidente della commissione Affari istituzionali Giacomo Bugliani, i

in una lettera dello scorso 19 settembre, auspicando che le opere possano essere avviate al più presto. Gli interventi prevedono la messa in sicurezza di via Cantone a Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo (Firenze), per un importo di 780 mila euro. Si tratta del secondo lotto, che interessa la parte dell'abitato nella zona sud della strada. Segue il consolidamento del movimento franoso in località Metti, Gaggio e Casalina nel comune di Podenzana (Massa

Carrara) per un importo di 485.870 euro. Sono interventi necessari per restituire alla viabilità cittadina il pieno transito alle località e frazioni. Infine, il consolidamento della strada danneggiata da una frana in località Vallingasca nel comune di Pontremoli (Massa Carrara) per 330 mila euro. I lavori servono a superare l'emergenza causata dall'apertura parziale della sede stradale. Il Consiglio regionale approva all'unanimità, con 33 voti di tutti i gruppi consiliari, le tre proposte di legge trasmesse dalla Giunta regionale e inserite immediatamente all'ordine del giorno dei lavori in Aula, che definiscono gli interventi indifferibili e urgenti per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito Livorno e il suo territorio. La Regione mette a disposizione altri 28 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza. I provvedimenti normativi prevedono, in linea con quanto già avvenuto per precedenti eventi calamitosi, un intervento finanziario straordinario per il superamento dell'emergenza ed un primo aiuto alla popolazione colpita dagli eventi. A tal fine, per fronteggiare la situazione di emergenza e di rischio per la pubblica incolumità, vengono stanziati ventimilioni di euro per realizzare interventi urgenti e indifferibili di messa in sicurezza. In particolare, tali interventi sono rivolti alla mitigazione del rischio idraulico ed al ripristino delle normali condizioni di deflusso dei corsi d'acqua. Sono, infatti, necessari ed urgenti interventi sul reticolo idraulico principale e secondario ai quali si aggiungono le ulteriori opere da attuare in corrispondenza della viabilità principale di livello comunale e provinciale. Tra le opere da attuare con urgenza si rileva l'intervento sul Rio Maggiore per mitigare il rischio idraulico legato al tratto tombato a cui si aggiungono quelli su Torrente Ugione, Rio Ardenza e Torrente Chioma per ripristinare e adeguare la capacità di deflusso. I rilievi sui fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, pubbliche e private, come pure dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio, saranno fatti dalla Regione, sotto il coordinamento del Commissario delegato. Le norme approvate prevedono, inoltre, un contributo sociale a carattere forfettario a favore della popolazione dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e Collesalveti. La Regione a tal fine mette a disposizione 8 milioni di euro. Serviranno ad aiutare le persone colpite dagli eventi per fronteggiare le prime spese necessarie per il reintegro dei beni di prima necessità. Potranno richiederlo le persone fisiche con abitazione abituale e stabile nei comuni colpiti. Il limite massimo del contributo è così fissato: a) in 8 mila euro per nucleo familiare con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) massimo di 20 mila euro; b) in 5 mila euro per nucleo familiare con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) massimo di 36 mila euro. L'approvazione della seconda variazione al bilancio di previsione 2017-2019 consente di reperire le risorse complessive pari a 28 milioni di euro, senza variazioni degli stanziamenti complessivi dell'entrata e della spesa, ma con una diversa allocazione delle risorse, a livello di missioni e programmi di spesa. In particolare si prevedono rimodulazioni dei tempi di erogazione del contributo regionali per la realizzazione della darsena Europa, in relazione ai tempi previsti per l'affidamento delle opere, e attuazione del piano regolatore del porto di Piombino. Voto favorevole è stato annunciato in Aula da Tommaso Fattori per Sì-Toscana a sinistra: Di fronte all'emergenza, riteniamo responsabile un atteggiamento di fiducia totale. E da Giacomo Giannarelli per il Movimento 5 stelle: Tre atti responsabili, di buon governo della Regione. Questo dimostra che i soldi per i cittadini toscani ci sono e vanno spesi per opere utili. Parole di compiacimento da parte del presidente dell'Assemblea toscana, Eugenio Giani, per i tre atti giunti rapidamente in Consiglio, un dato estremamente positivo, di collaborazione complessiva. Respinto un ordine del giorno del gruppo Lega nord collegato alla proposta di legge sugli interventi indifferibili approvata con voto unanime. Oggi chiedeva l'impegno della Giunta a comunicare in Consiglio le richieste danni pervenute da parte di tutte le amministrazioni comunali coinvolte e a trovare le risorse necessarie a dare risposte concrete a tutti i Comuni coinvolti. A conclusione del dibattito sulla comunicazione della Giunta regionale sono state respinte anche le proposte di risoluzione presentate dal Movimento 5 stelle (dodici) e da Sì-Toscana a sinistra. L'approvazione produce danni, soprattutto in emergenza e quanto accaduto a Livorno con alluvione purtroppo lo dimostra: lo afferma il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Stefano Mugnai, intervenuto nel dibattito in aula. Se non possiamo paternalisticamente nasconderci dietro a un dito rispetto a un'emergenza, e per questo dobbiamo dare fiducia alla giunta nel momento in cui cerca risorse per far fronte a quanto accaduto, non possiamo nemmeno

non prendere atto dice Mugnai ricordando la sua visita a Livorno di venerdì scorso dell'approssimazione che è stata rispetto al farsi trovare preparati all'evento. Questo credo sia chiaro ed evidente a tutti. Nel momento in cui si parla di una politica di pronto consumo, una politica fast dalle risposte semplici ai problemi complessi ecco: io sono contrario. L'approssimazione in emergenza produce danni. Richiamando Benedetto Croce, che diceva che il politico onesto è il politico capace, invito a mantenere questa tensione. Gestire la vita delle persone è roba delicata e difficile. Redazione Nove da Firenze

Intervista a Andrea Di Maso - Lo sport come mezzo per l'integrazione

Perte l'iniziativa Mettiamoci in gioco promossa da Cuore nazionale e Coni

[Giustino Ottaviani]

Lo sport come mezzo per l'integrazione Perte l'iniziativa Mettiamoci in gioco promossa da Cuore nazionale e Coni
Giustino Ottaviani Lo sport come strumento di intervento sociale. Con questo obiettivo parte oggi a Roma l'iniziativa Mettiamoci in gioco, progetto realizzato da Cuore Nazionale con il patrocinio del Coni, della Presidenza del Consiglio, del Ministero della Giustizia, del Comune di Roma, del gruppo sportivo della Polizia di Stato Fiamme Oro. Con questo evento, Andrea Di Maso, imprenditore romano e presidente di Cuore Nazionale, chiama a raccolta gli amici dello sport e vari esponenti delle istituzioni. L'obiettivo è quello di promuovere i valori dello sport e supportare il passaggio dalla cultura dell'emarginazione a quella dell'integrazione sociale. Andrea, come nasce l'idea di questa iniziativa? Nasce da due considerazioni principali: la prima è che lo sport riveste nella società una funzione notevole, sia per i suoi valori che per la sua importanza nella vita come occasione di svago, di socializzazione, di benessere, di integrazione, di educazione, di emancipazione; la seconda è che purtroppo la pratica sportiva comporta dei costi e non tutte le famiglie sono nelle condizioni di poterli affrontare. Senza considerare che sono pochi i Comuni che investono in questo campo; infatti, ad eccezione del calcio, mancano le strutture adeguate per praticare i vari sport. Così, in accordo con il presidente del Coni Giovanni Malagò, e con il patrocinio delle istituzioni, abbiamo deciso di promuovere su tutto il territorio nazionale questa iniziativa che ci consentirà di portare le varie discipline sportive nelle carceri minorili, nei centri per anziani e per disabili, nelle periferie dove vivono bambini di famiglie indigenti. Quindi, l'iniziativa punta a rilanciare la pratica sportiva in tutti i contesti di disagio delle nostre città? Vogliamo usare lo sport come strumento di integrazione nella società a partire dalle carceri minorili, passando per le periferie troppo spesso abbandonate. Altri focus importanti saranno quelli rivolti ai disabili, spesso costretti a rinunciare a praticare sport e agli anziani, affinché riscoprano di essere elementi fondamentali della nostra quotidianità e mai un peso. Altro obiettivo importante è quello di riqualificare aree in disuso nei vari comuni per creare centri sportivi a disposizione di famiglie indigenti totalmente finanziati da enti privati e aziende. Quali e quanti eventi sono previsti? È una iniziativa al mese. La prima sarà una giornata dedicata alla pallacanestro presso il centro sportivo della Stella Azzurra a Roma, un vivaio di talenti conosciuti in tutto il mondo. Il secondo evento vede scendere in campo i rugbisti delle Fiamme Oro della Polizia di Stato, E così via. All'iniziativa hanno aderito sportivi, ma anche vari esponenti delle istituzioni? Le potenzialità del progetto sono state apprezzate da subito e, anche per questo, ringrazio Federica Chiavaroli, Sottosegretario alla Giustizia per il suo sostegno. Per la giornata del 27 settembre sono previsti numerosi interventi sia da parte di esponenti sportivi che istituzionali proprio perché il messaggio che vogliamo dare è che lo sport può essere un importante strumento di integrazione sociale. Non poteva mancare Nicola Pietrangeli, brand ambassador dell'iniziativa... Nicola non ha bisogno di presentazioni, è il più grande tennista italiano di sempre con nel paniere due successi al Ronald Garros, due agli Internazionali d'Italia e miglior classificato tra gli azzurri a Wimbledon e primatista di presenze in Coppa Davis. Un'icona del tennis azzurro. Nessuno meglio di lui incarna i valori dello sport. Consideri lo sport come una perfetta metafora della vita? Lo sport è veicolo di buone pratiche, ha elevati standard formativi, trasmette la cultura delle regole, il rispetto dell'ambiente e dell'avversario. Riassume in sé una tradizione, una cultura e uno "stile di vita" che possono essere veicolate all'interno della società civile. Hai annunciato che nel 2018 lascerai la presidenza di Cuore Nazionale. È vero? Si tratta della mia ultima iniziativa come presidente di Cuore Nazionale. È giunto il tempo di lasciare il testimone a qualcuno in grado di proseguire il lavoro fin qui svolto dedicando più tempo ed energie all'associazione e alla sua mission, ovvero promuovere eventi sociali e sportivi per ridare dignità e valori al nostro paese. Una decisione che ho preso per amore delle mie attività imprenditoriali. Secondo indiscrezioni, un noto leader di partito potrebbe averne contattato per proporli di scendere in campo

e di fare parte della sua squadra per le prossime elezioni... Per un progetto serio e meritocratico sarei pronto a scendere in campo investendo tutte le mie forze ed energie. Lo farei, soprattutto, per l'amore che nutro per il mio paese. Quindi sei pronto a candidarti? Penso di esserlo sempre stato. Il punto è che la politica è poco concreta e, perlopiù, affollata da persone che non prendono decisioni. Tante chiacchiere e poca sostanza. Come imprenditore sono abituato a prendermi carico dei problemi della mia azienda, ogni giorno. La differenza tra imprenditoria e politica sta proprio nell'azione che gli imprenditori considerano fondamentale per conferire solidità alle idee risolutive. La politica è anni luce indietro rispetto a ciò che serve al nostro Paese. È necessario innovare la proposta politica coniugandola al civismo, al tessuto sociale e risanare una volta per tutte l'enorme frattura che si è creata con la realtà. Per il momento preferisco restare a capo delle mie aziende. Che cosa ne pensi della proposta del centrodestra di candidare U sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi alle regionali del Lazio 2018? Il lavoro e la determinazione di Pirozzi sono encomiabili. Si è prodigato per la rinascita della sua città senza esitazione. La politica ha bisogno di persone appassionate, pratiche, risolutive. Mi ricorda molto Guido Bertolaso con il suo impegno per la Protezione Civile. Tornando alla tua attività imprenditoriale, in questo momento di crisi quali sono le tue previsioni? Il momento è senza dubbio difficile, ma scoraggiarsi non risolve di certo i problemi. I cambiamenti repentini che caratterizzano la nostra epoca rendono necessaria una competenza all'apprendimento continuo, flessibilità e capacità di progettazione e riprogettazione in un continuo feedback con l'ambiente. È arrivato il momento di invertire rotta sbarazzandoci da vecchie abitudini e modi di pensare che non fanno altro che appesantirci. Di questo parla il nuovo libro che stai scrivendo? Sì. Un imprenditore deve essere in grado di interpretare il mondo entro cui si muove la sua azienda e deve adottare le soluzioni ottimali per mantenerla su alti livelli di vitalità e competitività. Il segreto è uscire da posizioni arroccate che conducono all'isolamento e al conseguente fallimento. Presidente Andrea Di Maso, imprenditore e presidente dell'associazione Cuore Nazionale Solidarietà Di Maso: Inizieremo dalle carceri minorili -tit_org- Intervista a Andrea Di Maso - Lo sport come mezzo per integrazione

**Chiesto un anno di reclusione per l'uomo accusato di disastro colposo con altri 3 imputati: erano stati eseguiti lavori di ristrutturazione
Crollo al Flaminio, il pm: Condannate il proprietario***[Riccardo Di Vanna]*

Chiesto un anno di reclusione per l'uomo accusato di disastro colposo con altri 3 imputati: erano stati eseguiti lavori di ristrutturazione. Crollo al Flaminio, il pm: ((Condannate il proprietario Riccardo Di Vanna. Una tragedia sfiorata, con decine di famiglie costrette ad abbandonare le proprie case e a mettersi in salvo in strada. Per il crollo parziale della palazzina di Lungotevere Flaminio 70, è arrivata ieri la prima richiesta di condanna della procura di Roma. Il pubblico ministero Antonella Nespola, titolare dell'inchiesta per disastro colposo, ha chiesto ieri un anno di reclusione per uno dei quattro indagati coinvolti nella vicenda. In particolare, a rischiare la condanna è il proprietario di uno degli appartamenti presenti nella palazzina. L'uomo, giudicato con rito abbreviato, avrebbe avviato alcuni lavori per trasformare l'abitazione in un grande open space. Un'operazione che, stando a quanto emerso dalle indagini, sarebbe stata avviata senza le necessarie verifiche, in tempi brevi, modificando e indebolendo l'assetto originario della struttura. Nell'ambito del medesimo procedimento, lo stesso magistrato ha inoltre sollecitato il rinvio a giudizio per gli altri tre indagati che hanno scelto il rito ordinario. In questo caso, a rischiare il processo sono l'architetto e legale rappresentante della Edilarch88, il progettista e il titolare della ditta esecutrice dei lavori nell'immobile al quinto piano dal quale sarebbe partito il crollo. Il collasso, fortunatamente solo parziale, aveva interessato gli ultimi tre livelli dello stabile, rimasto a lungo completamente inagibile. Intorno alle tre del mattino del 22 gennaio di due anni fa, era stata una inquilina a salvare gli altri condomini. La donna, dopo aver avvertito degli strani rumori, ha immediatamente allertato i vigili del fuoco. Proprio questi ultimi, intervenuti con provvidenziale tempestività, sono riusciti a completare l'evacuazione del palazzo prima che fosse troppo tardi. Il disastro non ebbe conseguenze solo per gli abitanti del civico 70. A rimanere a lungo fuori dalla propria abitazione, nei giorni successivi al crollo, furono anche gli inquilini degli stabili adiacenti. Il sottostante teatro Olimpico rimase chiuso per diverso tempo, così come fu interrotta per giorni la circolazione stradale sul Lungotevere. Vicenda L'attico si è spaccato la notte tra il 21 e il 22 gennaio 2016. SîSS? - tit_org-

Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro

[Redazione]

[47145fe6-d]LIVORNO - "Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Fratoi e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. "L'intera cifra spiega poi Rossi che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire".

Reduce dalla consegna dei due ponti, quelli di via Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore, posizionati a tempo di record riaperti alla circolazione dei veicoli, Rossi si è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti della Camera di commercio. Per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive si avvarrà infatti del supporto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sedi a Livorno, che aiuterà anche alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità e nella compilazione delle schede di ricognizione dei danni subiti. "Mentre utilizzeremo dice ancora i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per l'assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso".

I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare entro la fine dell'anno i contributi a fondo perduto riservati ai privati.

Ospedale di Terni, danni sisma più gravi del previsto: stop ai lavori e mensa a rischio

[Redazione]

A rischio il servizio mensa dell'ospedale di Terni. Ci sarebbe un grave dissesto al solaio della sala conferenze del Santa Maria all'origine dello stop ai lavori di messa in sicurezza avviati all'inizio di settembre, ma fermati in queste ore a seguito della scoperta del danno ben più consistente, questo il punto, di quello emerso durante i sopralluoghi post sisma. In base a quanto riferito dalla direzione dell'ospedale di Terni, infatti, inizialmente la squadra di tecnici inviata al nosocomio avrebbe rilevato soltanto danni lievi al controsoffitto, che avevano fatto scattare gli interventi in corso in questi giorni. Durante la demolizione, però, la ditta incaricata si è trovata di fronte un grave dissesto del solaio che ha imposto la sospensione del cantiere e immediatamente è stato richiesto l'intervento della Protezione civile. Ora è quindi atteso un nuovo sopralluogo per definire tipologia, entità e tempi dei lavori di consolidamento, che potrebbe anche costringere a fermare temporaneamente il servizio mensa dell'ospedale di Terni, a cui accede il personale in servizio ma anche i familiari dei pazienti. La sala dove si consumano pranzi e cene è infatti posta nel piano sottostante. Condividi

Umbria ricorda il terremoto del 1997: quattro scosse e oltre 22 mila senza casa

[Redazione]

Circa 33 mila edifici danneggiati e 22.604 persone evacuate. Questi alcuni dei dati messi in ordine con la pubblicazione Diventi Umbria curata dalla Regione Umbria e martedì mattina illustrata a Foligno dal capo della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, durante l'apertura degli appuntamenti che scandiranno il ventennale del terremoto del 1997, costato la vita a undici persone. Il momento più intenso è quello del 3 ottobre, quando ad Assisi arriverà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ancora 170 milioni in bilico. In particolare, Moretti nella relazione introduttiva che ha aperto i lavori, a cui ha partecipato anche il ministro per la coesione territoriale Claudio De Vincenti, ha ricordato come il terremoto del '97 provocò danni per 8 miliardi di euro con quattro scosse significative. La prima fu quella di magnitudo 5,8 delle 2.33 del 26 settembre, poi la terra tremò ancora alle 11.42 con magnitudo 6,1 e di nuovo il 14 ottobre con 5,5 e infine il 26 marzo del 1998 con 5,2: Ad oggi sono rientrate nelle proprie abitazioni 22.337 persone (99 per cento) e sono stati ultimati 11.260 interventi (97 per cento), mentre la spesa complessiva, comprensiva dei mutui regionali, delle risorse comunitarie e quelle destinate a specifici interventi, ammonta a quasi 5,2 miliardi di euro, pari al 96 per cento delle risorse disponibili e programmate nel periodo 1998-2016. Venti anni dopo il terremoto di Colfiorito. Da spendere mancano ancora 170 milioni: Ma non perché le opere non sono finite ma perché ha detto Moretti per alcune difficoltà amministrative le carte arrivano dopo i cantieri, tant'è che gran parte di questi sono soldi sono stati già impegnati e liquidati alle stazioni appaltanti. Stiamo concludendo la ricostruzione privata ha proseguito per tutti gli edifici isolati è conclusa da tempo, ma quelli più complessi che mettono insieme centri storici e cittadini consorziati hanno subito qualche ritardo. Insieme all'innalzamento della sicurezza degli edifici ha detto la grande novità del terremoto del '97 sono stati i Programmi integrati di recupero, la parola magica di questa ricostruzione è stata integrazione sia dei soggetti che delle risorse, ma pure degli interventi che non hanno interessato solo le case, le opere pubbliche e i beni culturali, ma anche tutti gli spazi pubblici dei centri storici e abitati fino, per intendersi, alle urbanizzazioni e ripavimentazioni delle piazze e delle vie. Dal ministro ai sindaci. A Foligno per l'apertura del ventennale dal sisma anche il ministro De Vincenti: Il ricordo delle vittime del sisma del 1997 ha detto ci spinge ad avere ben presenti tutti quelli che sono stati colpiti dal terremoto del 2016. Ma la ricostruzione e la rinascita dell'Umbria dopo il '97 ci dà un'indicazione molto seria e forte su come procedere ora nell'Italia centrale. L'esperienza di 20 anni fa ci dice che le popolazioni devono restare sul loro territorio nella massima sicurezza antisismica. Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ricordando i fatti del 1997, ha detto che il terremoto è stata anche una opportunità per un nuovo sviluppo grazie a una buona ricostruzione e la nostra esperienza deve essere un faro per quei territori che sono oggi alle prese con i danni del sisma. Hanno raccontato i giorni del '97 e la successiva ricostruzione anche gli allora governatori di Regione, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, poi è stato il turno dell'ex presidente Catiuscia Marini, alla prova della ricostruzione del terremoto di Norcia, Preci e Cascia: Venti anni dopo abbiamo un'Umbria più sicura e la consapevolezza che sappiamo fare e possiamo fare, ma ha evidenziato l'esperienza di allora la dobbiamo applicare nella ricostruzione di oggi, superando i limiti del passato, non con la logica del dove era, come era, ma con il dove era e come sarà. Dalla nostra ha detto abbiamo un quadro normativo e legislativo di ottima qualità che ci consentirà di avviare la ricostruzione dei centri colpiti dal sisma con una nuova idea di sviluppo. Condividi

Terremoto 1997, le celebrazioni, messa in Assisi e incontro a Foligno

[Redazione]

Con la messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi, hanno preso il via le iniziative organizzate dalla Regione Umbria in occasione del ventennale del sisma che, nel '97, ha colpito i Comuni di Foligno, Spello, Assisi, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sellano e Trevi. Il programma del ventennale, organizzato con i Comuni coinvolti, avrà un momento di grande rilevanza istituzionale il 3 ottobre ad Assisi, con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alla Celebrazione religiosa nel corso della quale sono state ricordati i due tecnici della Sovrintendenza ai Beni culturali dell'Umbria, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci e i due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec, morti sotto le macerie provocate dal crollo della volta affrescata della Basilica superiore hanno partecipato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, insieme ai sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, i rappresentanti delle istituzioni e i familiari delle vittime. A seguire, a Foligno nella Sala Rossa di Palazzo Trinci, si è tenuto un incontro istituzionale nel corso del quale è stato proiettato il video realizzato dalla Regione Umbria per raccontare la ricostruzione attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze delle istituzioni e dei professionisti che hanno vissuto in prima persona la fase dell'emergenza prima, e della ricostruzione dopo. La parola magica della ricostruzione dopo il sisma del '97 ha detto il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti, introducendo il lavoro di integrazione in quanto, da subito, è stato deciso di attuare programmi integrati di recupero che hanno permesso di effettuare interventi a 360 gradi fino ai centri storici, innalzando il livello di sicurezza degli edifici e dei centri urbani. Una ricostruzione ha evidenziato il ministro De Vincenti che ha sperimentato un modello, in quanto ha permesso alla popolazione di mantenere le proprie radici e il legame con il territorio, facendo rivivere borghi bellissimi, mantenendone la bellezza, ma irrobustendone la capacità di tenuta che ha permesso di limitare i danni della forte scossa del terremoto del 30 ottobre del 2016. Siete riusciti a ricostruire l'Umbria ha aggiunto mantenendo la sua bellezza e sperimentando la grande capacità degli umbri e del popolo italiano di essere generosi. In merito agli eventi sismici dello scorso anno, il Ministro ha evidenziato che l'esperienza del '97 sia stata una guida positiva e che, il miglioramento da parte del governo della normativa e delle regole sulla trasparenza e la legalità, hanno permesso di creare un impianto che darà fiducia ai cittadini. [INS::INS] La dura esperienza che ha vissuto l'Umbria vent'anni fa ha detto la presidente della Regione, Catiuscia Marini si è trasformata anche in un'occasione importante nella fase della ricostruzione che ha permesso di mettere in sicurezza i centri storici nel rispetto dei paesaggi. Quei momenti e quelle decisioni indicano la rotta per la ricostruzione di oggi e, ancora una volta, dimostreremo che l'Umbria sa fare. In pratica ha aggiunto tutte le iniziative organizzate in occasione del ventennale dal sisma del '97, nel loro insieme ci permetteranno di rivedere quanto è stato fatto sul territorio in questi anni a partire dal modello operativo che è stato sperimentato, per poi far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza. Sebbene l'esperienza sia lontana, non è mai uscita dalla memoria ha detto il presidente Bruno Bracalente presidente della Regione Umbria dal '95 al 2000. Nelle ore successive agli eventi sismici ci siamo subito resi conto che non erano modelli predisposti per uso. Sono state fatte delle scelte e la prima è stata quella di evitare lo spopolamento. Abbiamo puntato sul protagonismo delle comunità locali e costruito un impianto normativo, anche con leggi regionali: tra queste ricordiamo l'introduzione del Modello unico di regolarità contributiva (DURC) che poi è stato introdotto a livello nazionale. Il motto in ogni calamità è che bisogna imparare da quella precedente ha detto la presidente Lorenzetti, a capo della Regione Umbria dal 2000 al 2010. Il terremoto del 2016 lo dimostra in quanto abbiamo sperimentato un modello, il programma integrato per le aree terremotate, che ha dimostrato la sua tenuta. Abbiamo, in modo integrato, agito su vari versanti d'intesa con il governo per integrare gli interventi senza sovrapposizioni e affastellamenti mettendo in gioco orgoglio della nostra terra. In quel contesto ha preso vita l'idea della realizzazione della quadrilatero come strada di collegamento con le Marche. [INS::INS] Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ha affermato che Foligno città rinata dopo il sisma del '97,

dimostra che si può e si deve ricostruire bene guardando al futuro, affinché tutte le comunità colpite possano ritornare vitali. La mostra Nocera Umbra che come ha annunciato il sindaco, Giovanni Bontempi-domenica farà sventolare dalla sua storica torre il tricolore in segno di festa. Nel corso della mattinata è stata inaugurata la mostra RileggiAMO. 20 anni dal terremoto. Le giovani generazioni e la memoria del 26 settembre 1997 curata dall'ISUC insieme alle scuole di Foligno. La mostra si basa sul lavoro dei ragazzi delle scuole superiori, una generazione che non ha vissuto il sisma del '97, che ha permesso loro di rivivere quei giorni attraverso una ricerca del materiale informativo dell'epoca che, una volta selezionato, attraverso un percorso interattivo e audiovisivo farà ripercorrere i giorni drammatici, la ripresa della quotidianità, la rinascita della città.

Terni, solaio a rischio: stop lavori in ospedale

[Redazione]

Durante i lavori per la messa in sicurezza del controsoffitto della sala conferenze è stato riscontrato un grave dissesto nella struttura del solaio. Mensa a rischio chiusura

Condividi questo articolo su La sala conferenze Home unnamed26

Set 2017 17:49

La direzione dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni comunica che durante l'esecuzione dei lavori avviati all'inizio del mese di settembre per la messa in sicurezza del controsoffitto della sala conferenze, lesionato a seguito del sisma dello scorso anno (2016, ndr), è stato riscontrato un grave dissesto nella struttura del solaio che ha reso necessario sospendere i lavori e richiedere immediato intervento della Protezione civile. Mensa a rischio

Una volta effettuato il sopralluogo, la Protezione civile e l'ufficio tecnico patrimoniale dell'azienda ospedaliera valuteranno la tipologia, l'entità e le tempistiche dell'intervento di consolidamento del solaio, che potrebbe rendere necessaria anche la sospensione dell'attività della mensa posta al piano sottostante.

Condividi questo articolo su

Terremoto, De Micheli dà forfait: niente visita

[Redazione]

Norcia, rinviato appuntamento con la commissaria straordinaria alla ricostruzione: Impegni sopravvenuti e improrogabili. Slitta anche la consegna delle sae. Condividi questo articolo su Paola De Micheli Home Politica unnamed26 Set 2017 20:23 A causa di impegni sopravvenuti e improrogabili, il commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma 2016, onorevole Paola De Micheli, mercoledì 27 settembre sarà costretta a restare a Roma e non potrà essere pertanto in Umbria. La visita è stata rinviata. annuncio arriva inserata e arriva dalla Regione Umbria. IL TERREMOTO Programma ridotto La nota della Regione, poi, spiega che del programma previsto (ivi comprese le consegne delle Sae, sembra di capire; ndr) resta confermata la riunione del Comitato istituzionale che si terrà alle ore 10, al Centro regionale di protezione civile a Foligno, e che sarà presieduta dal vice commissario per la ricostruzione, la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini. Condividi questo articolo su

Strade danneggiate dal sisma, i sindaci: - «Senza viabilità non c'è ricostruzione»; - L'Anas: «Chiarire competenze regionali»

[Redazione]

IL PUNTO oggi in Provincia con i primi cittadini del cratere. Per riaprire parzialmente la Valnerina almeno altri 40 giorni di tempo. Tra i problemi il fatto che la società viene contattata anche per sopralluoghi di cui dovrebbe occuparsi la Regione: "siamo costretti a girare le pratiche ad altri uffici, da qui alcuni ritardi" martedì 26 settembre 2017 - Ore 17:58 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [Provincia_FondiStrade_FF-6-650x433] Alcuni dei sindaci presenti oggi alla riunione in Provincia [Provincia_FondiStrade_FF-10-325x217] di Mauro Giustozzi (foto di Fabio Falcioni) La partenza del terzo stralcio di interventi di ripristino sulle strade comunali assieme al bilancio dei primi due interventi che hanno riguardato le arterie statali e provinciali. occasione perennesimo confronto tra i sindaci del cratere sismico ed i rappresentanti di enti ed istituzioni che devono guidare la ricostruzione che deve inevitabilmente partire dalle strade, dalla viabilità che resta ancora una criticità ad oltre un anno dalla prima scossa del 24 agosto. Non sono mancati momenti di polemica e di accuse da parte di alcuni sindaci del territorio, ma alla fine si è convenuto che la concertazione, la maggiore vicinanza tra chi deve essere attore della ricostruzione e chi su quei territori ci vive tutti i giorni, conoscendone le problematiche, può essere una strada da percorrere per cercare di velocizzare la ripartenza post sisma. Tra le arterie più importanti chiuse sul nostro territorio è sicuramente la Sp 209 della Valnerina. Tre i cantieri al lavoro sui 6 km di frana dallo scorso 17 agosto: i responsabili dell'Anas tenteranno una riapertura provvisoria al traffico nel giro di una quarantina di giorni, meteo ed inconvenienti permettendo, mentre per il ritorno ad una completa viabilità i tempi saranno inevitabilmente di molto più lunghi. A fare gli onori di casa ai primi cittadini arrivati nella sala consiliare della Provincia, il presidente Antonio Pettinari, al cui fianco si sono seduti l'ingegnere Fulvio Soccodato, responsabile manutenzione straordinaria di Anas incaricato di seguire gli interventi nel cratere sismico, il dirigente del Ministero delle Infrastrutture, Andrea Capuani ed i rappresentanti nazionali e regionali della Protezione civile, incarnati da Giovanni Rainaldi e Pierpaolo Tiberi. [Provincia_FondiStrade_Pettinari_FF-2-325x217] **PROBLEMI DI COMPETENZA E** un territorio devastato dal terremoto, ripristinare e ammodernare i collegamenti è essenziale per poter parlare di ricostruzione ha sottolineato proprio il presidente Pettinari aprendo i lavori. Fulvio Soccodato ha poi snocciolato i dati che riguardano i primi due stralci di interventi per il ripristino della viabilità, che hanno riguardato le strade statali, regionali e provinciali dell'intero cratere sismico, con riferimento in particolare a quelle maceratesi. Rimarcando, però, anche una criticità che sta portando all'allungamento delle tempistiche dei sopralluoghi. I nostri interventi hanno detto il responsabile del soggetto attuatore Anas- sulle strade avvengono per i danni diretti provocati dal terremoto. Quindi riapertura strade, ripristino arterie, messa in sicurezza. Non riguardano, invece, la manutenzione o il miglioramento delle stesse che attiene alla Regione. Ecco, sotto questo aspetto segnaliamo dei ritardi dovuti al fatto che, in molti casi, veniamo chiamati a effettuare sopralluoghi in casi che non riguardano il nostro intervento diretto. Per cui siamo costretti a girare le pratiche ad altri uffici che poi si dovranno mettere in contatto con la Regione. **NUMERI E COSTO DEGLI INTERVENTI-** Dal punto di vista dei numeri il primo stralcio di interventi finora approvati hanno portato ad un 70% di utilizzo della spesa totale di 270 milioni mentre per il secondo stralcio degli 85 milioni disponibili ne sono stati utilizzati il 25%. Complessivamente i progetti esecutivi totali dei primi due stralci sono 146 pari al 62% del totale, con 100 milioni che sono stati destinati alle Marche. Il terzo stralcio di opere riguarderà le strade comunali. Su 11 milioni 930 mila euro stanziati per la nostra regione, in provincia ne sono stati destinati 10 milioni 627 mila. I comuni del maceratese che saranno interessati da lavori nelle proprie strade comunali sono Fiuminata, Matelica, Ripe San Ginesio, Sarnano, Tolentino, Treia, Urbisaglia e Valfornace. Invito dei vertici Anas ai sindaci è stato quello di cercare di indirizzare esattamente all'ente preposto, dunque uffici della Ricostruzione o Regione, le pratiche: incombenza, però,

non facile per i primi cittadini che già debbono affrontare e vivere il quotidiano in costante emergenza da più di un anno. Al punto che, diverse voci critiche si sono alzate dalla platea dei primi cittadini. [Provincia_FondiStrade_Saltamartini_FF-9] Filippo Saltamartini, sindaco di Cingoli LE RICHIESTE Tra questi quella del sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini, che ha chiesto una pubblica assemblea con i ministri Del Rio e il vice ministro Morando assieme al presidente della Regione Cerscioli per comprendere veramente chi deve fare e che cosa deve soprattutto fare. I sindaci di Muccia e Fiuminata hanno sollevato dubbi sulla realizzazione della Pedemontana, subito rassicurati dal presidente della Provincia, Pettinari, che ha ribadito come i finanziamenti ci siano per completare intera intervalliva. Alcuni primi cittadini, tra cui Capponi di Treia e Gentilucci di Pieve Torina hanno chiesto con forza che i soldi anticipati dai bilanci comunali per interventi straordinari dovuti al sisma siano rimborsati rapidamente ed integralmente (al momento viene restituito subito il 70% ed il rimanente solo dopo un lungo iter). Tutti i sindaci, però, con Giuseppetti di Caldarola in testa, hanno chiesto con forza che si metta mano fortemente sulla viabilità, grande epiccola della provincia, senza la quale non potrà mai partire una vera e propria ricostruzione dell'entroterra maceratese. [Provincia_FondiStrade_FF-8-650x433] [Provincia_FondiStrade_Pettinari_FF-1-650x433] [Provincia_FondiStrade_Gentilucci_FF-3-650x433] [Provincia_FondiStrade_FF-12-650x433] [Provincia_FondiStrade_FF-7-650x433] [Provincia_FondiStrade_FF-5-650x424] [Provincia_FondiStrade_CristinaGentili_FF-11-650x433] Cristina Gentili, sindaco di Bolognola
RIPRODUZIONE RISERVATA

Due terremoti a confronto, - D’Ambrosio: “Seguire ricetta fiscale del ’97”

[Redazione]

TRA PASSATO E PRESENTE - L'ex governatore indica a Ceriscioli la strada inaugurata 20 anni fa sospendendo a lungo termine il prelievo delle imposte ora a prossima scadenza. Assente alla cerimonia all'Abbadia di Fiastra il commissario Paola De Micheli per un'incomprensione tra segreterie. Alla fine tutti d'accordo: "Siamo ancora in emergenza". Elogio a Della Valle: "Sta convincendo i suoi amici industriali a seguire il suo esempio ad Arquata" martedì 26 settembre 2017 - Ore 22:06 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [Convegno_terremoto1997_Ceriscioli_FF-12-650x433] L'incontro all'Abbadia di Fiastra [Convegno_terremoto1997_Falcucci_Cecoli_ma] Da sinistra i sindaci Mauro Falcucci, Pietro Cecoli e Renzo Marinelli di Maurizio Verdenelli (foto di Fabio Falcioni) Un qui pro quo tra segreterie (Non si sono capiti, ci rammarichiamo del accaduto assicurano dall'Ufficio del Commissario) e ospite atteso non si è visto questo pomeriggio all'Abbadia di Fiastra dove attendevano in tanta commistione dai sindaci dei due terremoti. Mauro Falcucci è andato giù duro a proposito dell'on. Paola De Micheli, succeduta a Vasco Errani da poche settimane: Seppure comprendiamo gli impegni di un Sottosegretario di Stato e le sue difficoltà a tener dietro a tutti, è evidente tuttavia che un doppio incarico di tale responsabilità genera aspettative che possano andare talvolta deluse. Speriamo in una prossima volta. Che sarà, imprevedibili permettendo, la presenza della De Micheli al comune di San Severino, dopodomani, nel corso di un convegno sulla ricostruzione patrocinato dalla presidenza dell'assemblea regionale dell'Istituto, il cui presidente Pietro Marcolini non è invece mancato al ventennale del terremoto umbro-marchigiano, a differenza di Rosa Piermattei, primo cittadino settempedano che forse era al corrente di tutto. Non lo era invece il suo collega Giuseppe Pezzanesi, elegantissimo, che poco dopo il suo arrivo alla Fondazione Giustianini Bandini, se è andato. E non si sono visti neppure il presidente della Provincia, Antonio Pettinari; il segretario regionale del Pd, il tolentino Francesco Comi e soprattutto il direttore dell'Ufficio regionale per la ricostruzione, Spuri. [Convegno_terremoto1997_D'Ambrosio_Ceriscioli_FF-4-650x433] Vito Ambrosio e Luca Ceriscioli [Convegno_terremoto1997_D'Ambrosio_Ceriscioli] All'oscuro dei motivi circa l'assenza della De Micheli, affollata assemblea che ha variamente commentato il presunto forfait tanto che a metà convegno l'affollata aula messa a disposizione dalla Fondazione ha cominciato a perdere un quarto dei presenti. Assenza del nuovo Commissario, per la verità, ha preso alla sprovvista tutti, anche gli stessi organizzatori tanto che la conduttrice (la collega Cristina Morbiducci, responsabile regionale dell'agenzia Ansa) ha dovuto in extremis ribaltare la scaletta e prevedere a conclusione finale del convegno gli interventi del governatore Luca Ceriscioli e del suo predecessore Vito Ambrosio, commissario governativo del '97. Con la De Micheli avrebbero voluto parlare in molti, non solo gli amministratori di ieri e di oggi ma anche i familiari di Peppina, rimasti poi in silenzio così come pure assessore regionale Angelo Sciapichetti. [Convegno_terremoto1997_Ceriscioli_Brug] Un ventennale celebrato, occorrerebbe, in modo low profile se si pensa a quello del 2007 a Colfiorito, con allora neo eletto Presidente Giorgio Napolitano - solo l'interruzione del filmato commemorativo ha ricordato nell'analogo inconveniente il decennale nel corso del quale un corazziere rischiò di svenire data la calca. Quell'avvenimento come sindaco di Pesaro partecipò pure Ceriscioli. E non solo: come volontario di un'associazione del suo quartiere nel 1997 ha ricordato una raccolta di aiuti che consegnammo a ciascun capofamiglia tra gli sfollati marchigiani, oggetto della nostra iniziativa. Assente dunque la De Micheli, la parte del leone hanno fatta i tre sindaci maceratesi scelti perché lo erano anche nel '97: Mauro Falcucci, Castelsantangelo; Pietro Cecoli, Monte Cavallo e Renzo Marinelli, Castelraimondo. Interventi applauditi ed elogiati da D'Ambrosio, il padre del virtuoso modello marchigiano della ricostruzione. Intorno al tema fissato I terremoti e le Marche. Rinascita e ricostruzione: esperienze a

confronto è stato invero uno tsunami di parole che ha tramortito, alla fine, gli astanti. Tanto che la Morbiducci chiamando al tavolo Roberto Oreficini e assente Spuri ha parlato di loro come degli unici nondormienti. Tuttavia su un tema forte si sono trovati alla fine d'accordo: fare squadra. Quella squadra che ancora non è e che invece vent'anni fa Palazzo e periferia insieme, Regione e sindaci cooperanti per correre senza intralci burocratici e senza illegalità. ex magistrato Ambrosio ha ricordato che solo il 2,5% dei progetti presentati fu sottoposto a denuncia, con il rinvio a giudizio del 2% e la condanna finale dell'1%. rammentato pure come si cercassero allora tutte le vie, anche quella di una lotteria (si trovarono d'accordo, incredibile, anche i vescovi!) per ridare vita alla chiesetta della Madonna del Piano sull'altopiano serravallese. Da parte sua il governatore ha rilevato come vent'anni fa, Marche ed Umbria dopo aver suddiviso di comune accordo le percentuali di danno (35% e 65% rispettivamente) andarono avanti con il vento in poppa, velocemente. Adesso è diverso. Perché da un terremoto, grave ma sostanzialmente circoscritto, è stata una drammatica escalation senza che da parte del Palazzo si cambiasse in corsa. E i problemi ci sono a governare quattro regioni come fosse una sola e trattare i problemi dei tanti comuni del cratere sismico con un'unica lente. [Convegno_terremoto1997_Ceriscioli_FF-11-3] Luca Ceriscioli C'è una ricetta? Certo ha affermato Ceriscioli- bisognerà pensare ora in avanti con una testa diversa anche perché ci sono i soldi della Ue, 1,2 miliardi, da ottenere attraverso rigorose procedure ed una rendicontazione chiara. Basta con i localismi e le invidie, bisognerà scegliere aree strategiche dove insediare le nuove infrastrutture (un po' come per gli ospedali ha suggerito a metà sala Giulio Silenzi: già è stata la risposta) attraverso un movimento di solidarietà regionale. E una grande doppia sfida che il post sisma ha reso possibile: potremmo star meglio in futuro. Ancora: Diego Della Valle sta facendo una cosa importantissima ad Arquata del Tronto e so di sicuro che si sta impegnando molto perché altri suoi colleghi seguano il suo esempio nelle aree terremotate. Un altro tema comune è stato quello relativo alle seconde case, che nei piccoli centri, significano molto: il loro finanziamento è visto come un successo. Ha detto Ambrosio: Ricordo un sindaco che disse: i nostri borghi bisogna ricostruirli com'erano, così soltanto rappresentano la loro e nostra Fiat (nel '97 ancora in Italia ndr). Ele differenze con il sistema umbro-marchigiano? Epocali. Tredici miliardi i danni del 2016, per le Marche 226,95 milioni di spese finora sostenute. Nel '97: 4.374 miliardi di lire il conto finale, a 4 miliardi di euro sono ammontate le spese. Altri tempi, non era crisi economica, ha convenuto Ambrosio. Che ha ringraziato Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione civile di allora, l'indimenticabile Bruno Di Odoardo, Giulio Silenzi e tutta la giunta, Mario Conti a capo della struttura della ricostruzione, Marisa Abbondanzieri, le lacrime dell'ex sindaco (ieri al Tg1 in prima serata protagonista) ed anche i due colleghi della Regione Umbria che si succedettero: Bruno Bracalente e Rita Lorenzetti. [Convegno_terremoto1997_Ceriscioli_DAmbrosio_F] Luca Ceriscioli e Vito Ambrosio Non ho ricette da dare aveva esordito ex governatore- anche perché ognuno sa sbagliare da solo. Ma suggerirei a Luca, oltre alla necessità di fare sempre più squadra, di voler seguire magari migliorandolo, esempio che inaugureremo sul piano fiscale: il 40% delle tasse sospeso e pagato a rate soltanto nel 2008 (mentre adesso urge il rimborso con la busta pesante che batte alle porte degli sfollati già a febbraio ndr). Il terremoto di due decenni or sono fu importante ha detto da par

te sua Roberto Orefici, già direttore regionale e nazionale di Protezione Civile- come banco di prova per la nuova Protezione civile: i soccorsi fino ad allora erano affidati per lo più alla Croce Rossa, mancando una struttura operativa. Con lui al tavolo, il prof. Mauro Dolce responsabile del rischio sismico di Protezione civile e il vescovo di Fabriano-Matelica, Stefano Russo, con laurea in architettura. La sua relazione ha spaziato, presenti mons. Brugnaro e mons. Marconi, ben vent'anni di attività come responsabile del settore: Attualmente, in alcuni casi, dobbiamo constatare uno scollamento tra Stato e Regioni in ordine agli interventi nel settore dei beni architettonici ecclesiastici. [Convegno_terremoto1997_Cecoli_Marinelli_] Da sinistra Pietro Cecoli, Renzo Marinelli e Mauro Falcucci Le news, in apertura, le avevano date i tre sindaci, ed è stato il momento più live dell'intera cerimonia. Falcucci aveva contestato anche lo schema Emilia-Romagna applicato al Centro Italia: Siamo in una situazione territoriale diversa: lo vedrebbe anche un cieco. Bisogna agire tempestivamente ed diversificare luogo per luogo. Poi la

querelle, con battimani scroscianti, sull'oscuramento (testuale) mediatico della provincia di Macerata a favore delle contigue zone umbre, a cominciare da Norcia. La Morbiducci ha gettato un po' d'acqua sul fuoco: Bisogna in ogni caso considerare che a livello di opinione pubblica, è stata la diretta del crollo del santuario di San Benedetto. Apprezzato Marinelli a porre l'accento sugli insediamenti produttivi: Se non è lavoro, la gente nei borghi interni non tornerà più. E Cecoli: è ritardo su tutta la linea. La pioggia rende difficoltoso il lavoro di movimento terra per la collocazione delle casette di legno. E grave è il blocco del risanamento del sistema viario. Se non fosse stata inaugurata la superstrada, saremmo fritti (testuale ndr), completamente isolati. Qui è solo da affidarsi alle preghiere dei vescovi che vedo qui in buon numero, anche performare bene i giovani che la Regione ci ha mandato per le pratiche post-sisma. Ancora applausi convinti con qualche sorriso. Un lungo carnet di doleanze con prospettive future che vanno oltre i vent'anni (Stiamo solo concludendo lavori post-sisma 97 in una frazione ha sottolineato Marinelli) a mascherare la delusione della convitata di pietra cui elenco sarebbe stato destinato. L'appuntamento è rimandato comunque a San Severino. Domani siamo in Umbria e dopodomani nelle Marche, salvo imprevisti: avverte la segreteria del Commissario straordinario alla Ricostruzione. In ogni caso, tra foto ricordo da reduci e sorrisi, tutti d'accordo: ma quale ricostruzione?! siamo ancora in prima emergenza a cavallo tra due anniversari, sperando in un futuro possibile benessere se non sbaglieremo i passi necessari e saremo uniti dice inconcludentemente Cerescioli, governatore di una regione (purtroppo) dai mille campanili, definita al plurale da uno scrittore famoso. [Convegno_terremoto1997_ComitatoloNonCrollo_Ronchetti_Turchetti_Borghetti_FF-7-650x433] A sinistra ex sindaco di Serravalle Venanzo Ronchetti insieme ai familiari di Peppina [Convegno_terremoto1997_Brignano_Falcucci_Marconi_FF-3-650x433] Da sinistra Francesco Giovanni Brignano, Mauro Falcucci e Nazzareno Marconi [Convegno_terremoto1997_Borghetti_Turchetti_FF-6-650x433] Da sinistra Gabriella e Agata Turchetti, Maurizio Borghetti [Convegno_terremoto1997_D'Ambrosio_Ronchetti_-650x433] Da sinistra Vito Ambrosio e Venanzo Ronchetti [Convegno_terremoto1997_Dolce_Oreficini_FF-2-650x433] [Convegno_terremoto1997_Roberto_DeI Balzo_Gravina_FF-2-650x433] [Convegno_terremoto1997_Oreficini_Marcolini_Marconi_FF-1-650x433] [Convegno_terremoto1997_Oreficini_Conti_FF-8-650x433] RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassette, macerie e sfollati: - i numeri di un'emergenza infinita

[Redazione]

SISMA - Ecco i dati contenuti nel rapporto nazionale del dipartimento di Protezione civile martedì 26 settembre 2017 - Ore 09:39 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [terremoto-visso-15-650x488] Visso a otto mesi dal sisma Appena 145 mila tonnellate di macerie smaltite sul totale di un milione e 300 mila, 3.217 marchigiani ancora negli alberghi, solo 110 cassette consegnate su 1.843 ordinate. E un quadro che presenta più ombre che luci, quello che emerge dai numeri legati alla gestione dell'emergenza terremoto, riportati nel rapporto nazionale del dipartimento di Protezione civile, diffuso dall'onorevole Piergiorgio Carrescica sul suo sito web, con dati aggiornati al 11 settembre. [terremoto-marche-01-325x171] Sopralluoghi edifici Sono stati richiesti in tutto il cratere sismico 215.199 sopralluoghi, pari a 2,7 volte il numero di sopralluoghi effettuati in Abruzzo dopo il sisma del 2009 (circa 80.000 verifiche) e 4,8 volte rispetto a quanto effettuato dopo il terremoto dell'Emilia, Veneto e Lombardia del 2012 (circa 45.000 verifiche). I sopralluoghi effettuati al 11 settembre rappresentano il 94,7% del dato complessivo. Tra gli oltre 203 mila sopralluoghi effettuati, 2.649 sono sopralluoghi riferiti ad edifici scolastici (il 66% dei quali risultati agibili) e 3.314 ad altri edifici pubblici (con il 49% agibili). Restano da fare 11.369 sopralluoghi. Nel rapporto si evidenzia come siano a disposizione pochi tecnici per le verifiche, attualmente ci sono una trentina di squadre, con il ritmo di oggi serviranno altri tre mesi per finire tutte le verifiche, la maggior parte riguarda le seconde case. È in bozza un'ordinanza che prevede il passaggio della gestione dei sopralluoghi alle Regioni, dopo il prossimo 30 settembre. Per quanto riguarda le Marche il 39,6 per cento dei sopralluoghi eseguiti hanno dato esito di agibilità, il 44,2 per cento non agibile, il 3 per cento inutilizzabile per rischio esterno, ben il 13,2 per cento sono senza esito, per un totale di 96.391 sopralluoghi terminati, tra Fast (68.276 complessivi) e Aedes (28.115 in totale), ne restano da fare 9.127, su un totale di 11.369 in tutto il cratere. Macerie In tutta la Regione si stima un milione e 300 mila tonnellate di macerie da togliere, ne sono state sinora smaltite circa 145 mila tonnellate. In provincia di Macerata ne sono state raccolte 66 mila tonnellate (nei comuni di Tolentino, Pioraco, Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita, San Ginesio, Camerino, Pioraco, San Severino M., Pieve Torina, Caldarola, Monte San Giusto, Fiastra, Castelraimondo e Camporotondo di Fiastone); 79 mila ad Ascoli Piceno (Arquata del Tronto, Appignano del Tronto, Acquasanta Terme, Rotella, Montegallo, Castignano e Colli del Tronto), 653 tonnellate a Fermo (Montefortino e Amandola). Dal 5 settembre sta intervenendo l'esercito per la rimozione delle macerie nella zona di Castelsantangelo sul Nera. [terremoto-serrapetrona_foto-LB-14-400x26] Beni culturali Sono state evase tutte le richieste di sopralluogo per il rilievo del danno delle chiese pervenute entro il 10 aprile 2017 per un totale di 4.322 sopralluoghi effettuati, di cui 2.289 nelle Marche. Sono risultati agibili il 23,6 % del totale, mentre il 47,2% risulta inagibile. Risulta, inoltre, il 21,9% agibile con provvedimenti, il 5,1 % parzialmente agibile, 1,7% temporaneamente inagibile e 0,5% inagibile per cause esterne. Da metà giugno sono stati avviati sopralluoghi per danni segnalati dopo il 10 aprile scorso, nelle Marche restano da fare 363 sopralluoghi, di cui 3 chiese e 360 palazzi. Nelle Marche sono stati messi in sicurezza 9.975 beni artistici, tra quadri, statue e manufatti (metà di tutti gli interventi del cratere), 2 km e 283 metri di archivi, oltre 4 mila libri, il tutto da 248 edifici tra chiese e musei, palazzi. Su 476 edifici la messa in sicurezza è stata fatta direttamente dalla diocesi o dai comuni. In tutto il cratere sono state, complessivamente, 470 le strutture in cui si sono operati gli interventi di recupero per un totale di 18.656 beni mobili recuperati, a cui si aggiungono 4.723 metri lineari di beni archivistici e altri 9.743 volumi. Strade e viabilità Sarà Anas ad attuare tutti gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade danneggiate dal terremoto. A seguito dei sopralluoghi sono stati elaborati due piani di intervento. Il primo stralcio comprende 408 interventi con priorità da 1 a 3, individuati in base agli esiti di oltre 630 sopralluoghi congiunti con i gestori della rete viaria interessata, per un importo complessivo stimato in circa 389 milioni di euro. Il secondo stralcio riguarda 90 interventi per un importo totale di 86 milioni di euro. Il 3,2 per cento degli

interventi sono da attivare, il 4,8 per cento in fase di affidamento del progetto, per il 38,5 si sta lavorando al progetto definitivo. Sono stati approvati il 15,9 per cento dei progetti, il 18,7 per cento sono in fase di appalto dei lavori. I lavori in corso riguardano il 13,9 per cento degli interventi previsti, il 2 per cento sono stati completati. Si dovrà rimodulare il 3,2 per cento dei progetti. Si stanno definendo con il ministero delle infrastrutture e trasporti ulteriori interventi da inserire nel terzo stralcio, sempre con Anas soggetto attuatore, finora sono stati fatti 179 sopralluoghi, a seguito dei quali sono stati decisi 60 interventi per una cifra che si aggira intorno ai 45 milioni di euro, si dovranno fare altri 148 sopralluoghi. [terremoto_itis_divini-1-400x267] Edifici scolastici Per le scuole la relazione riassume quanto fatto, grazie a donazioni private e di altre regioni. In provincia di Macerata a Gualdo si ricorda la scuola inaugurata il 20 novembre 2016 per 40 alunni dall'asilo alle medie, per Corridonia la scuola di Colbuccaro per 80 bambini di asilo ed elementari, inaugurata il 14 gennaio. Elencata anche la scuola inaugurata a inizio settembre a Valfornace, per 92 alunni dall'asilo alle medie e quella di Sarnano per 82 piccoli dell'asilo, il cui taglio del nastro è stato pochi giorni fa alla presenza del primo ministro Paolo Gentiloni. In provincia sono in corso le procedure amministrative per la realizzazione di moduli scolastici temporanei nei comuni di Esanatoglia, San Severino, Tolentino. Inoltre a Camerino si sta realizzando lo studentato da 400 posti per università, grazie a donazioni. Approvati il programma delle prime 21 scuole direttamente dal commissario Errani e altro per la costruzione di nuove scuole, gestito dalla Regione. Popolazione assistita Il maggior numero di persone assistite dalla Protezione civile è stato raggiunto il 7 novembre: poco meno di 32 mila, rispetto ai 4.807 assistiti subito dopo il 24 agosto 2016. La popolazione assistita nelle quattro Regioni colpite dal terremoto, all'11 settembre, risulta pari a 7.063 persone, di cui 1.818 alloggiate presso moduli container, camper o strutture comunali e 5.245 presso strutture alberghiere. Inoltre sono circa 37.000 i cittadini (dati fino al 14 agosto) che hanno scelto di beneficiare del Cas (contributo di autonoma sistemazione), provvedendo da sé a trovare una sistemazione. La popolazione coinvolta dal terremoto è pari a un milione e 268 mila persone, di questi 740 mila sono marchigiani. In regione la Protezione civile assiste direttamente nei comuni di residenza 876 persone, tra questi 657 alloggiano in container o moduli abitativi, 219 in strutture di proprietà comunale. I marchigiani ancora negli alberghi e nelle strutture ricettive sono 3.217 (sui 5.245 totali del cratere), tra questi 1.460 sono in alberghi della zona, 1.757 ancora lungo la costa. Dai dati presenti sul sito della Regione, relativo al giugno scorso, in tutte le Marche 28.341 persone, residenti in 126 comuni diversi, hanno percepito il contributo di autonoma sistemazione, per un totale di 9 milioni e 307 mila euro. Per quanto riguarda coloro che soggiornano in strutture ricettive la Regione sinora ha speso 46 milioni e 794 mila euro. In un mese una persona che riceve il Cas costa allo stato 328 euro in media, cifra che sale a 1.350 euro in una struttura ricettiva, considerata la pensione completa. [casette-caldarola-1-300x400] Casette A seguito del terremoto del 24 agosto 2016, il fabbisogno registrato in una prima fase è stato complessivamente di 890 Sae (di cui 640 nel Lazio, 152 nelle Marche e di 98 nell'Umbria). Attualmente sono state ordinate 3.649 Sae, di cui 1.843 per le Marche, 798 per il Lazio, 783 per l'Umbria, 225 per l'Abruzzo. Sono in fase di realizzazione 3.581 Sae (212 in Abruzzo, 760 nel Lazio, 1.842 nelle Marche e 767 in Umbria), pari al 98,14% degli ordinativi. Ci sono lavori in corso per 2.497 Sae, di cui per 1.712 nelle Marche. Sono state consegnate 815 Sae pari al 22,33 per cento di quelle ordinate, tra queste 1 in Abruzzo, 526 nel Lazio, 110 nelle Marche e 178 in Umbria. Per la Protezione civile nazionale le Sae in corso di consegna o appena consegnate sono 3.312, pari al 90,76 per cento del totale. Il numero definitivo di casette può cambiare anche in relazione agli esiti dei sopralluoghi da finire. Riguardo ai ritardi denunciati, nella relazione è un paragrafo specifico. Si può ragionevolmente stimare che le consegne delle Sae alla popolazione è scritto raggiungeranno il 31% degli ordinativi al termine del mese di settembre, il 49% ad ottobre, il 74% a novembre, fino ad arrivare al 93% al termine del presente anno, al quale si aggiunge incertezza sui tempi derivante dalle condizioni meteo, che potrebbero influire sui lavori. Riguardo al costo effettivo delle casette, varia da 43 mila euro per la Sae da 40 mq, 64.500 per quelle da 60 mq, 86 mila per quella da 80 mq, comprensivi di trasporto, montaggio ed arredi. L'analisi dei tecnici della Protezione civile aggiunge i costi delle opere di urbanizzazione, in media, considerati i ribassi di circa il 30 per cento sulle gare di affidamento per i

lavori di urbanizzazione, pari a 30 mila euro per casetta. Il costo medio di una Sae da 40 metri quadrati è di circa 70 mila euro. Fondi a disposizione Attualmente ci sono 811 milioni di euro a disposizione, derivanti sia da quanto rimane del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, pari a un miliardo e 196 milioni di euro, di cui ben 530 milioni di euro sono già stati acquisiti dal bilancio della Protezione civile. Lo Stato dal 24 agosto ha stanziato 630 milioni di euro per il terremoto, di questi ne rimangono 144 milioni, a fronte di 485 milioni di euro di spese già approvate per emergenza sisma. Nelle Marche per la delocalizzazione delle attività commerciali sono stati autorizzati 13 milioni e 652 mila euro, a fronte di un totale di 34 milioni e 374 mila euro per tutto il cratere. Complessivamente per la delocalizzazione di attività commerciali per le province di Ascoli, Fermo e Macerata la spesa è di 10 milioni e 144 mila euro, 150 mila euro per le attività produttive del comune di Montegallo e 3 milioni e 357 mila euro per le attività del solo comune di Camerino, ora salite a 6 milioni e 176 mila euro, che portano l'intera cifra stanziata per le Marche a 17 milioni di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Norcia, arriva il commissario De Micheli: pronte altre 32 casette

[Redazione]

paola de micheliNORCIA Saranno consegnate domani, mercoledì 27 settembre alle ore 16,30circa, altre 32 soluzioni abitativeemergenza, SAE, che completeranno cosìil area delle 90 casette in Zona Industrialea Norcia, località Opaco. Gliassegnatari riceveranno le chiavi direttamente in loco o, in caso di maltempo,presso il centro espositivo, dietro la Castellina.Sarà presente anche il nuovo commissario per la ricostruzione, Paola DeMicheli, alla sua prima uscita nei comuni colpiti dal sisma, dopo che avràpresieduto il comitato istituzionale a Foligno insieme alla Presidente dellaRegione Umbria, Catuscia Marini e ai sindaci del cratere, tra i quali ilsindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Ammonta così a 191 il numero delle casettegià consegnate nel territorio comunale.I cantieri sono tutti avviati ed alcuni a buon punto, come verificato anche dalcapo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, sabato a Norcia. Lalotta contro il tempo si fa sempre più serrata per perseguireobiettivoambizioso: far sì che tutti siano dentro le casette prima dell inverno.

Sisma 1997, Barberini: lo volontario scout durante emergenza. Su Fb ricorda l'esperienza e ringrazia

[Redazione]

Luca Barberini bisL assessore regionale Luca Barberini ha scelto di ricordare su Facebook il terremoto del 97, nel ventesimo anniversario del tragico evento che colpì Umbria e Marche. Un lungo post è apparso oggi pomeriggio sul suo profilo, frammenti personali e collegamenti al presente. Nel 97 ha scritto coordinavo il gruppo Agesci di Foligno. La notte del 26 settembre, poche ore dopo la prima grande scossa di terremoto, insieme ad altri scout partimmo per portare soccorso nelle frazioni della montagna folignate, la zona dell'epicentro, la più colpita. Arrivammo a Colfiorito e poi in tanti altri paesi. Ancora oggi ricordo il buio per la luce saltata ovunque, gli occhi lucidi della gente, lo smarrimento di tanti anziani davanti alle case distrutte, la paura di tutti di non farcela. Ricordo le macerie ovunque, le coperte di lana, i pasti caldi cucinati in mense improvvisate e il lavoro fatto insieme a tanti altri, per allestire prima tendopoli e poi campi container. Ricordo mio figlio, sulle spalle di amici scout, accanto all'allora capo della protezione civile, Franco Barberi, in occasione della consegna delle prime cassette. E soprattutto ha continuato a Sanità e Sociale ricordo l'impegno, la disponibilità, aiuto, la collaborazione fornita, sin da subito, da tanti volontari provenienti da tutta Italia, con Caritas, scout e Alpini che sin dalle prime ore, per giorni e giorni, sono stati vicini alla popolazione sostenendola nella quotidianità. Ancora oggi sento il dovere di ringraziarli, insieme alle tante altre associazioni e realtà presenti, per la solidarietà ricevuta. Anche grazie a loro la nostra comunità è rimasta unita, aprendosi a nuovi legami e rapporti che poi hanno rafforzato. Sono stati vent'anni impegnativi, che hanno segnato profondamente il territorio e la comunità regionale. Barberini ha infine evidenziato che da quella situazione di difficoltà, sofferenza e disagio, è emersa una grande capacità di reazione, favorita da un clima di condivisione e sostegno reciproco, che insieme hanno portato i territori colpiti dal sisma ad essere ancora più belli e accoglienti. Non tutto ancora è concluso purtroppo, resta ancora un po' di strada da fare. La faremo insieme, con il pensiero rivolto alla Valnerina di nuovo terremotata ma pronta a ripartire.

Si parlerà anche di terremoti e della nascita dell'universo

[Redazione]

Si parlerà anche di terremoti e della nascita dell'universo Dal 2009 in poi, la comunità aquilana ha dovuto fare i conti con teorie di ogni tipo in merito al sisma, dall'allineamento dei pianeti alla ricerca di segni premonitori di ogni tipo (comete, dolori del proprio corpo, fino ad arrivare alle quartine di Nostradamus). Un dibattito che non ha risparmiato neanche i recenti eventi sismici del Messico che hanno causato centinaia di vittime. Si parlerà di questo nell'ambito di una serata, in programma alle 21,30 di venerdì al locale Fratelli il Bacaro (via Roio), inserita nel programma di Sharper, terremoti sono fenomeni naturali sui quali da molti decenni gli scienziati studiano cercando di capirne le cause e le conseguenze. E la scienza, in questo campo, è andata avanti. Eppure, dopo ogni sisma, fioriscono bufale e leggende. Non c'è palla di vetro che possa dissolvere le nebbie e svelare il futuro, ma la prevenzione è possibile e, alla luce degli sviluppi attuali, doverosa. Francesco Visini parlerà di (alcune delle troppe) leggende, bufale e stravaganti teorie dietro i terremoti, spiegando cosa sappiamo del fenomeno terremoto e cosa bisogna fare quando si vive in aree sismiche. Sempre alle 21,30, il Nero Caffè invece ospiterà un confronto con Carlo Evoli (Gssi) dedicato ai primi istanti di vita dell'universo. Entrambi gli eventi rientrano in un particolare approfondimento dedicato ai primi istanti dell'universo, (fab.i.) Nella manifestazione scientifica anche un approfondimento sul terremoto -tit_org- Si parlerà anche di terremoti e della nascita dell'universo

Transumanza al via da Campotosto

Prologo della manifestazione lungo il tratturo Magno. Omaggio all'Alta Valle dell'Aterno coi poeti a braccio

[Redazione]

Transumanza al via da Campotosto(Prologo della manifestazione lungo I tratturo Magno. Omaggio all'Alta Valle dell'Aterno coi poeti a braci L'AQUILA Riparte dalle terre colpite dal terremoto l'undicesima edizione della transumanza del terzo millennio. Il progetto del Tratturo Magno, portato avanti su impulso del medico veterinario Pierluigi Imperiale, rende omaggio anche quest'anno a quegli allevatori che sono stati tra i più colpiti dall'emergenza sisma e maltempo dello scorso gennaio. Molti di essi ancora non hanno le stalle dove ricoverare gli animali per l'inverno. Per tenere alta l'attenzione su queste problematiche, i camminatori di "Tratturo Magno" si metteranno in marcia con le greggi stamani alle 9 da Campo tosto proseguendo verso L'Aquila dove, il giorno di San Michele, il 29 settembre, alle 9, si terrà la partenza tradizionale dal prato della basilica di Collemaggio. I pastori attraverseranno Poggio Cancelli, Mascioni, Capitignano e Montereale, Qui, al "Pallone Village" in località Piedicolle, all'imbrunire, la carovana sarà accolta dai poeti a braccio. Come informa Nando Giammarini, tra i sostenitori dell'iniziativa, parteciperanno i poeti improvvisatori Marcello Patrizi di Montereale, Berardino Perilli di Campotosto, Alessio Runci di Terzone di Leonessa, Dante Valentini di Bacugno di Posta e Francesco Marconi di Scanzano di Cittareale. La transumanza, che raggiungerà Foggia l'8 ottobre, ha il patrocinio di Camera e Senato, come avviene dal 2007. Il percorso complessivo sarà di 12 tappe con una staffetta di 12 greggi su un percorso di oltre 300 km. Partecipano escursionisti da diverse regioni d'Italia e da altre nazioni. Il gruppo più numeroso è del Cai di Padova con 15 appassionati, (e.n.) PRIPRODUZIONE RISERVATA Il veterinario Pierluigi Imperiale ideatore del progetto -tit_org-

Terremoto del 1997, celebrato oggi il ventennale: Dopo 20 anni l'Umbria è diventata più bella e sicura

[Redazione]

Le celebrazioni sono iniziate questa mattina, con una messa in memoria delle vittime del crollo della Basilica di San Francesco. A Foligno, ha avuto luogo un incontro a cui ha preso parte anche il ministro De Vincenti. Da Redazione-26 settembre 2017 17:09 [foligno-8-696x462] PERUGIA Con la messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi, hanno preso il via le iniziative organizzate dalla Regione Umbria in occasione del ventennale del sisma che, nel '97, ha colpito i Comuni di Foligno, Spello, Assisi, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sellano e Trevi. Il programma del ventennale, organizzato con i Comuni coinvolti, avrà un momento di grande rilevanza istituzionale il 3 ottobre ad Assisi, con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alla celebrazione religiosa nel corso della quale sono state ricordati i due tecnici della Sovrintendenza ai Beni culturali dell'Umbria, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci e i due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec, morti sotto le macerie provocate dal crollo della volta affrescata della Basilica superiore hanno partecipato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, insieme alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, irappresentanti delle istituzioni e i familiari delle vittime. Testimonianze A seguire, a Foligno nella Sala Rossa di Palazzo Trinci, si è tenuto un incontro istituzionale nel corso del quale è stato proiettato il video realizzato dalla Regione Umbria per raccontare la ricostruzione attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze delle istituzioni e dei professionisti che hanno vissuto in prima persona la fase dell'emergenza prima, e della ricostruzione dopo. All'incontro sono intervenuti il ministro della Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i presidenti della Regione Umbria che si sono succeduti dal '97 in poi, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. La parola magica della ricostruzione dopo il sisma del '97 ha detto il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti, introducendo i lavori è integrazione in quanto, da subito, è stato deciso di attuare programmi integrati di recupero che hanno permesso di effettuare interventi a 360 gradi fino ai centri storici, innalzando il livello di sicurezza degli edifici e dei centri urbani. De Vincenti Una ricostruzione ha evidenziato il ministro De Vincenti che ha sperimentato un modello, in quanto ha permesso alla popolazione di mantenere le proprie radici e il legame con il territorio, facendo rivivere borghi bellissimi, mantenendone la bellezza, ma irrobustendone la capacità di tenuta che ha permesso di limitare i danni della forte scossa del terremoto del 30 ottobre del 2016. Siete riusciti a ricostruire l'Umbria ha aggiunto mantenendo la sua bellezza e sperimentando la grande capacità degli umbri e del popolo italiano di essere generosi. In merito agli eventi sismici dello scorso anno, il Ministro ha evidenziato che l'esperienza del '97 sia stata una guida positiva e che, il miglioramento da parte del governo della normativa e delle regole sulla trasparenza e la legalità, hanno permesso di creare un impianto che darà fiducia ai cittadini. Marini La dura esperienza che ha vissuto l'Umbria vent'anni fa ha detto la presidente della Regione, Catiuscia Marini si è trasformata anche in un'occasione importante nella fase della ricostruzione che ha permesso di mettere in sicurezza i centri storici nel rispetto dei paesaggi. Quei momenti e quelle decisioni indicano la rotta per la ricostruzione di oggi e, ancora una volta, dimostreremo che l'Umbria sa fare. In pratica ha aggiunto tutte le iniziative organizzate in occasione del ventennale dal sisma del '97, nel loro insieme ci permetteranno di rivedere quanto è stato fatto sul territorio in questi anni a partire dal modello operativo che è stato sperimentato, per poi far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza. Porzi La giornata di oggi ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità, un'occasione importante anche per ribadire quella salda unità tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con un'elevata cultura politica e tecnica

quelgrave evento sismico cui è stato soggetto un territorio come il nostro e che lanuova crisi sismica di agosto e ottobre 2016 ci ha pesantemente riproposto. Bracalente Sebbeneesesperienza sia lontana, non è mai uscita dalla memoria ha detto il presidente Bruno Bracalente presidente della Regione Umbria dal 95al 2000 Nelle ore successive agli eventi sismici ci siamo subito resi contoche nonerano modelli predisposti peruso. Sono state fatte delle scelte ela prima è stata quella di evitare lo spopolamento. Abbiamo puntato sulprotagonismo delle comunità locali e costruito un impianto normativo, anche conleggi regionali: tra queste ricordointroduzione del Modello unico diregolarità contributiva (DURC) che poi è stato introdotto a livello nazionale.Lorenzetti Il motto in ogni calamità è che bisogna imparare da quellaprecedente ha detto la presidente Lorenzetti, a capo della Regione Umbria dal2000 al 2010 Il terremoto del 2016 lo dimostra in quanto abbiamo sperimentatoun modello, il programma integrato per le aree terremotate, che ha dimostratola sua tenuta. Abbiamo, in modo integrato, agito su vari versantiintesa conil governo per integrare gli interventi senza sovrapposizioni e affastellamentimettendo in giocoorgoglio della nostra terra. In quel contesto ha preso vital idea della realizzazione della quadrilatero come strada di collegamento conle Marche.Sindaci Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ha affermato che Foligno cittàrinata dopo il sisma del 97, dimostra che si può e si deve ricostruire beneguardando al futuro, affinché tutte le comunità colpite possano ritornarevitali. Lo dimostra Nocera Umbra che come ha annunciato il sindaco,Giovanni Bontempi- domenica farà sventolare dalla sua storica torre iltricolore in segno di festa.Memoria Nel corso della mattinata è stata inaugurata la mostra RileggiAmo. 20anni dal terremoto. Le giovani generazioni e la memoria del 26 settembre 1997 curata dall ISUC insieme alle scuole di Foligno. La mostra si basa sul lavorodei ragazzi delle scuole superiori, una generazione che non ha vissuto il sismadel 97, che ha permesso loro di rivivere quei giorni attraverso una ricercadel materiale informativo dell epoca che, una volta selezionato, attraverso unpercorso interattivo e audiovisivo farà ripercorrere i giorni drammatici, laripresa della quotidianità, la rinascita della città.

Ospedale Terni, stop ai lavori al controsoffitto: richiesta la ProCiv

[Redazione]

E' stato riscontrato un grave dissesto nella struttura del solaio, che ha reso necessario sospendere i lavori. Necessario sopralluogo. Da Redazione - 26 settembre 2017 20:49 [20170216_114539-696x418] TERNI La direzione dell Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni comunica che durante l'esecuzione dei lavori avviati all inizio del mese di settembre per la messa in sicurezza del controsoffitto della sala conferenze, lesionato a seguito del sisma dello scorso anno, è stato riscontrato un grave dissesto nella struttura del solaio, che ha reso necessario sospendere i lavori e richiedere immediato intervento della Protezione Civile. Una volta effettuato il sopralluogo, la Protezione Civile e l'ufficio tecnico patrimoniale dell Azienda ospedaliera valuteranno la tipologia, entità e le tempistiche dell intervento di consolidamento del solaio, che potrebbe rendere necessaria anche la sospensione dell attività della mensa posta al piano sottostante.

Sisma, impegni improrogabili per De Micheli: rinviata la visita della commissaria

[Redazione]

Spostata a data da destinarsi la prima uscita umbra della neocommissaria alla Ricostruzione. Domani, a Foligno, si terrà lo stesso la riunione del Comitato istituzionale Da Redazione-26 settembre 2017 21:38[paola-de-micheli]PERUGIA Rinviiata a data da destinarsi la prima uscita umbra prevista per il 27 settembre della neocommissaria alla Ricostruzione, Paola De Micheli. A causa di impegni sopravvenuti e improrogabili si legge in una nota diramata dalla Regione -, il commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma 2016, onorevole Paola De Micheli, domani mercoledì 27 settembre sarà costretta a restare a Roma e non potrà essere pertanto in Umbria. La visita è stata rinviata. Inoltre, informa la Regione, del programma previsto per domani, resta confermata la riunione del Comitato istituzionale che si terrà alle ore 10, al Centro regionale di protezione civile a Foligno, e che sarà presieduta dal vice commissario per la ricostruzione, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

Tragedia di Terracina, la riflessione del Sindacato di Polizia LeS

[Redazione]

[esplosione-1]L'immagine choc dell'impatto dell'aereo militare con il mare enel riquadro il capitano Gabriele Orlandi deceduto a seguito dell'incidenteavvenuto ieri a Terracinall sindacato di Polizia Les (Libertà e sicurezza) interviene sul dibattitoinnescato ieri a seguito dell intervento di Codacons che con un appello alleistituzioni ha chiesto di vietare le esibizioni aeree in Italia.L evento drammatico che ha portato via ai propri cari il capitano GabrieleOrlandi, di 36 anni, durante una esibizione tenutasi a Terracina con unEurofighter dell Aeronautica militare e che fatalmente si è schiantato in mareduranteAir Show 2017 ha di fatto riaperto le polemiche su questo tipo dispettacoli, tra i favorevoli ed i contrari.Molte le frasi di cordoglio espresse alla famiglia sui social network. Dopoogni grave evento si apre giustamente un periodo di riflessione sull accaduto si legge in una nota del sindacato di Polizia e la dovuta inchiesta delleforze armate è seguita dall apertura di un altro fascicoloindagine da partedella Procura di Latina, sotto il coordinamento del sostituto procuratore Gregorio Capasso.organizzazione di un così importante avvenimento sulterritorio Pontino ha messo in moto una grande macchina organizzativa anchesottoaspetto della sicurezza ed il Comune di Terracina ha dimostrato, anchequesta volta, una buona organizzazione per eventi di così elevata portatateritoriale. Così ancheorganizzazione lungimirante del Prefetto di Latina Pierluigi Faloni, che per tale evento aveva già predispostoapertura dellasala crisi presso la Prefettura (la sala crisi della Protezione Civile è difatto una sala operativa unificata dove vi presenziano anche le diverse forcedell ordine territoriali).Clara Lucchesi, Segretario Generale Provinciale di Latina dell Ugl-LeS (sindacato di polizia), ha espresso qualche perplessità proprio sulla salacrisi, o meglio sulla attuale strutturazione di tale importante ente per lasicurezza: Sua eccellenza il Prefetto ha pensato bene di predisporrel apertura della sala crisi della Protezione Civile per la gestione dellasicurezza di questo evento. Ma, ci chiediamo: tale disposizione sarebbe statasufficiente per gestire la sicurezza in casi ancor più gravi? Una sala crisinasce per coordinare il personale sul territorio mediante le comunicazioni e,tuttavia, a tutto si è pensato tranne che ad aumentare il personale presso ilcentralino, lasciando invece un solo operatore allo smistamento del trafficotелефonico, sia quello della Prefettura che quello della Questura. La nostraorganizzazione sta segnalando da diverso tempo la criticità dell unificazionedei due centralini (Questura e Prefettura), strutture con compiti e prioritàmolto diverse tra di loro.Elvio Vulcano, Coordinatore Nazionale del LeS, aveva già segnalato a febbraiodel 2016 (prima che si avviasse la sperimentazione su Roma) i punti deboli equelli critici del numero unico 112: Oggi i fatti, a distanza di quasi dueanni, ci danno ragione ma questa, si può ben capire, per noi è una magraconsolazione, visti i recenti fatti di cronaca. Oggi sta accadendo la stessacosa sul territorio pontino e speriamo di non dover pronunciare il classico noi lo avevamo detto sulla pelle di qualcuno. Ci auguriamo che il Questore edil Prefetto di Latina trovino una soluzione a quanto da tempo stiamosegnalando. LE VOSTRE OPINIONIcommenti

Alluvione Livorno: la Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro

[Redazione]

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Frattoni e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. La Regione verso una legge speciale da 28 milioni di euro. "Nella seduta di ieri della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così l'impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Frattoni e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. "L'intera cifra spiega poi Rossi che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, sarà nelle disponibilità del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 i milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire". Riduce dalla consegna dei due ponti, quelli di via Remota sul rio Ardenza e quello di via delle Vallicelle sul rio Maggiore, posizionati a tempo di record riaperti alla circolazione dei veicoli, Rossi si è poi incontrato, con gli amministratori locali e i rappresentanti della Camera di commercio. Per la ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive si avvarrà infatti del supporto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, sedi Livorno, che aiuterà anche alla diffusione delle informazioni relative alle opportunità e nella compilazione delle schede di ricognizione dei danni subiti. "Mentre utilizzeremo dice ancora i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per l'assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5.000 e gli 8.000 euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso". I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. 26/09/2017 13.44 Regione Toscana

Cabina di regia per le imprese danneggiate dall'alluvione. Ecco le istruzioni per chiedere i rimborsi

[Redazione]

[avw][avw]martedì 26 settembre 2017 16:53Mediagallery[201-1024x7]E attivo da oggi in Camera di Commercio lo sportello emergenza imprese, dedicato alla raccolta del cosiddetto modello della protezione civile, quello con cui si effettua una ricognizione dei danni subiti e si fa una stima quanto più possibile precisa del danno. I modelli sono disponibili sul sito dell'entecamerale www.lg.camcom.gov.it, presso i tre Comuni interessati e presso le associazioni di categoria. Le domande dovranno essere consegnate obbligatoriamente entro il giorno 16 ottobre per consentire alla Regione di inoltrare al Governo la stima complessiva dei danni e ottenere così uno stanziamento celere. Per le imprese è questo il primo, necessario passo per segnalare i danni. Lo sportello Cciaa è aperto dal lunedì al venerdì, al secondo piano della sede di Livorno, nei seguenti orari: 8,30-13,30 e 15,00-18,00. Per ogni informazione o chiarimento si può scrivere alla mail emergenzaimprese@lg.camcom.it o telefonare ai numeri 0586/231319-313 290 316 285. Le domande, a cui è possibile allegare anche documentazione fotografica, si consegnano in duplice copia. Modalità di consegna: cartacea allo sportello della Camera di Commercio, piazza del Municipio 48, Livorno, oppure in modalità telematica, scrivendo alla PEC istituzionale della Camera cameradicommercio@pec.lg.camcom.it[avw][avw]Riproduzione riservata

Imprese danneggiate dall'alluvione, le istruzioni per chiedere i rimborsi

[Redazione]

E' attivo in Camera di Commercio lo sportello dedicato alla raccolta del cosiddetto modello C, quello con cui si effettua una ricognizione dei danni subiti. Per le imprese è questo il primo, necessario passo per segnalare i danni. E' attivo in Camera di Commercio lo sportello emergenza imprese, dedicato alla raccolta del cosiddetto modello della protezione civile, quello con cui si effettua una ricognizione dei danni subiti e si fa una stima quanto più possibile precisa del danno. I modelli sono disponibili sul sito dell'ente camerale www.lg.camcom.gov.it, presso i tre Comuni interessati e presso le associazioni di categoria. Le domande dovranno essere consegnate obbligatoriamente entro il giorno 16 ottobre per consentire alla Regione di inoltrare al Governo la stima complessiva dei danni e ottenere così un stanziamento celere. Per le imprese è questo il primo, necessario passo per segnalare i danni. Lo sportello Cciao è aperto dal lunedì al venerdì, al secondo piano della sede di Livorno, nei seguenti orari: 8,30-13,30 e 15,00-18,00. Per ogni informazione o chiarimento si può scrivere alla mail emergenzaimprese@lg.camcom.it o telefonare ai numeri 0586/231319-313 290 316 285. Le domande, a cui è possibile allegare anche documentazione fotografica, si consegnano in duplice copia. Modalità di consegna: cartacea allo sportello della Camera di Commercio, piazza del Municipio 48, Livorno, oppure in modalità telematica, scrivendo alla PEC istituzionale della Camera cameradicommercio@pec.lg.camcom.it. Riproduzione riservata

Livorno, stanziati i fondi per le famiglie alluvionate: come chiedere il rimborso

[Redazione]

Il presidente della Toscana Enrico Rossi annuncia: "Abbiamo approvato una proposta di legge che prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno e provincia. 20 serviranno per gli interventi di messa in sicurezza, 8 per l'assistenza immediata alla popolazione"[avw][avw]martedì 26 settembre 2017 14:55 Mediagallery[IMG-201709] Nella seduta del 25 settembre della Giunta regionale abbiamo approvato una proposta di legge che abbiamo immediatamente trasmesso al Consiglio regionale per approvazione. Prevede lo stanziamento di 28 milioni di euro destinati a Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. Venti serviranno per gli interventi di messa in sicurezza indifferibili ed urgenti, 8 per assistenza immediata alla popolazione. Prosegue così impegno della Regione verso la popolazione e le imprese di quest'area. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che è anche Commissario per il post alluvione, annuncia, negli uffici che ha voluto aprire a Livorno, il provvedimento che insieme agli assessori regionali Federica Frattini e Cristina Grieco ha portato in approvazione in Giunta. intera cifra spiega poi Rossi che comprende anche i 3 milioni di euro stanziati nell'immediatezza della tragedia, saranno a disposizione del Commissario, così come i 15,5 milioni di euro stanziati finora dal Governo. Insomma con questo ulteriore intervento salgono a 43,5 milioni di euro che utilizzeremo per aiutare la città e i suoi abitanti a rialzarsi dalla tremenda prova che hanno dovuto subire. Mentre utilizzeremo dice ancora i 20 milioni della Regione insieme ai 15,5 stanziati dal Governo per gli interventi di messa in sicurezza, abbiamo deciso di utilizzare gli 8 milioni di euro di risorse regionali per assistenza immediata alla popolazione concedendo contributi a fondo perduto compresi tra i 5 mila e gli 8 mila euro, dipendentemente dal reddito degli aventi diritto. Si tratta di risorse aggiuntive, cumulabili con ulteriori eventuali contributi attivabili per effetto di provvedimenti nazionali. Insomma abbiamo inteso fornire un primo e pronto aiuto, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso. I moduli possono essere ritirati o presso gli uffici livornesi del Commissario in via Nardini, o presso i tre Comuni e poi dovranno essere riconsegnati entro la metà di ottobre in via Nardini per permettere una rapida rendicontazione da inviare alla Protezione civile nazionale. Possono farlo tutti coloro che sono stati gravemente danneggiati dall'alluvione e il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 36.000 euro. In questo caso si può ottenere un contributo fino a 5.000 euro. Se invece si ha un Isee inferiore ai 20.000 euro il contributo può salire a 8.000 euro. Il Commissario Rossi conta di poter erogare i contributi a fondo perduto riservati ai privati entro la fine dell'anno. Ricostruzione ponti Il presidente Enrico Rossi, commissario delegato dal Governo per emergenza a Livorno, ha fatto un sopralluogo ai ponti del Limoncino sul rio Maggiore e in via Remota sul rio Ardenza, riconsegnati formalmente proprio oggi, martedì 26 ottobre, dalla Regione Toscana al Comune di Livorno per utilizzo da parte della popolazione. Gli interventi di ricostruzione dei ponti sono stati effettuati dalla Regione e da Rete ferroviaria italiana che ha messo a disposizione la tecnologia necessaria. I ponti sono stati ricostruiti a tempo di record, ha osservato il presidente Rossi al momento della firma dell'atto di consegna. Stiamo tuttavia continuando a lavorare in tante altre località della zona di Livorno, in altre situazioni e sugli argini, per la ricostruzione di altri ponti e strade. L'atto di consegna è stato firmato, oltre che da Rossi, dall'assessore Giuseppe Vece del Comune di Livorno.[avw][avw] Riproduzione riservata

Furbetti-sciacalli: residenze spostate da Roma ad Amatrice per incassare i contributi del terremoto

[Redazione]

Più che furbetti, veri e propri sciacalli. Che avrebbero approfittato del terremoto per incamerare aiuti somme mensili che potevano arrivare anche a 900 euro erogate dalla Protezione civile non dovuti. Come? Semplicemente cambiando la residenza: nella maggioranza dei casi da Roma alle località devastate dalle scosse del sisma che nel 2016 hanno flagellato il Centro Italia. In primis i nuovi domicili sono spuntati ad Amatrice e Accumoli. La notizia viene riportata dal Messaggero nell'edizione di martedì. Insomma: in tanti avrebbero approfittato della tragedia per lucrare sopra. Sono circa 120 le persone che rischiano il processo: tutte raggiunte da avvisi di garanzia in cui si ipotizzano i reati di truffa e falso. [INS::INS]CONTINUA A LEGGERE SUL CORRIERE DELLA SERA Foto: RietiLife

Venti anni dal sisma del 1997: al via le iniziative organizzate dalla Regione

[Redazione]

26/09/2017 - 17:17[foligno]PERUGIA Con la messa celebrata nella Basilica Inferiore di San Francesco adAssisi, hanno preso il via le iniziative organizzate dalla Regione Umbria in occasione del ventennale del sisma che, nel '97, ha colpito i Comuni di Foligno, Spello, Assisi, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Sellano e Trevi. Il programma del ventennale, organizzato con i Comuni coinvolti, avrà un momento di grande rilevanza istituzionale il 3 ottobre ad Assisi, con la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alla Celebrazione religiosa - nel corso della quale sono state ricordati i due tecnici della Sovrintendenza ai Beni culturali dell'Umbria, Claudio Bugiantella e Bruno Brunacci e i due religiosi, padre Angelo Api e il postulante Zdzislaw Borowiec, morti sotto le macerie provocate dal crollo della volta affrescata della Basilica superiore - hanno partecipato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, insieme alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, irappresentanti delle istituzioni e i familiari delle vittime. A seguire, a Foligno nella Sala Rossa di Palazzo Trinci, si è tenuto un incontro istituzionale nel corso del quale è stato proiettato il video realizzato dalla Regione Umbria per raccontare la ricostruzione attraverso le immagini dei luoghi e le testimonianze delle istituzioni e dei professionisti che hanno vissuto in prima persona la fase dell'emergenza prima, e della ricostruzione dopo. All'incontro sono intervenuti il ministro della Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, i presidenti della Regione Umbria che si sono succeduti dal '97 in poi, Bruno Bracalente e Maria Rita Lorenzetti, il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. La parola magica della ricostruzione dopo il sisma del '97 ha detto il dirigente della Protezione Civile regionale, Alfiero Moretti, introducendo il lavoro di integrazione in quanto, da subito, è stato deciso di attuare programmi integrati di recupero che hanno permesso di effettuare interventi a 360 gradi fino ai centri storici, innalzando il livello di sicurezza degli edifici e dei centri urbani. Una ricostruzione ha evidenziato il ministro De Vincenti che ha sperimentato un modello, in quanto ha permesso alla popolazione di mantenere le proprie radici e il legame con il territorio, facendo rivivere borghi bellissimi, mantenendone la bellezza, ma irrobustendone la capacità di tenuta che ha permesso di limitare i danni della forte scossa del terremoto del 30 ottobre del 2016. Siete riusciti a ricostruire Umbria ha aggiunto mantenendo la sua bellezza e sperimentando la grande capacità degli umbri e del popolo italiano di essere generosi. In merito agli eventi sismici dello scorso anno, il Ministro ha evidenziato che l'esperienza del '97 sia stata una guida positiva e che, il miglioramento da parte del governo della normativa e delle regole sulla trasparenza e la legalità, hanno permesso di creare un impianto che darà fiducia ai cittadini. La dura esperienza che ha vissuto Umbria vent'anni fa ha detto la presidente della Regione, Catiuscia Marini - si è trasformata anche in un'occasione importante nella fase della ricostruzione che ha permesso di mettere in sicurezza i centri storici nel rispetto dei paesaggi. Quei momenti e quelle decisioni indicano la rotta per la ricostruzione di oggi e, ancora una volta, dimostreremo che Umbria sa fare. In pratica ha aggiunto - tutte le iniziative organizzate in occasione del ventennale dal sisma del '97, nel loro insieme ci permetteranno di rivedere quanto è stato fatto sul territorio in questi anni a partire dal modello operativo che è stato sperimentato, per poi far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza. La giornata di oggi - ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi - sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità, un'occasione importante anche per ribadire quella salda unità tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con un'elevata cultura politica e tecnica quel grave evento sismico cui è stato soggetto un territorio come il nostro e che la nuova crisi sismica di agosto e ottobre 2016 ci ha pesantemente riproposto. Sebbene l'esperienza sia lontana, non è mai uscita dalla memoria ha detto il presidente Bruno Bracalente presidente della Regione Umbria dal '95 al 2000. Nelle ore successive agli eventi sismici ci siamo subito resi conto che non c'erano modelli predisposti per uso. Sono state fatte

delle scelte e la prima è stata quella di evitare lo spopolamento. Abbiamo puntato sul protagonismo delle comunità locali e costruito un impianto normativo, anche con leggi regionali: tra queste ricordiamo l'introduzione del Modello unico di regolarità contributiva (DURC) che poi è stato introdotto a livello nazionale. Il motto in ogni calamità è che bisogna imparare da quella precedente ha detto la presidente Lorenzetti, a capo della Regione Umbria dal 2000 al 2010 - Il terremoto del 2016 lo dimostra in quanto abbiamo sperimentato un modello, il programma integrato per le aree terremotate, che ha dimostrato la sua tenuta. Abbiamo, in modo integrato, agito su vari versanti in intesa con il governo per integrare gli interventi senza sovrapposizioni e affastellamenti mettendo in gioco orgoglio della nostra terra. In quel contesto ha preso vita l'idea della realizzazione della quadrilatero come strada di collegamento con le Marche. Il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ha affermato che Foligno città rinata dopo il sisma del '97, dimostra che si può e si deve ricostruire bene guardando al futuro, affinché tutte le comunità colpite possano ritornare vitali. Lo dimostra Nocera Umbra che come ha annunciato il sindaco, Giovanni Bontempi - domenica farà sventolare dalla sua storica torre il tricolore insegno di festa. Nel corso della mattinata è stata inaugurata la mostra "RileggiAMO. 20 anni dal terremoto". Le giovani generazioni e la memoria del 26 settembre 1997 curata dall'ISUC insieme alle scuole di Foligno. La mostra si basa sul lavoro dei ragazzi delle scuole superiori, una generazione che non ha vissuto il sisma del '97, che ha permesso loro di rivivere quei giorni attraverso una ricerca del materiale informativo dell'epoca che, una volta selezionato, attraverso un percorso interattivo e audiovisivo farà ripercorrere i giorni drammatici, la ripresa della quotidianità, la rinascita della città.

Sisma/ Lesioni al solaio della mensa dell'ospedale di Terni

[Redazione]

26/09/2017 - 19:30[ospedale]TERNI - Potrebbe essere necessaria anche la sospensione della mensa, all'ospedale Santa Maria di Terni, a causa delle lesioni riportate in alcuni locali, dopo il sisma dello scorso anno. Il danno - riferisce l'Azienda ospedaliera in una nota - è stato riscontrato in questi giorni, durante i lavori avviati all'inizio di settembre per la messa in sicurezza del controsoffitto della sala conferenze. In particolare è stato scoperto un grave dissesto nella struttura del solaio, che ha reso necessario sospendere i lavori e richiedere l'immediato intervento della Protezione civile. Svolto il sopralluogo, la Protezione civile e l'ufficio tecnico patrimoniale dell'azienda valuteranno la tipologia, l'entità e le tempistiche dell'intervento di consolidamento del solaio, che - conclude il Santa Maria - potrebbe rendere necessaria anche la sospensione dell'attività della mensa, al piano sottostante.